

CITROËN

GESTAUTO E.R.

[www.gestauto.citroen.it](http://www.gestauto.citroen.it)

ANNO 28 - N. 7 - LUGLIO/AGOSTO 2008 - Euro 2,50

# Sermidiana

magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

## 5 Contrade in Palio

# Oh, my Gold!



L'ORO FA SEMPRE TENDENZA. E ANCHE TU, CON LA NUOVA C3 GOLD BY PINKO. SPECCHIETTI E MANIGLIE COLOR ORO, DORATURE SUL CAMBIO E SUL CRUSCOTTO, DUE VERE POLTRONE E UN DIVANETTO DI LUSO GRIFFATI PINKO. INDOSSALA COME IL VESTITO PIÙ GLAMOUR E LASCIA TUTTI A BOCCA APERTA: "OH, MY GOLD!"

SCOPRI IL GLAMOUR DELLA GAMMA C3 DA 8.700 EURO CON CLIMA, ABS E 4 AIRBAG. CON INCENTIVI CITROËN E INCENTIVI STATALI PER ROTTAMAZIONE EURO 0 / EURO 1 / EURO 2

 **NUOVA CITROËN C3 GOLD BY PINKO**

**Citroën Finanziaria.**  
Un mondo di soluzioni.  
CITROËN preferisce TOTAL

Prezzo promozionale esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'"incentivo Concessionarie Citroën" e degli eventuali 700/800 euro previsti dall'eco-incentivo statale Legge Finanziaria in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0 / Euro 1 / Euro 2 o di uno sconto equivalente riconosciuto dal Concessionario. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/Ce: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,3 a 7,2. Emissioni di CO<sub>2</sub>: percorso misto (g/km): da 113 a 172. [c3gold.it](http://c3gold.it)

**GRUPPO GESTAUTO E.R.**  
[www.gestauto.citroen.it](http://www.gestauto.citroen.it)

**FERRARA**  
VIA DARSENA, 92  
Tel. 0532.769500

**IMOLA**  
VIA BACCHINI, 5-ZI  
Tel. 0542.643840

**RAVENNA**  
VIA FAENTINA, 222  
Tel. 0544.500140

**FAENZA**  
VIA GRANAROLO, 75  
Tel. 0546.28999



**UMBERTO  
SCANSANI** 

**ARREDO BAGNO**

*idee per  
un bagno  
moderno*

**2008 collection**

S. Croce di Sermide - Via Milazzo 133  
tel. 0386.915257 - 0386.915310 - fax 0386.915257  
mail: [u.scansani@tin.it](mailto:u.scansani@tin.it)



# CENTOSESANTESIMO



Disegno di Severino Baraldi

«**D**imenticato, strappato, incartapecorito. Così giaceva da tempo immemorabile tra tanti altri documenti. Sperava solo che qualcuno lo salvasse dal dimenticatoio, che le gloriose gesta raccontate e le ricercate parole delle sue pagine potessero ritornare ad infocare animi e a risvegliare l'orgoglio di una ridente città lombarda, forse ignara dei suoi valorosi trascorsi.

Un pomeriggio qualsiasi ci è capitato tra le mani proprio questo importante quanto frusto libricino e ci siamo resi conto che Sermide doveva essere aiutata e incoraggiata a ricordare una pagina importante della sua storia. Mentre gli occhi scorrono voraci le righe, ci ritroviamo totalmente immersi nel fervente clima risorgimentale della tarda primavera del 1848: la inconsistente federazione neoguelfa degli Stati italiani si è dissolta, il piccolo esercito di re Carlo Alberto battuto definitivamente a Custoza cede ai reparti ben organizzati del Maresciallo Radetzky. Durante il tentativo da parte delle algide Giubbe Bianche austriache di rafforzare il naturale confine del Po, i Sermidesi non cedono e comunicano con i mezzi in loro possesso la volontà di aderire al disegno unitario piemontese. E' quanto costa a Sermide una punizione esemplare: gli Austriaci ne faranno monito per coloro che pensassero di opporsi al loro passaggio.

Sermide è rasa al suolo dalla vendetta del fuoco nemico, dopo aver

combattuto strenuamente la propria battaglia con una difesa forte del solo entusiasmo, contro truppe nemiche numerose e ben organizzate. Queste vicende, ben note, sono state rese epiche dall'opuscolo di Arrigo Tamassia, illustre medico di Poggio Rusco, che nel 1898 scrisse la Commemorazione per il 50° anniversario di quelle vicende sermidesi.

Leggere il racconto di questi fatti e pensare di farne nascere una pubblicazione degna di un 160° all'altezza dell'evento è stato tutt'uno. Ecco la genesi de "L'incendio di Sermide".

Il libro si compone di quattro parti: i Documenti Italiani, i Documenti Austriaci, le Commemorazioni, le Citazioni e le Lapidi. Viene raccolta la summa documentaria di questo avvenimento storico che è valso a Sermide il titolo di "Città" e la "Medaglia d'oro" conferita da Re Umberto I nel 1899.

Ci piace pensare che questo libro sarà considerato dai cittadini di Sermide il ricordo più glorioso della loro storia. La Storia, dando il senso dell'appartenenza e dell'identità, prepara al futuro.



- 2** Miscellanea
- 6** La Sermi...Diana  
**Giulia Guidorzi**
- 8** Intrapresa
- 11** Sport
- 18** Carbonara Po
- 19** Moglia
- 20** Felonica
- 22** Castelmassa
- 23** Associazioni
- 26** Turismo  
**La Via Carolingia**
- 30** Il Pallo di Sermide
- 32** Ostiglia
- 33** Pilastrì
- 34** Libri
- 36** 60 anni fa
- 37** Pollice verde
- 38** Museo della guerra
- 39** Storie di emigrazione
- 40** Salute
- 42** Coquinaria
- 44** Artisti  
**Rodolfo Maretti**
- 46** Scuola
- 49** Racconti
- 53** Teatri e dintorni
- 54** Amarcord
- 56** Sinagoga
- 58** Scritto da voi
- 60** Storia

## Sommario

**Sermidiana Magazine**  
è un mensile  
di **Sermidiana 2000 s.n.c.**

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%  
Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

**Redazione:** Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Maurizio Santini ·

**Collaboratori:** Cristina Barlera  
Arnella Carla Bassoli · Paolo Barlera ·  
Lino Bellodi · Elio Benatti  
Andrea Bettini · Nicola Bettini ·  
Dan Biolcati Rinaldi · Paolo Bisi ·  
Giulia Bresciani · Ugo Buganza ·  
Davide Bregola · Daniela Cuoghi  
Edda Doffini · Milena Ganzaroli  
Alberto Guidorzi · Sara Guidorzi ·  
Simone Guidorzi · Alfonso Marchioni ·  
Chiara Mora · Federico Motta ·  
Veronica Oliani · Franco Orsatti  
Pasquale Padricelli · Vittorio Padricelli  
Jessica Palma · Irma Preti  
· Giuseppe Reggiani  
Franco Rizzi · Achille Scaglioni  
Luciana Sidari · Marco Vallicelli ·  
Sabrina Zapparoli · Cristiana Zerbini  
Matteo Zuccoli

**Disegni:** Severino Baraldi ·  
Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

**Stampa:**  
Artestampa - Urbana

**Redazione:**  
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63  
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216  
mail:info@sermidiana.com  
**www.sermidiana.com**

**Abbonamento annuo:**  
Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 45,00  
Estero fuori Europa euro 65,00  
su C.C.P. 19812387 oppure presso  
Redazione: Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy -  
d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 -

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# SERBEERDE festa della birra sul Po



**T**ra l'argine maestro e l'alveo del grande fiume, nell'area della Nautica Sermide, si è svolta la seconda edizione di SERBEERDE, la Festa della birra organizzata dai giovani dell'Associazione "La Saletta".

Questi giovani si sono dati da fare non poco per cercare collaborazioni e sponsor, allestire gli stand, organizzare i numerosi eventi che hanno caratterizzato la kermesse durata 4 giorni dal 3 al 6 luglio.

Il programma delle manifestazioni è stato ricchissimo, rivolto soprattutto ai giovani, anche se la festa in riva al Po è stata affollata da un pubblico variegato.

Si sono alternati sul palco gruppi musicali di grande levatura che sono stati il pezzo forte delle serate: LA FABBRICA DEL VAPORE, MEGAGHEGA, BIANCONIGLIO, TERZOBINARIO, LADIES ZEPPELIN, P-51 AIRPLAINES.

La novità spettacolare di quest'anno sono stati i giocolieri che con fuochi, luci, attrezzi, costumi hanno allietato le serate con i loro funambolici corpi.

Non sono mancate le bancarelle coloratissime che hanno accompagnato i visitatori prima e dopo gli spettacoli con accattivanti prodotti di artigianato.

Le gustose pizze e le fragranti piadine cucinate dalla regina della manifestazione: la birra, fresca schiumosa, abbondante e colorata.

A chiudere la manifestazione, nella notte di domenica, i fuochi d'artificio, che si sono specchiati sulle acque del Po facendo stare a bocca aperta e con il naso all'insù il numeroso pubblico presente che ha apprezzato con applausi.

## sermidiana.com

**in 20 Giorni, oltre 17.000 pagine viste**

**Una media quotidiana di 120 visite**

**per il nuovo sito web del magazine**



I dati che si riferiscono al periodo 6 Giugno 2008-26 Giugno 2008, e rendono sicuramente l'idea sul visitatore "tipo" del sito web di Sermidiana Magazine.

I contatti sono i visitatori unici, cioè le persone singole che effettivamente hanno visitato il sito web, mentre le visite contano il numero di accessi. In questo caso si può vedere che ci sono circa 3 visite per contatto (è da ricordare che eliminando i file temporanei di navigazione dal proprio computer, il programma registra un nuovo contatto).

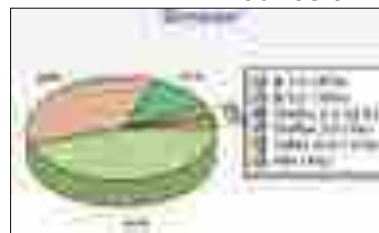
In media un visitatore visita quasi 7 pagine del sito, ed è un numero molto elevato se si pensa che solitamente su internet ci si ferma alla visione della sola prima pagina; anche la durata media di visita (5 minuti e 29 secondi) è molto elevata.

La punta di visite si registra alle ore 15, con accessi numerosi anche alle ore 9, 10 e 16. Le pagine più visualizzate si riferiscono ai nuovi contenuti multimediali presenti: gallerie video e immagini sono le più utilizzate, e a ruota un'altra novità, il calendario eventi. Le nazionalità dei visitatori sono in ordine: italiana (94,98%), francese (0,74%) e olandese (0,65%).

L'internauta "tipo" utilizza Microsoft Windows Xp con Internet Explorer. Mac è fermo al 2,20% e Linux all'1,31%. Internet Explorer è utilizzato dall'81,06%, e Firefox dal 16,23%.

Il 72% dei visitatori è arrivato sul sito digitando www.sermidiana.com, il 16% tramite motori di ricerca (principalmente Google con la stringa "sermidiana"), e il 12% è arrivato cliccando su un collegamento presente in altri siti web.

**Webmaster Nicola Bettini**



## 60 anni insieme



Hanno festeggiato in aprile, insieme ad amici e parenti, il loro sessantesimo anniversario di matrimonio: **Guido Vicenzi e Rosa Guidorzi.** Grandi felicitazioni da tutti e anche da Sermidiana

## La Bonlat si ritrova a tavola



Un buon gruppo di ex dipendenti e collaboratori della Bonlat, la società del gruppo Parmalat chiusa nove anni fa, si è ritrovato presso il Circolo la Cucaracha di Caposotto per un festoso incontro conviviale. Nonostante i nove anni dalla chiusura dello stabilimento di Sermide e la "bufera" che ha investito la casa madre, inevitabilmente sono riaffiorati i ricordi, tra nostalgia e divertimento. Atmosfera calorosa, come deve essere in queste occasioni e tante strette di mano.

Qualcuno tra i partecipanti, di quella che per parecchio tempo è stata una delle aziende più importanti del sermidese, ha riassunto così il pensiero di tanti: "sarà perchè si era formato un ambiente speciale, sarà perchè eravamo più giovani, sarà perchè i tempi erano diversi, insomma sarà perchè... ma quelli sono stati anni di lavoro e di collaborazione, nonostante il finale, che si ricordano sempre volentieri". In aggiunta a tutto questo, gli inappuntabili volontari della Cucaracha hanno contribuito con i loro piatti prelibati e l'impeccabile servizio a tenere di buon umore la tavolata del gruppo ritrovato.

## 40 anni dopo

di g.d.o.

Nel 1963 la storia calcistica locale comprende una sofferta interruzione delle attività. Solo sei anni dopo con presidente Vasco Bergamaschi, verrà costituita l'attuale Polisportiva. Come prima delibera la nuova società aveva deciso la partecipazione al campionato di calcio 1969/70. Molto facilitato il compito affidato a Rino Volta e Camillo Zapparoli per quanto concerne il recupero dei calciatori. In breve tempo i giovani 'aspiranti'... e i calciatori che avevano già preso parte ai campionati con altre società, avevano risposto con una adesione addirittura eccessiva. L'accordo per quanto concerne i "premi di partita" era stato fissato nella misura poi consolidata nel tempo delle "zero lire" per ogni punto conquistato. Questa regola dei "non compensi" finirà poi per determinare la politica della Polisportiva. Lo ricordavamo proprio in occasione dell'ennesimo incontro a tavola con una numerosa rappresentanza di giocatori di

Un gruppo di partecipanti nel giardino del ristorante Rista di Pomposa



allora: quarant'anni dopo quelle magnifiche avventure sportive, le inevitabili delusioni, le esaltanti conquiste e soprattutto il potenziamento meraviglioso del nostro capitale più importante come le amicizie... di quelle che non ti tradiscono mai. Nella occasione conviviale è stato rivolto un pensiero ai numerosi amici che ci hanno lasciato per sempre. La giornata insieme è stata una di quelle che non si potranno dimenticare. Il Ristorante RISTA al Lido di Pomposa, propostoci da Armando Cavalari e la sua signora, ha molto contribuito alla buona riuscita dell'incontro.

# MANIFESTAZIONI SERMIDESI

## LUGLIO

### Venerdì 18 luglio

Corte Le Gorne, Famiglia Mantovani -  
ore 21.00

### TERRA: LA TERRA ROTTA

Guerra, alluvione, polenta  
Promotori: Università Aperta  
Comune di Sermide

### Sabato 19 e Domenica 20 luglio

Area Nautica Sermide  
mattino e pomeriggio

### GARA DI AQUABIKE

valida per il campionato  
nazionale Endurance  
Promotori: Nautica Sermide

### Sabato 26 luglio

Via XXIX luglio - ore 21.00

### FESTA DI QUARTIERE

Cena con intrattenimento musicale  
Promotori: Contrada La Fossa

### Lunedì 28 luglio

Piazza Plebiscito - ore 19.30

### MERCANTI IN ERBA

Mercatino mensile per bambini e ragazzi  
Promotori: Cooperativa Ai Confini  
Comune di Sermide - Proloco

### Domenica 27 luglio

### DISCESA NON COMPETITIVA

### CANOA REVERE - SERMIDE

Partenza da Revere ore 9.00  
arrivo a Sermide verso le ore 13.00  
Promotori: Nautica Sermide  
Canottieri Revere - Pro Loco di Revere  
Comuni di Revere e Sermide

## AGOSTO

### Lunedì 4-11-18-25 agosto

Vie e Piazze del centro - dalle ore 19.00

### LUNEDIESTATE

Promotori: Proloco  
Comune di Sermide

### Dal 16 al 20 agosto

Villa Cristina di S. Croce di Sermide

### FIERA DI FINE ESTATE

Musica e stand gastronomico  
dalle ore 19.00

Promotori:  
Comitato Fiera di Santa Croce

### Lunedì 25 agosto

Piazza Plebiscito - ore 19.30

### MERCANTI IN ERBA

Mercatino mensile per bambini e ragazzi  
Promotori: Cooperativa Ai Confini  
Comune di Sermide - Proloco

### Sabato 30 e Domenica 31 agosto

### FESTIVAL ROCK

Giornate dedicate ai giovani  
con concerto e Rock'n Rollo.  
Promotori: Proloco- Comune di Sermide



## SCOMPARSA LEIDA LA NOSTRA CORRISPONDENTE DA OFFENBACH

di g.d.o.

Leida Pavanelli figlia di Ezio, nata a Sermide, trasferitasi in Germania per lavoro, non aveva più dimenticato la sua città natale. Faceva frequenti visite alle amiche e agli amici sermidesi raccontando dopo mesi di silenzi, le storie e gli episodi di un tempo con spontanea maestria recitativa. Chi scrive l'aveva conosciuta in gioventù e ben presto ha condiviso con la Lodovica il piacere dei periodici incontri a tavola dalla Prassedè a Felonica. Le sue storie mi erano apparse particolarmente piacevoli e meritevoli di ospitalità sul nostro mensile. Finse un diniego, che rappresentava in maniera evidente il piacere dell'accettazione. Pochi giorni dopo con una interminabile telefonata ci anticipò l'argomento del suo primo pezzo per Sermidiana. Nostra fedele lettrice, riferendosi alla rubrica di Paolo Barlera: Cartolina da New York, mi disse: "Va bene! Significa che diventerò la corrispondente di Sermidiana da Offenbach!".

Le sue corrispondenze sono ben note ai nostri lettori. Il personaggio più raccontato era l'amato nonno Ugo, "carrettiere provetto" come lei lo definiva, abitante in "Piasa Buara". Spassosi tutti i suoi servizi e molto apprezzati dai nostri lettori. Leida Pavanelli è deceduta alcuni mesi fa lasciando il suo umorismo e la grande simpatia. Una perdita anche per Sermidiana. Ciao amica carissima. Salutami il nonno Ugo.



## I CICLOTURISTI RINGRAZIANO

Da Carpi a Padova via Sermide, sul Po in bicicletta. Quasi 190 Km sui sellini, di tutto cuore, perchè non si tratta di professionisti ma di semplici amanti della strada e dei paesaggi italiani che hanno deciso di intraprendere così e non sulle autostrade, la via verso la Basilica del Santo. Con questa fotografia vogliono ringraziare la Parrocchia di Moglia di Sermide, che li ha ospitato durante la prima notte del loro viaggio, per la squisita cortesia e la grande ospitalità.

(da sinistra Giovanni, Francesco, Paolo, Pietro, Daniele, Angelo e Matteo).





# Giulia Guidorzi

la Sermi...Diana



Ha conseguito la Maturità artistica all'Istituto d'Arte di Castelmasse, in "Restauro della ceramica", si è laureata a Ravenna in "Conservazione dei beni culturali" con indirizzo "Archeologia Orientale".

*Questo "immersersi nel passato l'ha portata a spostarsi in varie città d'Italia, ma l'esperienza più fantastica per il valore umano incontrato è l'aver vissuto tre mesi in Thailandia, in un monastero Buddista a contatto con popolazioni molto povere e generose che vivono in capanne nella giungla; ha imparato a parlare un po' il Thai, utilizzando parole italiane come strumento di comunicazione. È affascinata dalle culture di cui si sa ancora veramente poco; intende l'archeologia come possibilità di riordinare il passato: dopo il duro lavoro dello scavo dopo essersi affaticata nella minuta descrizione delle buche, delle palafitte, dei cocci, delle ceramiche e delle vecchie pietre, l'archeologo si sforza d'interpretare queste scoperte e, attraverso di esse, riesce a ricreare l'atmosfera del modo di vivere delle genti che hanno lasciato queste umili tracce.*

## Qual è la grande attrattiva dell'archeologo?

Molta passione, curiosità, voler sapere, bisogno di capire; è una professione vera e propria, piena di luoghi comuni da sfatare, perché quando si parla dell'archeologo l'opinione comune pensa ai tesori, alle civiltà misteriose, e a questo punto amo e odio "Indiana Jones" e tutte quelle trasmissioni che esaltano il pioniere archeologo nel

senso che ci hanno rovinato la carriera.

## Perché, cos'è cambiato?

Ora è diverso, una volta i pionieri dell'800 erano persone ricche, solitamente membri dell'esercito che partivano e andavano alla scoperta di civiltà e di popolazioni da sottomettere, e poi scavavano, volevano sapere e conquistare, mentre oggi abbiamo una metodologia da seguire, delle regole ministeriali, anche se resta sempre un'avventura e un lavoro molto faticoso, prima di usare il pennellino si usa la pala e il piccone.

## Come fate a conoscere il posto preciso da scavare per trovare le testimonianze del passato?

Ci basiamo su fonti storiche, punti di riferimento, foto aeree che ci fanno intuire attraverso le sfumature dei colori del terreno, che variano tantissimo, che sotto il suolo ci sono resti; si legge attentamente il terreno, la morfologia, oppure siamo chiamati durante i lavori in corso (è la legge italiana che lo richiede), ad eseguire dei sondaggi preventivi; mentre l'impresa lavora noi controlliamo, pronti a bloccare i lavori; a volte si trova un compromesso, altrimenti si arriva addirittura a modificare i progetti.

## E' facile trovare lavoro nel campo archeologico?

Sì, se sei disposta a viaggiare; l'anno scorso sono stata in Spagna per tre mesi, e quest'anno riparto per parteciparvi come unica italiana. In una zona deserta dell'Andalusia abbiamo scavato all'interno di una grotta, che si chiama "Cueva de Angel", per scoprire l'origine dell'uomo, come i primitivi dall'Africa abbiano raggiunto la Spagna per insediarsi in Europa. Sono stati rinvenuti "strumenti litici" utilizzati da popoli preistorici per catturare gli animali e per trattare le pelli; abbiamo recuperato molte ossa di animali; non sono ancora venuti alla luce resti umani, ma è certa la presenza dell'uomo. Per la Spagna è uno studio molto importante, ma scavare nella roccia col martello e lo scalpello, a 50 gradi fra la polvere è molto faticoso.

## Come nasce una spedizione archeologica?

Nasce dallo studio di conoscenze acquisite da fonti storiche, e si richiede il permesso al Paese ospitante di collaborare alla missione. Chi organizza le grandi missioni in Italia è l'Università, perché possiede i fondi inizia dalla ricerca di un professore poi interviene la molta burocrazia. Gli studenti, non pagati, fanno pratica, e il nostro lavoro consiste in uno "spiatamento": puliamo l'area per creare un piano liscio di un terreno dove riesci già ad intravedere e intuire

delle macchie, si scende sempre molto lentamente, perché si fa riferimento a quello che è la stratigrafia del terreno, il colore ci può aiutare a capire una data, oppure una frequentazione antropica. Poi i reperti come vengono gestiti? Sul campo vengono fatte le foto e vengono catalogate; si procede a schedature dell'oggetto, al riconoscimento dei vari terreni, ai posizionamenti per il catasto; si fanno disegni a mano, interpretando le cose più importanti e in ufficio si preparano le relazioni con le varie fasi del lavoro. Il rapporto viene consegnato alla nostra ditta, la quale lo affiderà alla Sovrintendenza, dove verrà archiviato come strumento di conoscenza del territorio. Gli oggetti importanti vengono subito esaminati nei laboratori della Sovrintendenza e se ritenuti di particolare importanza saranno esposti, oppure, come succede spesso, i musei sono strapieni di materiale contenuto in casse, e non avendo fondi non vengono tutti studiati; seguono le relative pubblicazioni.

**L'archeologo è in grado di confermare o contraddire la veridicità di giudizi contenuti in testimonianze provenienti dal passato?**

Ci proviamo, poi se abbiamo bisogno di conferme utilizziamo le analisi chimiche per una datazione più sicura; con la ceramica sono indicatori importanti le forme, la metodologia nell'esecuzione, la decorazione, che delineano un periodo per una datazione ottenuta da elementi visivi.

**Come fai quando il mestiere dell'archeologa ti richiede di allontanarti da casa per lunghi periodi?**

E' un lavoro che richiede molta pazienza; gli archeologi sono quasi tutte donne, e a scavare sul campo ci sono solo donne, lo fai finché non formi una famiglia. Siamo donne semplici, aperte, ciascuna con una formazione diversa, ma senza rivalità. Condividiamo le esaltanti ma faticose emozioni di questo interessante e misterioso mestiere.

**E un tuo prossimo progetto?**

Ancora non mi perdono di aver rinunciato ad una missione in Messico nella giungla delle "Chapas", proposta dall'Università, e ad un altro studio sulle ceramiche del Sud America, però io vorrei studiare le popolazioni del Nord della Scozia, quelle isole dove batte sempre il vento, perché mi appassiona la cultura celtica, una civiltà molto forte e viva. E poi mi interessa stare a contatto con quella natura.



**L'omaggio che ti fa bella!**

**Elnara ESTETICA**

- Trattamenti viso e corpo
- Trattamenti viso e corpo
- Trattamenti viso e corpo
- Trattamenti viso e corpo
- Trattamenti viso e corpo

**Orario continuato. Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel.0386.960.760 - 331.823.60.61**



# «Giunco Casa»

una tradizione familiare che risale al 1880

*Il bisnonno Carantini ricavava cesti, cavagne ed attrezzi per l'agricoltura intrecciando i salici durante l'inverno, quando la terra richiedeva meno presenza dell'uomo. Oggi, a Libiola di Serravalle a Po, Giunco Casa espone mobili in legno etnici e contemporanei, oggetti e complementi di arredo esterno in bamboo e completi arredamenti alternativi costruiti con le tecniche manuali di sempre, con materiali naturali che non arrecano danno all'ecosistema.*

**P**assando sulla via Ostigliese (ex strada statale 482 Ostiglia-Mantova), si può notare un negozio che balza subito agli occhi per la mole del fabbricato colorato di giallo e per le tante ampie vetrine. Nel giardino antistante un cartello girevole (storico in quanto unico nel suo genere) ed un gazebo che fa riferimento al tipico arredo esterno di bamboo, resistente al tempo e alle intemperie.

Intorno al 1880, il bisnonno di Aldo Carantini occupava i periodi invernali con una attività che integrava i magri guadagni della terra.

Dopo la raccolta dei salici che nascevano spontanei nelle golene del grande fiume Po, procedeva al loro intreccio per ottenere cestoni per l'uva, cavagne per la legna, contenitori e attrezzi destinati al lavoro nei campi. Man mano cresceva l'abilità nell'intreccio inventava nuove forme e articoli, allargando la produzione anche su richiesta per cesti da lavoro, ornamentali, da confezione, culle e poltroncine per bambini, fino alla scoperta del più nobili materiali: il giunco, il midollino e il rattan durevoli nel tempo e più facili da modellare. L'abbinamento a legni di qualità consentiva di produrre veri e propri mobili, scaffalature, tavoli dalle sagome più fantasiose sfruttando la duttilità propria di questi materiali e conquistando, oggi, un posto d'onore nella moda che vuole la casa tutta al naturale.

La abilità e la fantasia nella lavorazione di questi materiali veniva tramandata

nella famiglia Carantini dal bisnonno al nonno Massimiliano, al padre Alberto e al figlio Aldo, titolare del fornitissimo emporio.

Una visita alla ampia produzione esposta lascia sorpresi la varietà di forme e dei materiali usati. Forme dalle linee semplici ed eleganti che rispecchiano la semplicità dei popoli e la cultura dei luoghi dai quali sono importati.

Spesso confondiamo i materiali: i vimini col giunco o non conosciamo il midollino o il bamboo. E' utile e piacevole ascoltare Aldo Carantini che conosce alla perfezione le "qualità" di tutti i materiali usati.

- I vimini e i salici sono piante che crescono anche in Europa, meno nobili e per questo usate per cesterie e piccoli oggetti, richiedono tuttavia un trattamento particolare e una certa abilità tecnica nell'intreccio. Un tempo la capacità di intrecciare era misurata dall'ampiezza e nodosità delle mani chiamandole, appunto, "mani da cavagnin";
- il giunco è di origini indonesiane e cresce nelle foreste tropicali spesso attorcigliato ad alberi di alto fusto. E' particolarmente resistente, dotato di una corteccia protettiva e adatto per la produzione di mobili da esterno, anche nelle versioni più scure e variegiate del croco o più fini e pregiate del giunchino;
- il midollino e il rattan costituiscono l'anima interna del materiale: grazie alla loro flessibilità e versatilità d'uso danno origine a mobili dalle



**GIUNCO CASA**  
di CARANTINI ALDO

Mobili in legno etnici e contemporanei  
Oggetti e complementi  
Arredo esterno in bambù

Via Ostigliese, 4 Libiola di Serravalle a Po  
tel e fax 0386 40039 - info@giuncocasa.com

[www.giuncocasa.com](http://www.giuncocasa.com)





Giunco Casa,  
aperto tutti  
i giorni escluso  
la domenica,  
è in Via Ostigliese 4  
a Libiola di Serravalle  
a Po (Mantova)  
Tel 0386 40039  
Anche sul sito:  
[www.giuncocasa.com](http://www.giuncocasa.com)

linee morbide e calde per gli interni;

- il giacinto d'acqua è una pianta palustre di recente utilizzo originaria dell'Asia occidentale. Nasce in grandi specchi d'acqua: dalle nuove foglie vengono ricavati filati che, adoperati insieme a fibre più rigide, contribuiscono ad ampliare la varietà di lavorazioni su complementi e mobili;
- crush bamboo: per soddisfare le esigenze di arredamenti essenziali moderni richiesti dai giovani, si utilizza il bamboo (pianta che cresce a velocità sorprendente) e successivamente trafilato e schiacciato (proprio crush bamboo) come rivestimento di strutture in teak o mogano, sostituendolo ai laminati plastici nel rispetto di canoni di ecologicità dei materiali.

Aldo Carantini afferma che il nome "storico" della sua azienda è diventato molto riduttivo. Se si pensa alla varietà delle cose presenti, sarebbe più indicato "non solo giunco" per i tanti articoli di manifatture artigianali presenti come i mobili orientali di tipo coloniale. Questi, chiamati anche "etnici" perchè legati all'etnia dei popoli

che li producono, sono il frutto della riscoperta di una tradizione del periodo coloniale inglese o olandese. Sono il risultato di una fusione dello stile occidentale con cultura, energie e abilità manuali orientali.

Ogni cosa è un pezzo individuale, unico, esprime calore ed è ricco delle memorie del Paese di origine. Nonostante i costi elevati abbiano comportato, in Italia, una diminuzione di produzione di oggetti tipici, continua l'attività di laboratorio su misura, impagliatura sedie, riparazione fondi in vienna o carice e rimessa a nuovo di arredamenti per l'esterno. Il negozio, nei suoi 1500 metri quadri di esposizione ed altrettanti di magazzino, offre innumerevoli ed originali complementi per la casa e insolite proposte regalo che sorprenderanno chi le riceverà: foglie intrecciate a tessuti o madreperla diventano insolite lampade filippine. Arazzi zambesi dipinti a mano con colori a base di terra si trasformano in originali testate da letto. La ricerca del benessere nel contesto della casa e del suo esterno, ha portato infine all'inserimento tra i prodotti trattati dall'azienda, di vasche idroterapeutiche da esterno che soddisfano la passione per le cose belle e la ricerca dei particolari.



# La confettura di melone di Zerbinati

## Un altro prodotto da Oscar



**L'**Azienda agricola Zerbinati di Malcantone di Sermide che produce il rinomato melone del triangolo d'oro sermidese, non manca di idee originali e spirito di iniziativa. L'idea parte dal presupposto che la buona abitudine della famiglia agricola era quella di usare la frutta di stagione per preparare ottime confetture e marmellate da mettere in vaso per continuare a gustare i sapori dei frutti durante l'anno, oltre il periodo naturale di produzione. Ancora oggi, nella famiglia Zerbinati, la tradizione è rispettata. Perché non dare la possibilità agli estimatori e consumatori del prelibato melone di Zerbinati di prolungare la degustazione del frutto oltre l'estate? Detto, fatto. Una parte di meloni di prima qualità è stata affidata ad una ditta specializzata. La quale ha prodotto e confezionato, per conto della Azienda Agricola, la "confettura extra di melone". La "vestizione" dei vasetti è completata in famiglia, come faceva la nonna per presentare un omaggio saporito e genuino.

Normalmente per le marmellate e confetture industrialmente prodotte viene usata frutta non di prima scelta. In questo caso i meloni sono di alta qualità garantita, come garantita è la tracciabilità dal seme alla confettura.

Per questo l'unico conservante è costituito da una piccola quantità di zucchero e la conservazione massima è di quattro anni in confezione chiusa.

Non crediate, però, di trovare questa delizia in tutti i negozi.

Zerbinati distribuisce questo prodotto

insieme ai suoi meloni ai fruttivendoli presso i mercati generali del nord Italia. A questa "idea familiare" è riservata una piccola parte di meloni. Ciò servirà a "testare" il gradimento del consumatore. L'attività dell'Azienda Agricola, comunque, rimarrà quella di produzione del melone: dal seme, alla piantina, al frutto.

Saranno sempre pochi i fortunati che potranno gustare per tutto l'anno la profumata confettura di melone Zerbinati.

Un altro prodotto da Oscar.

**MANTILDE  
DI CANOSSA,  
IL PAPATO,  
L'IMPERO**

**Mantova e  
San Benedetto Po  
31 agosto 2008  
11 gennaio 2009**

**CASA DEL MANTEGNA**  
Mantova  
località di Canossa,  
il Papato, l'Impero

**ABBAZIA DI POLIRONE**  
San Benedetto Po  
L'abbazia di Mantova

**MUSEO DIOCESANO**  
Mantova  
Mantova di Lino

Info: [www.mantovamusei.org](http://www.mantovamusei.org)  
L'Ufficio Servizio Informazioni Turistiche  
Provincia di Mantova tel. 0376 833411

## CENTRO SOCIALE AUSER

# Nuova sala per il biliardo



**C**on il Campionato Italiano di Biliardo 2008 svoltosi presso il Palais del Casinò di Saint-Vincent si è conclusa l'annata agonistica 2007-2008.

Dopo una lunga selezione dei partecipanti alla manifestazione dipanatasi in ben 18 tornei svoltisi in tutto il territorio triveneto da Porcia in Friuli a Padova, dal Trentino al Polesine, da Verona a Venezia, da Vicenza a Belluno,

due nostri iscritti: Gabriele Piva e Maurizio Tosto piazzandosi tra i primi otto delle rispettive categorie (seconda e terza) hanno acquisito il diritto di partecipazione ai campionati italiani.

Formuliamo a questi nostri porta-bandiera gli auguri per un buon piazzamento ai campionati italiani ed uno splendido avvenire nella nuova categoria acquisita (prima e seconda).

Menzione e complimenti a tutti gli iscritti che con spirito di sacrificio e tanto senso sportivo si sono spesi in tempo e anche denaro in tutti i tornei sopra descritti. Bravi e miglior fortuna nel prossimo anno.

Come tutti avranno notato, alla erigenda nuova sala-biliardo sono spuntate ...le fondamenta. Attendiamo con interesse crescente la realizzazione di questo manufatto che andrà ad aggiungersi ed integrarsi all'opera esistente, orgoglio e vanto di tutti i Sermidesi.

In questo centro infatti, non è solo l'anziano che trova il suo ambiente, ma tutta la cittadinanza; chi vuole festeggiare il compleanno dei suoi bambini, chi vuol tenere riunioni di categoria, chi vuol fare "quattro salti" in allegria, chi vuol passare una serata conviviale con amici, chi vuol fare la tombolata, chi vuol assistere ad un concerto, chi vuol festeggiare gli scolari ed applaudire chi ha vinto la borsa di studio annualmente proposta dalla Direzione Auser.

Voci di corridoio parlano di un corso di fisica-motoria destinato alle persone adulte che vogliono mantenersi in forma.

Questo accadrà quando la nuova sala sarà agibile e nuovo spazio si renderà disponibile.

Con l'apertura della nuova sala biliardi, prevista per la fine dell'anno o al massimo all'inizio del prossimo, verrà organizzata una prestigiosa scuola di biliardo presieduta dal famoso maestro Sig. Angelo Schiavi di Piacenza, autore anche di pubblicazioni inerenti la specialità, sin da ora si raccolgono iscrizioni.

Coloro che desiderassero dare la loro adesione o avere informazioni sono pregati di segnalarlo ai signori Paolo Manara o Marco Zanotti.

La Direzione in generale ed il Presidente Livio Fiorini in particolare guardano soddisfatti al futuro e prima di addormentarsi, preoccupati ma felici, sono sicuro che un pensiero è destinato a questo angolo di paradiso. Grazie a Voi tutti, ma un affettuoso, sentito, maiuscolo ringraziamento ai "pilastrini" di questa costruzione che si materializzano nell'opera silenziosa ed altruista delle signore Marta, Bruna, Nicoletta e Nadia.

**Costante Pasquini**

## TENNIS TAVOLO

# Il giovane leone

**O**ltre alla classe di capitano Serravalli e di "Josbi" Scaglioni, alla grinta di "Cioci" Guzzoni ed alla calma olimpica di "Ratton" Antonioli, la bella stagione del tennis tavolo sermidese ha avuto per protagonista anche il ventenne Andrea Testoni, giovane proveniente dal vivaio biancoblu.

Nelle sue parole le emozioni di una intera stagione.

*"Quando ho saputo dal presidente di essere stato inserito nella rosa della prima squadra sono rimasto incredulo perché non me lo sarei mai aspettato. Il giorno del debutto in campionato ero molto teso e preoccupato perché avevo paura di non essere all'altezza, tanto che la sera precedente non sono riuscito a chiudere occhio. La differenza più significativa che ho trovato è che nelle serie minori il divario tecnico e qualitativo è molto ampio e marcato; in C 2 invece è ristretto ed il pronostico è sempre in bilico, anche se la capolista del momento affronta l'ultima in classifica. Ho sentito molto il salto di categoria e sono riuscito ad esprimermi al meglio soltanto nella seconda parte del torneo.*

*Siamo stati una squadra tecnicamente completa, avendo sia l'attaccante che il difensore. Non mi aspettavo di raggiungere la salvezza così agevolmente e neppure di ottenere un brillantissimo 4° posto finale. I nostri segreti sono stati affiatamento e compattezza per sopperire agli inevitabili cali di forma e di condizione che possono colpire i compagni di squadra. All'inizio della stagione ero molto preoccupato perché non sapevo quanto potevo dare alla squadra ma poi, partita dopo partita e con l'aiuto dei miei compagni di squadra mi sono sentito sempre più tranquillo."*

**M. V.**



*Andrea Testoni*



CALCIO TERZA CATEGORIA

# Il Sermide ci riprova

*Davide Ranzi  
nuovo  
allenatore  
del Sermide*



**Marcello Biancardi è da diversi anni il direttore sportivo della Polisportiva Sermide Calcio. Ha accumulato esperienza nel difficile ruolo, gli viene riconosciuta competenza e capacità ed è sempre disponibile quando viene interpellato da Sermidiana per conoscere le ultime novità. La principale delle quali è in questo periodo estivo il risultato della cosiddetta campagna acquisti-vendite.**

## Come valuti il risultato della scorsa stagione?

Il Sermide è stato protagonista per tutto il campionato raggiungendo un secondo posto in classifica che faceva ben sperare società e tifosi. Purtroppo la regola del play off non guarda in faccia a nessuno e così il Borgovilla, arrivato a 15 punti di lunghezza, ha indovinato la sfida e ci ha punito amaramente. Nessun dramma, anzi, alla tradizionale cena di fine campionato, giovani e meno giovani tifosi hanno ringraziato i ragazzi per tutto ciò che hanno fatto.

## Qual è il programma futuro della Società riguardo il campionato di III categoria?

Dopo l'ottima stagione appena trascorsa, dove purtroppo è mancato solo l'ultimo fondamentale affondo, vogliamo ripartire ancora da protagonisti. La squadra si rinnova e lo fa soprattutto con i giovani del vivaio, questo era l'obiettivo della società e quello che Sermide voleva.

Quest'anno si riparte con un nuovo allenatore, Davide Ranzi, meglio conosciuto come il "Rancio" ex calciatore bomber del Sermide anni '90, che ha condotto la squadra Juniores nelle ultime due stagioni al terzo posto.

Il "Rancio" subentra ad un altro ex Piermario Diazi, al quale va il nostro sincero in bocca al lupo per una carriera lunga e ricca di soddisfazioni.

## Per quanto riguarda i giocatori?

La rosa sarà così composta:

**Portieri:** Zerbini, Bighinati.

**Difensori:** Botti, Cavicchioli, Malagò, Lanfranchi, Madotto, Melecci, Travaini.

**Centrocampisti:** Belaid, Bertelli, Droghetti, Ghisi, Magnani, Negrini, Speltri, Varani.

**Attaccanti:** Bellini, Bisighini, Mantovani. Oltre ai ragazzi della III categoria della scorsa stagione confermati, ed i giovani della Juniores, sono stati inseriti tre giocatori di esperienza che sono l'attaccante Luca Guicciardi ed il centrocampista Samuele Mari e il portiere Andrea Bighinati, tre innesti mirati ad aumentare le potenzialità di un gruppo già forte.

## Chi lascia?

Il giovane Zenezini passa al Magnacavallo, mentre lasciano per svariati motivi: Passini, Rossin, Bregola, Karim, Furini, Fontana e Fontanesi, Anche a loro vanno gli auguri per il proseguo ed un ringraziamento per tutto quello che hanno dato alla causa del Sermide.

## Cosa vuoi dire ai tifosi che così numerosi e rumorosi hanno seguito le vicende calcistiche nella stagione passata?

Ci auguriamo di ripetere il gradissimo cammino dello scorso anno e ringraziamo ancora una volta il dodicesimo uomo in campo, i nostri grandissimi tifosi che per tut-

## Ultrà Biancoblù



to l'anno ci hanno seguito ed incitato in casa e lontano da Sermide, e chiediamo loro una nuova stagione ancora più colorata e vivace.

## Stefano Gobatti sale sul podio



Nel Campionato Interregionale di Triathlon al Lido di Spina Stefano Gobatti ha conquistato il gradino più alto del podio nella sua Categoria (dai 28 ai 32 anni). Quarto assoluto invece nel Campionato Interregionale, una competizione molto impegnativa che vede gli atleti affrontarsi: nel nuoto, nella bicicletta (in questa gara la mountainbike) e la corsa.

CALCIO FEMMINILE

# Cindy Zerbini

Lady di ferro



*La squadra femminile del Castagnaro promossa in Serie C*

**C**indy Zerbini, il calcio in rosa a Sermide. Le diamo subito la parola per sentire il suo vivo e palpitante racconto. -"Ho iniziato a fare sport a cinque anni d'età, praticando ginnastica artistica con la società Antares. Due anni dopo ho abbandonato la ginnastica e sono entrata nella compagine "pulcini" della Polisportiva Sermide calcio. Pur

essendo tutti maschi, a me piaceva molto stare con loro e mi divertivo perchè il calcio lo amo tantissimo. Tuttavia, in partita, con i miei compagni di squadra c'era scarsa intesa sia tecnica che agonistica: non mi passavano mai la palla! A 13 anni, grazie all'interessamento di Arturo Vertuani, un ex allenatore del settore giovanile del club sermidese, i dirigenti

della società calcistica di Salara mi hanno incontrata e proposto di andare a giocare nella loro squadra che partecipava al campionato femminile di serie D: ho accettato! Durante le partite giocavo contro avversarie che avevano anche il doppio della mia età. All'inizio ero un po' timorosa ma poi ho superato l'emozione e mi sono inserita benissimo, disputando cinque campionati con la società rodigina. Quattro anni fa, dirigenti del Castagnaro (che fa parte dello stesso girone) vedendomi giocare contro la loro formazione, mi hanno proposto di entrare nella loro squadra. Ho accettato ed è stata una stagione bellissima, culminata con la promozione in serie C."- Ma il destino le riserva una prova durissima, che Cindy affronta e supera dando prova di una volontà e di una determinazione adamantina. -"Nel mese di ottobre dello scorso anno ho subito un infortunio di gioco al ginocchio sinistro: rottura del legamento crociato anteriore e del menisco laterale con distorsione di entrambe i legamenti collaterali. Per me è stato un colpo tremendo ma non volevo mollare. Il mio unico desiderio era di ritornare a giocare al più presto come prima. Il professor Zanini dell'ospedale di Mantova mi ha operata con successo. Sono gradualmente rientrata all'attività agonistica e nello scorso mese di aprile ho fatto parte della rappresentativa "under 24" del Veneto che ha disputato il Torneo delle Regioni di Salsomaggiore Terme e lo ha vinto, battendo per 1-0 la selezione del Lazio".

**Maverick**

**PUNTIAMO IN ALTO  
CON PROFESSIONALITÀ  
E CONVENIENZA**

**La Vela**

**AUTODEMOLIZIONI**

**Fratelli Corradi**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
Servizio di carro attrezzi  
Parti di ricambio**

tel. 0386.960202  
cell. 340.9122485  
cell. 347.6893735  
Via Enzo Ferrari, 1  
Moglia di Sermide  
Località Arginino



Trofeo ragazzi 2 fascia



Coppa Italia



Trofeo ragazzi 1 fascia

## ANTARES

# «E' ora di muoversi»

**A**nche quest'anno la piccola ma grande realtà di Antares si è fatta largo tra il mare di atleti presenti alla fase nazionale di ginnastica per tutti a Fiuggi. «E' ora di muoversi», questo lo slogan che ha corso, saltato, ballato e volteggiato sulle magliette dei ginnasti che hanno letteralmente affollato l'intera cittadina donandole vita e bellissime sensazioni. Le ragazze di Antares non se lo sono fatte ripetere due volte, e una gran mossa se la sono data portando a casa risultati invidiabili.

Dal 23 al 25 giugno le nostre due squadre, classificate per la gara "Trofeo Ragazzi", hanno gareggiato con oltre 50 squadre esibendosi in un esercizio collettivo e in percorsi motori.

La prima squadra composta da Elena Cugola, Caterina Cerutti, Lavinia Rossi, Gianna Sassanelli, Laura Reggiani, Martina Zanella e Cristina Raisi, ragazze di soli 10 anni, si è piazzata al 7° posto al collettivo festeggiando con entusiasmo i passi da gigante fatti rispetto l'anno scorso.

La squadra delle più grandi, ma comunque alla prima esperienza in questa categoria di allieve più grandi (Scuole Medie), ha sorpreso tutti con un grandioso 1° posto al collettivo. Le ragazze che hanno ottenuto il titolo di campionesse italiane, sono Ester Marassi, Sara Berzuini, Sara Mazzali, Maria Luce Negri, Iliaria Bianchini, Martina Monadi e Giada Gibertoni che hanno proposto il tema dello shanghai.

Nel periodo successivo, invece, la squadra della gara "Coppa Italia" strutturata su collettivo a 4 e attrezzi, ha visto Laura Vertuani, Sara Giordano, Deborah Lodi e Anna Pederzoli oc-

cupare il 5° posto della classifica con oltre 70 squadre avversarie. Ottima la prestazione del collettivo ma qualche errorino di troppo agli attrezzi non ha permesso alle ragazze di salire sul podio.

Hanno incantato il pubblico le ragazze che si sono esibite nella coreografia ispirata all'Egitto ideata totalmente da loro, che le ha viste scontrarsi per il gala finale fino all'ultimo minuto, rimanendo però deluse dalla scelta che ha visto passare un gruppo molto numeroso che ha proposto lo stesso tema. Loro sono Chiara Gregghi, Stefania Michy, Deborah Lodi, Sara Giordano, Anna Pederzoli, Laura Vertuani, Angelica Faccini, Jessica Armenio, Cuoghi Elettra, Chiara Sogari, Kayana Francesca, Francesca Cuoghi, Chiara Dalboni, Verdiana Marassi e Giorgia Lanfranchi allenate da Giulia Roversi, Eleonora Guidorzi, Letizia Bocchi e Giulia Tralli che con tanta passione le hanno coordinate e supportate pur non riuscendo a partecipare personalmente alla manifestazione a causa degli esami di maturità.

Le nostre ragazze non si perdono d'animo e già pensano a come strabiliare la giuria il prossimo anno mettendo la firma sotto un altro meritato successo di Antares.



Le campionesse italiane: Sara Berzuini, Ester Marassi, Iliaria Bianchini, Martina Monadi, Maria Luce Negri, Sara Mazzali



di Ferruccio Sivieri

## KARATE DO

# Tra campionati, dimostrazioni e lezioni

**D**omenica 18 Maggio, salutato da un diluvio d'acqua, il M° Masaru Miura (c.n. 9° Dan Shotokan) presso il Palazzetto dello Sport ha tenuto una lezione di alto contenuto tecnico.

Il Maestro è il responsabile tecnico ed il supervisore dei maestri (giapponesi e non) della S.K.I. Federation presenti in Europa. Dopo tre giorni passati in Ungheria ospite del locale settore sportivo Arti Marziali, l'anziano Maestro, di cui mi onoro di esser allievo dal 1978, nonostante la mancanza di sonno e la stanchezza, ha trovato il tempo di venire a Sermide, qui da noi... Grazie Maestro Miura.

Un grazie al professore Renzo Bertazzoni che in rappresentanza dell'amministrazione è intelligentemente intervenuto e pensiamo sia rimasto favorevolmente colpito dalla qualità del lavoro che si svolgeva.

Un grazie al Presidente della Polisportiva ed ex Sindaco di Sermide, Geometra Armando Fioravanti che oltre a sottolineare positivamente il nostro operato ha fatto dono al M° Miura ed al M° Paolo Lusvardi del libro di Sermide del M° Fernando Villani.

Dopo la loro lezione, ai miei allievi più piccoli il M° Miura ha apposto la firma o il nome dell'allievo in ideogrammi giapponesi sia sulla cintura che sul karetegio e si è complimentato con loro.

Raccomandazione universale per i più piccoli di Miura Sen Sei: Disciplina, obbedienza ai genitori e avere poche pretese (giusto!).

Spero che le mamme e le gentili signore presenti si siano rese conto del nostro modo d'essere, noi andiamo controcorrente, non facciamo miracoli ma se i più migliorano nettamente in casa, a scuola e sanno meglio affrontare la vita beh, forse è anche un po' merito nostro.

Oss!!!

**Sabato 7 Giugno presso il Palazzetto dello Sport, nell'ambito di "Estate in Sport 2008", di fronte ad un interessato pubblico, abbiamo tenuto una piccola dimostrazione di una nostra lezione tipica.**

**Chi era presente non ha potuto non notare con che armonia e sincronismo si muovevano i ragazzi, dai più piccoli (sei anni!) ai più grandi. Di grande effetto sono state le dimostrazioni di difesa personale e le applicazioni dei kata, il "balletto" a cui un profano non sa attribuire alcuna utilità se non una semplice serie di evoluzioni e movimenti. Non è stato facile far eseguire le dimostrazioni ai**

**nostri ragazzi, occorre fisico allenato e una buona base tecnica per eseguire ben 9 kata uno di seguito all'altro, provare per credere. Speriamo che i nostri sforzi non siano stati vani ed abbiano appassionato e divertito il gentile pubblico.**



**S**abato 24 e Domenica 25 Maggio 2008 con la presenza di oltre 500 atleti, si sono svolti i campionati italiani di karate stile Shotokan.

Dai campionati regionali il nostro settore si è presentato al prestigioso appuntamento con quattro atleti agonisti; su un organico di trentatré unità e al 70% composto da bambini, non ci pare poco.

Così Sermide:

Cinture marrone 1° kyu categoria kata (figure) individuale: 1° classificato e quindi campione italiano Fabio Ballerini da Pilastrini (FE). Fabio vincendo e sopportando il dolore al ginocchio sinistro (vedremo di che cosa si tratta con un esame più accurato) si è presentato anche per il combattimento libero ma è uscito subito, peccato! Atleta serio, completo, determinato e "freddo". Bene.

Cinture nere veterani femminili, categoria kata individuale:

2° classificata ad un soffio dal primo posto, vice campione quindi della sua categoria, Marisa Motta, mia moglie. Come per il successo per il positivo risultato all'esame di cintura nera, anche in questo evento io non ho avuto alcun merito diretto, mi ha solo chiesto alcuni dettagli. Debbo forse sospettare qualche suo "intralazzo" con qualche giudice di gara?..... Un vero leader, determinazione giusta, in giusta dose quando occorre, brava. Un esempio da seguire ed un insostituibile aiuto dentro e fuori la palestra.

Cinture gialle 7° kyu: Mattia Modena da Castelnovo Bariano (RO), 4° posto. Personalmente non l'ho visto perché impegnato negli arbitraggi, mi riferiscono (suo padre compreso) che dopo un'ottima partenza, il fiato o l'accumularsi della tensione lo appannano un po' e per mezzo punto non porta a casa la medaglia di bronzo; comunque visto il numeroso gruppo di avversari e la giovane età, nel kata individuale è un ottimo piazzamento.

Cinture marrone 3° kyu (altri due kyu e poi sarà nera) juniores kata individuale: il volenteroso Nicola Zanella da Castelnovo Bariano pur dando tutto e di più, mi dicono che non è stato fortunato, la sua lunga gara si è fermata all'ingresso delle finali e le sue lacrime sono state il segnale che di più non poteva dare. Peccato, è molto giovane ed è il nostro "reclutone" a cui un po' tutti ci dedichiamo. Avrà tempo e modo per rifarsi, abbondantemente.

I nostri impegni si concluderanno per la pausa estiva a fine Giugno a Bellaria-Igea Marina (RN) con lo stage federale ove due miei allievi sosterranno l'esame di cintura nera. Vorrei ricordare che solo durante i quattro giorni dello stage estivo o invernale, in presenza di maestri provenienti da tutta Italia in qualità di esaminatori, si possono sostenere gli esami di cinture superiori (dalla nera in su) e credetemi, non è cosa facile!

Per il nuovo anno stiamo pensando ad un corso specifico di difesa personale per signore e signorine (dai 14 anni in su). Sarà un corso su misura per chi parte da zero, non difficile, con una parentesi di preparazione fisica e poche cose tecniche che però funzionano a danno di ipotetici aggressori. Chi fosse interessata può venire a trovarci presso la

palestra comunale il Lunedì e Mercoledì dalle 18.30 alle 21.00 (escluso Luglio e Agosto) oppure telefonando ai numeri: 0386 61527 - 328 1537330 - 339 8804177. Siamo a disposizione del gentile pubblico femminile per ogni chiarimento, grazie. Oss!!!





*Ospite della manifestazione la mantovana Lara Cordioli, pilota di motociclismo nell'European Women's Cup (www.laracordioli.com).*

**N**el weekend del 13-14 settembre 2008 si svolgerà la ventesima edizione del "MotoSeptemberFest for Children" ovvero il motoraduno sermidese organizzato dal Gruppo Motociclisti Sermide, evento ormai diventato fonte di richiamo per moltissimi motociclisti.

Quest'anno la manifestazione si articolerà su due giorni.

Sabato 13 a partire dalle ore 20 si svolgerà una festa di piazza per festeggiare i vent'anni con tutta la cittadinanza, e lo spazio sarà così suddiviso: in Piazza Risorgimento a partire dalle ore 21,30 la band "Rockamanetta" intratterrà il pubblico con la loro musica; la Piazza Plebiscito sarà destinata al parcheggio delle moto e in Piazza Garibaldi sarà allestita un'esposizione di prodotti locali. Alle ore 22 è prevista una maccheronata offerta alla cittadinanza. Nell'intervallo musicale "Vent'anni di Motoraduno", ricordi e premiazioni.

Domenica 14, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, della Pro Loco di Sermide e della

Cucaracha, ci si ritroverà in piazza dalle ore 9 alle ore 11 (con possibilità d'iscrizione al pranzo), alle 11,30 si partirà per il classico Motogiro. Si raggiungerà Felonica per l'argine del Po, la si attraverserà e, immettendosi sulla strada provinciale si tornerà a Sermide dove all'altezza del cimitero ci si dirigerà a Santa Croce. Poi nell'ordine a Malcantone, si passerà vicino al ristorante "La Dogana", si girerà per Porcara e si sosterrà per l'aperitivo a "Le Gorne" di proprietà della famiglia Mantovani, dove la Pro Loco di Felonica provvederà all'aperitivo.

Alle ore 13,30 è previsto il "Pranzoinsieme" nel nuovo campo sportivo sermidese. Il ricavato dell'intera ma-



nifestazione sarà devoluto in beneficenza, a vari enti, che sono: A.N.T. (Associazione Nazionale Tumori), Pro-Rett Ricerca, e Cooperativa sociale "Le Api".

Gli organizzatori si augurano che il motoraduno sermidese, nato da una scommessa tra motociclisti nel 1989, possa procedere anche con altra gente in futuro, che ci siano giovani appassionati che li possano sostituire mantenendo intatta la formula vincente della manifestazione datale dai fondatori, continuando a combinare "moto e solidarietà" che è sempre stato il motto storico dell'evento.

È l'unica manifestazione locale ad essere arrivata alla ventesima edizione e ogni anno fa registrare un'utenza molto vasta, ci sono motociclisti che giungono nella città mantovana da tutte le regioni d'Italia e alcuni anche da Stati confinanti, riuscendo a rinnovarsi quando è stato necessario farlo (e rinnovarsi non è sempre facile).

Al "MotoSeptemberfest" hanno inoltre preso parte negli anni piloti del Motomondiale e della Superbike come: Lucio Cecchinello, Noboru Ueda, Roberto Rolfo, Alex De Angelis e Roberto Locatelli.



# PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

Il miglior investimento nel tempo

**MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50**

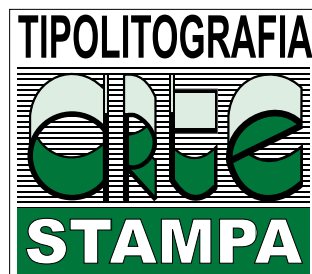
**tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it**





# Se vuoi le ali, noi le sappiamo stampare!

Grandi azzurre, piccole a rilievo,  
tutte d'oro o a colori  
le stampiamo come tu le desideri.



Urbana (Padova) via Adige 605  
tel. 0429.87336  
fax 0429.878891  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it



Arte Stampa: 30 anni di esperienza, di qualità e di crescita tecnologica al servizio della stampa. Forti di un parco macchine d'avanguardia possiamo garantirti la produzione di ogni prodotto con tempestività, economicità ed un servizio impeccabile.

## ONORANZE FUNEBRI



*A*GENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

**“Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi”**

### **l n o s t r i s e r v i z i**

*Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso*

*Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno*

*Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,*

*con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi*

*Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione*

*Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)*

**S E D I B A S S O M A N T O V A N O**

**Magnacavallo** Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

**Pieve di Coriano** Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

**Revere** Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

**Schivenoglia** Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



# La sagra di ferragosto

## un tuffo nella storia

Una sfida tra contrade a calcio medievale, una cena in onore di Matilde di Canossa, il meglio delle commedie dialettali dell'Al Batel e molto altro ancora. La Sagra di Ferragosto di Carbonara di Po si preannuncia ricca di appuntamenti interessanti. Tra sport, storia e cultura, le prime indiscrezioni parlano di un programma vario ed adatto a tutti. Al momento di scrivere questo articolo, l'amministrazione comunale e la Pro loco stanno ancora lavorando ai dettagli del calendario, ma quasi tutti gli appuntamenti principali sono già stati fissati. Come da tradizione, l'antipasto della fiera sarà riservato ai più giovani: dal

4 all'8 agosto l'Auditorium delle scuole medie ospiterà il Cred. Poi, dal 13 al 17, si svolgerà la Sagra vera e propria. L'edizione 2008 avrà come tema principale la storia. Giovedì 14 agosto, alle ore 21, il campo sportivo parrocchiale ospiterà una sfida a calcio medievale tra contrade, un appuntamento che lo scorso anno ebbe un grande successo. Nella serata di Ferragosto toccherà poi alla suggestiva rievocazione storica "Il Medioevo in tavola", una cena medievale in costume nei pressi della chiesa. Il ricavato dell'iniziativa, durante la quale si esibiranno anche giocolieri, saltimbanchi e mangiafuoco, sarà devoluto



alla parrocchia per il restauro della canonica e della chiesa.

Sabato 16, invece, spazio alla comicità della compagnia di teatro dialettale "Al Batel", che a Villa Bisighini proporrà una serie di sketch tratti dalle commedie interpretate nei suoi 20 anni di attività. Nel municipio sarà inoltre allestita una mostra personale collettiva con opere dei restauratori che recentemente hanno lavorato nella Sala delle Conchiglie. L'esposizione sarà inaugurata il 10 agosto, quando sarà anche presentato un video sul restauro, concluso da pochi mesi.

Tra le altre iniziative in programma, da segnalare una gara di tiro al piattello a Carbonarola (il 16 e il 17 agosto), una gara di pesca under 14 nella cava di via Arginino (il 17 agosto), una sfida a calcetto nell'acqua (il 17 agosto) e la tradizionale serata di ballo liscio in piazza 1° maggio (il 17 agosto). Quasi certa la riproposizione di un mercatino dell'hobby e dell'antiquariato nelle vie centrali del paese il 15 o il 16 agosto.

Il programma definitivo della Sagra sarà pubblicato sul sito [www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com).





## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

**commercio frutta e verdura**

**al sabato  
sconto 10%  
a Sermide e  
a Carbonara**

**al giovedì  
sconto 10% a  
Castelmassa**

**VIA ROMA - SERMIDE**  
**VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA**  
**VIA VIRGILIO - CARBONARA**  
**CORSO MATTEOTTI - FICAROLO**  
**TEL/FAX 0386.62624**



# Claudio Fabbri

## un manager della cooperazione

Sul numero di giugno di Sermidiana-magazine è stato presentato un sunto della assemblea della Cooperativa Edile Sermidese per la presentazione del bilancio sociale della azienda. È stato posto particolare risalto ai valori della solidarietà e della cooperazione, valori non obsoleti, più che mai attuali e fatti propri dai soci anziani e giovani.

C'è un sermidese di Moglia del quale solo i più informati conoscono il percorso della vita lavorativa di manager al servizio della cooperazione e che della stessa, per trentacinque anni, ha fatto la sua ragione di vita.

Claudio Fabbri che abita in via Verdi, 2 a Moglia di Sermide, ha accompagnato la crescita del Macello Cooperativo di Pegognaga con incarichi dirigenziali e poi di vicepresidente e presidente per trentatré anni. Un paio di anni fa il macello cooperativo si è fuso con quello di Reggio Emilia prendendo il nome di Unipeg diventando una realtà a dimensione europea. Di questo colosso Claudio Fabbri è stato il vicepresidente fino alla assemblea del 3 maggio 2008 quando ha dato le dimissioni da ogni carica tra il disappunto dei soci perchè, pur non creando vuoto di managerialità, lascia un vuoto di

esperienza, di umanità e di consigli che tornerebbero utili ai più giovani responsabili. Ma Claudio Fabbri ha deciso di dare un taglio netto e di ritirarsi a vita privata per non influenzare decisioni altrui anche con la sola presenza nel consiglio di amministrazione. Dopo aver tanto dato allo sviluppo della cooperazione, forse sarà proprio lui a sentire un grande vuoto che pian piano colmerà frequentando i tanti amici, anche di Moglia e di Sermide.

Nato in una famiglia di agricoltori, pensa di trovare sbocco fuori dal mondo agricolo e si indirizza agli studi di elettrotecnica. Riflette sulle argomentazioni del padre e torna sui propri passi frequentando e diplomandosi in agraria. Con una borsa di studio segue un master per dirigente di azienda cooperativa ed il primo incarico è presso la Latteria Sociale di Mantova. Così avviene l'inserimento nel mondo della cooperazione. Dopo poco tempo gli viene chiesto di sviluppare le sue idee dirigenziali in un'altra realtà di associazionismo: il macello cooperativo di Pegognaga. È un invito stimolante per una esperienza nuova, la zootecnia, legata al campo agricolo.

Al fianco dell'allora vicepresidente Malavasi di S. Benedetto completa la conoscenza del mondo della macellazione e vede premiata l'applicazione della sua filosofia aziendale: quella dell'ottimismo razionale che fa compiere spinte aziendali positive ed il rapporto umano e personale con tutti i soci della cooperativa. Agricoltori e allevatori scambiati per diffidenti mentre sono soltanto e giustamente prudenti. Claudio Fabbri succede nell'incarico di vicepresidente e poi presidente del macello cooperativo e non cambia il suo "metodo" basato sulla dialettica e sui motivi solidi e pratici che portano al convincimento. Non solo con i soci ma con i dipendenti dei quali conosce le caratteristiche personali e le potenzialità al fine di poterle utilizzare al meglio.

Dal 1973 al 2006 il Macello Cooperativo di Pegognaga compie passi da gigante adeguandosi alle variabili politiche, alle correzioni di rotta del mercato, agli indirizzi imposti dalla nuova zootecnia, grazie anche (o soprattutto) all'opera di Claudio Fabbri. La struttura cooperativa formata da qualche centinaio di soci, arrivati fino al numero di 1600, si è trasformata per l'evoluzione del mondo zootecnico: meno aziende ma di maggiori dimensioni. Negli anni '70 si macellano dodicimila capi annui. Il quantitativo, oggi, viene macellato in due settimane. Questo dà l'idea delle dimensioni assunte dal Macello Cooperativo che, un paio di anni fa, si è fuso con quello di Reggio Emilia diventando Unipeg e di cui Claudio Fabbri è stato vicepresidente fino alla assemblea del 3 maggio 2008.

La sua maggiore soddisfazione è avere convinto i soci a puntare sulla qualità, molto prima che si diffondesse l'allarme della "mucca pazza".

Il suo vanto è di essere riuscito a far capire ai soci che le sfide dei mercati si vincono sulla qualità della merce e, prima ancora, sull'etica che il produttore si deve dare. Per questo e perchè il consumatore possa distinguere chiaramente il prodotto

e avere la garanzia della provenienza, lascia in eredità un progetto avviato che, se andrà a buon fine, darà un marchio alla carne di Unipeg, e la possibilità di vendita diretta.

Non ha rimpianti perchè ha sempre messo passione nel suo lavoro. Per questo non sono pesati i sacrifici.

Sono sicuro che Claudio Fabbri metterà la stessa passione ogni giorno della sua vita di pensionato e in qualsiasi cosa, più o meno importante, deciderà di fare.

# TENDA- FLEX



**costruzione tende**

**porte a soffietto**

**avvolgibili**

**zanzariere**

**Sermide - via 24 Aprile, 43  
telefono 0386.62355**

# In 909 hanno gustato i sapori mantovani

La quattordicesima edizione della Sagra dei Sapori Mantovani si è conclusa con un piccolo calo di presenze dovute soprattutto al Campionato europeo.

Ma gli oltre 30 organizzatori dell'U.S. Felonica sono soddisfatti delle 909 presenze che hanno potuto gustare i piatti tipici della cucina mantovana. "Da 15 anni a questa parte la qualità delle pietanze è migliorata e di conseguenza è cresciuto il numero dei partecipanti -dice soddisfatto il presidente Lorenzo Banzi- il mio ruolo spero possa essere d'esempio per i giovani perché continuino in futuro ad

operare in questa direzione. Rivolgo un ringraziamento speciale ai tanti che ci hanno aiutato e già penso al prossimo appuntamento gastronomico: la sagra del pesce".

Federica Bonfante dice: "E' divertente ma faticoso! La prima volta ho partecipato quasi per caso a fianco del Baio, quasi sommelier, e poi ho continuato a collaborare con grandi soddisfazione".

"Mi sono divertita -dice sorridente Valentina Masini- l'ambiente e la compagnia sono interessanti e la cucina è ottima!"

Silvana Stipani si dice soddisfatta: "E' stato bello ritrovarsi ancora insieme tra amici. Il mio pensiero di ringraziamento va soprattutto a chi sta dietro le quinte, le cuoche e il presidente e a chi ha realizzato gli addobbi e i centri tavola".

"Buona l'affluenza della gente venuta da fuori -afferma con piacere Luciano Ferranti- in futuro immagino sempre più persone a gustare i piatti della cucina di Felonica".

Per Daniele Lanzoni "il lavoro è abbastanza impegnativo, ma c'è grande collaborazione con gli altri organizzatori e abbiamo trascorso bei momenti allegri insieme".

"Direi che è stata un'esperienza positiva -dice Marco P.- anche

se non so se valga la pena che le 30 persone impegnate risolvano i problemi di una squadra di terza categoria. Non lo faccio per la squadra ma per il paese".

Narciso Zapponi si ritiene soddisfatto "abbiamo fatto la nostra parte per il paese, al di là delle fatiche c'è stata buona armonia".

Flavio Orsatti, detto Baio, è soddisfatto soprattutto per il suo famoso sorbetto.

Il segretario Franco Orsatti: "Gli avventori provengono da tutte le province limitrofe questo ci fa pensare che i sapori mantovani sono apprezzati".



## Ferragosto con Tiròt

Si rinnova l'incontro più atteso della Fiera paesana caratterizzata soprattutto dal piatto tipico locale il Tiròt. La manifestazione si svolgerà dal 10 al 16 agosto con una lunga serie di eventi:

- **domenica 10** alle ore 20 i felonichesi sfileranno in costumi medioevali e si contenderanno il più ambito dei trofei sfidandosi in giochi antichi
- **lunedì 11** alle ore 21 in piazza Garibaldi si proietteranno i cortometraggi del Concorso "Po e i suoi paesi"
- **martedì 12** alle ore 20 tavolata in piazza a scopo benefico, l'anno scorso ben 530 partecipanti hanno permesso di donare alla Prorett 1300 euro
- mercoledì 13 Palo della Cuccagna per la felicità di grandi e piccini
- **giovedì 14** al campo scuola, musica con l'orchestra Mirte e Fabio Armeni e a partire dalla mezzanotte "Sbucciatura delle cipolle in notturna"
- **venerdì 15** i bimbi saranno protagonisti con i loro colori davanti al bar della Prassede. Dalle 15 Caccia al tesoro e alle 18 Mercatino dell'antiquariato; la sera orchestra di Claudio Amadori e a seguire la tombola. La notte si illuminerà con i fuochi pirotecnici.
- **sabato 16**, ultimo giorno, Firìn, ci sarà la proiezione di vecchi filmati di Felonica. E per tutta la durata della Fiera a Palazzo Cavriani mostra personale di Denis Raccanelli

## ESIBIZIONE POLISPORTIVA 2008

Nonostante alcune defezioni, anche quest'anno il C.S.K.F. (Centro Studi Karate Felonica) è riuscito ad onorare l'invito della Polisportiva Sermide. A ranghi ridotti è stato dato il massimo e gli atleti reduci dal campionato europeo per club a Caorle (Ve), si sono esibiti in concomitanza delle due squadre di calcio dei bambini. Il M° Bresciani si congratula con loro e ringrazia il pubblico che ha apprezzato l'esibizione, l'Amministrazione Comunale, la Pro-Loco e la Polisportiva Sermide, in special modo il Presidente Armando Fioravanti.

Oss.



## KURO OBI = CINTURA NERA

La cintura (Obi), nelle art marziali, non deve mai essere lavata: ogni macchia, goccia o parte consumata, sintetizza la formazione di un Karateka. Mettendo in acqua la cintura cancelliamo le esperienze acquisite nel tempo. La cintura che indossiamo, raccoglie storie di gioie, dolori, amicizie, insuccessi, rifiuti, affiliazioni, sempre che il nostro spirito sia libero da compromessi. Nel Budo è onore ricevere in regalo la cintura dal capo-federazione o capo-palestra (Dojo), mentre la cintura di uno sconosciuto viene accettata con riserva, specialmente se ritenuto inadempiente e contro i principi del Do. La cintura è un oggetto di valore se si rispetta la propria persona, i valori di amicizia, la parola data, il sacro vincolo dell'ospitalità e del rispetto fisico. Questo valore andrà perduto se maestro e allievo non rispettano le regole del Budo.

**NE MA PAC di Neri Massimiliano**  
**Ronaldini Trasporti Industriali**  
**I Fiori di Elena**

**Global Car**  
 Carrozzeria Venditori Auto

**TE CO**

**Serbinati**

www.studiopulga-project.com



**CASTELMASSA (Rovigo)**  
**Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)**  
**Via dei Cipressi 11**

# I libri di Sottovia, il calcio ed il fair play

**V**enerdì 27 giugno nella sala polivalente di piazza Garibaldi serata particolare dedicata al calcio locale ed ai relativi valori, quando il giornalista sportivo Sergio Sottovia ha presentato i suoi due ultimi libri: Polesine gol-Campioni & signori, Polesine gol 2-Campioni e signori. L'evento è stato organizzato dalla Pro loco in collaborazione con l'assessorato allo sport, l'Avis e l'Sc Altopolesine.

L'assessore Laura Bolognini ha sottolineato la grande importanza sul territorio del calcio massese nel tempo e si è complimentata con Sottovia per aver dedicato la più grande attenzione a Castelmassa. Marco Bottoni ha condotto la serata da par suo, tramite interventi mirati, sottolineature originali, verve dialettica peculiare. Sergio Sottovia ha ringraziato tutti per la cordiale accoglienza e l'affetto dimostrati: "Sono qui fra amici, cui anticipo che ho già consegnato in tipografia Polesine gol 3 in cui, fra l'altro, traccio la biografia di un altro campione locale come Enrico Ghisellini. Ringrazio tutti ed in particolare l'organizzatore Francesco Montagnini".

Bottoni e Sottovia, anche tramite l'efficace contributo multimediale, hanno illustrato la vicenda di giocatori e dirigenti locali famosi nel tempo (pure professionisti e campioni del mondo) come Saul Malatrasi, Paolo Biancardi, Gian Luigi Cavicchioli, Alvino Minardi, Italo Bonatti, Pietro Vitiello, Vittorio Pirani, raccontando particolari inediti, evidenziandone lo spessore umano e tecnico, chiamandone alcuni (Biancardi, Cavicchioli, Minardi, Vitiello) a raccontare live la loro love story col calcio giocato nel segno dell'agonismo, del successo sportivo ma anche dello sport come palestra di vita e volano di valori civili significativi, un esempio per i giovani di oggi. L'assessore Bolognini ha invitato Sottovia ad un incontro in dicembre con i ragazzi del grande vivaio dell'Altopolesine in quanto "lei ha narrato in forma piana ed agevole tante storie da stadio in cui il cuore, la correttezza ed il rispetto delle regole sono un riferimento per tutti, specie per



*Sottovia insieme ai suoi personaggi massesi premiati*

i giovani che maturano grazie al calcio". Alla fine della riuscitissima serata un premio speciale per i personaggi-Sottovia presenti (l'assessore provinciale allo sport Tiziana Virgili ha fatto pervenire una targa a Pietro Vitiello ed a Vittorio Pirani) ed al crespinese giornalista del Resto del Carlino, mentre si sono sprecate foto ricordo individuali e di gruppo.

## Inaugurata la sede dell'Associazione Volontari Polesani

**E'** stata inaugurata, in via S. Martino, la nuova sede dell'Associazione Volontari Polesani, che si cura del trasporto degli anziani presso le strutture sanitarie a vario titolo. Nata nel 1994 dall'Avis per merito di Giancarlo Benetollo, oggi l'Avp svolge un'importante azione sul territorio: 5 autovetture (3 con carrozzella); 1 ambulanza; 45 autisti; 15 centralinisti; la sede operativa dallo scorso gennaio (garage per i mezzi; centralino; sala logistica con procedure all'avanguardia; sino a

fine 2007 era l'Avis ad ospitare l'Avp); 1500 servizi annui (per l'assistenza chiamare lo 0425/81999) per 150 mila km. percorsi in 365 giorni; direttore sanitario Susanna Lavezzi; corsi di aggiornamenti per adeguarsi alle più recenti restrittive norme regionali; risorse derivate dal ticket-km., dai contributi dei Comuni di Melara-Castelnovo Bariano-Castelmassa-Ceneselli-Calto, della Cariparo e di Carife, del rodigino Csv, della Cargill Divisione Cerestar; una strategica sinergia con l'Uls 18.

Il presidente Gianmarco Vallini ha gestito al meglio la cerimonia, cui hanno partecipato molte persone: soci Avp, rappresentanze della Croce Blu di Gaiba, dei colleghi di Badia, dei vigili del fuoco massesi, delle associazioni locali. La nuova sede è stata benedetta da don Giuliano Gulmini, mentre il sindaco Savioli ha tagliato il classico nastro.

Vallini ha ancora una volta sottolineato che si cercano nuovi volontari per essere sempre all'altezza della situazione.

Un generoso rinfresco ha concluso la riuscita mattinata.

*Vallini insieme al sindaco Savioli*



# Lunediestate

La Pro Loco organizza la terza edizione della manifestazione che grande successo ha ottenuto negli scorsi anni. Il programma di massima previsto che si svolgerà nelle vie Indipendenza, Berzuini, Trento e Trieste, Cavicchini e nelle piazze Garibaldi e Plebiscito è il seguente:



**14 luglio dalle 17,30 alle 24,00**

Mercatino, pincini, premiazioni

**21 luglio dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, animazione per bambini, risotto, concerto

**28 luglio dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, mercanti in erba, pesce, gelato, concerto

**4 agosto dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, degustazione gratuita, gonfiabili

**11 agosto dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, bigoli con le sarde, gara della sfogliana, concerto

**18 agosto dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, pincini, animazione bambini, concerto

**25 agosto dalle 19,30 alle 24,00**

Mercatino, mercanti in erba, risotto, porchetta, patatine, concerto



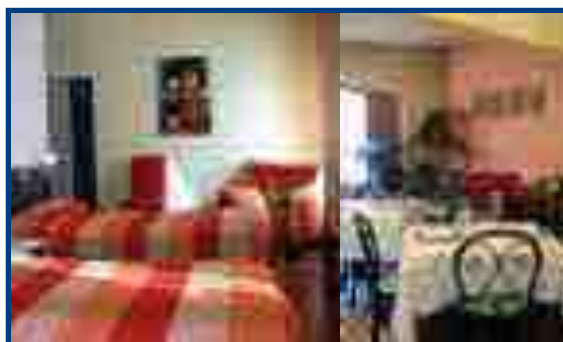
# Insieme si può

Si è svolta il 2 giugno scorso la terza edizione di "Insieme si può", la manifestazione che coinvolge tutti i gruppi ed associazioni di volontariato del territorio di Carbonara di Po, Felonica e Sermide ed organizzata dalla Proloco di Sermide e Amministrazione Comunale di Sermide.

La giornata è iniziata alle dieci del mattino con l'aperitivo offerto dalla Nautica Sermide.

Nel pomeriggio le associazioni hanno esposto nei loro stand la pubblicità finalizzata ad offrire al pubblico tutte le informazioni relative alle loro specifiche attività sociali. L'intrattenimento è stato allietato dalle esibizioni di vari gruppi musicali e da giochi di piccole lotterie, dove i partecipanti avevano la possibilità di vincere premi messi in palio dai commercianti locali.

La manifestazione ha ottenuto un buon successo di pubblico, nonostante le condizioni meteorologiche incerte e si è conclusa in serata con la risottata preparata dalle sapienti mani del gruppo Anspi Beata Osanna di Carbonara.



## TRATTORIA CAVALLUCCI con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano  
Specialità al tartufo

**SPECIALITÀ PESCE  
D'ACQUA DOLCE**

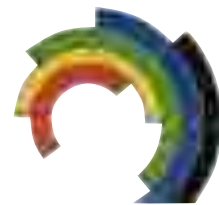
Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)

# Alla Pantera sconfitto anche il maltempo

**N**onostante la temperatura quasi invernale e una fastidiosa pioggia, nessuno ha voluto mancare domenica 15 giugno all'appuntamento con la festa di inizio estate organizzata dall'Associazione "La Chiocciola" alla Pantera: dalle famiglie dei disabili ai numerosi amici e simpatizzanti che da tempo si erano prenotati. In tutto oltre 200 persone che hanno trovato posto sotto al fienile e a una deliziosa ed efficacissima veranda, predisposta da Gina e Guido Negrini e dai loro amici con una serie di gazebo e teli di plastica: un allestimento che non aveva niente da invidiare ai locali della Riviera Romagnola, con tanto di liscio, salame e tigelle. Così si è fatto onore ai venti chili di pincini e alle tante specialità preparate, si è ascoltato musica, e persino ballato, senza troppe preoccupazioni per quel che faceva il tempo. C'è stato persino spazio per una lotteria assai casereccia - che metteva in palio, tra l'altro, salsicce, nutella e fagioli - i cui numeri sono stati estratti alla presenza di un vero legale, ma ...in una carriola! Come si conviene alla Pantera...



## Festival del cinema, del documentario e della fotografia del Po sesta edizione



**A**nche quest'anno, alla fine di Settembre, si svolgerà il Festival del cinema, del documentario e della fotografia del Po arrivato alla sua sesta edizione.

Il programma è quasi del tutto completato anche se rimane ancora in sospeso un momento musicale affidata alla regia di Silvia Melloncelli che sta completando il programma entro la fine di Luglio.

Altri punti di interesse sono quelli dedicati a tutta la parte visiva della manifestazione e alla presenza, Domenica 21, del Prof. Adolfo Mignemi, uno dei più importanti storici italiani dell'immagine; lo storico ci guiderà nell'analisi delle immagini e della loro importanza come documento storico nel 900. L'avvenimento appare fondamentale per tutti ma soprattutto per chi vuol leggere la storia contemporanea in uno dei suoi elementi comunicativi fondamentali quale quello dell'immagine sia essa fotografica sia essa documentaristica. Ma vediamo in dettaglio quello che sarà possibile vedere al Festival.

### **Sabato 20 – Palatenda Gonzaga**

Serata dedicata ai suoni dell'acqua. Nello stesso momento saranno in mostra immagini fotografiche della "Musica e dei Musicisti a Sermide incominciando dall'inizio del 900.

### **Domenica 21 – Palatenda Gonzaga**

Inaugurazione del Festival e la Lectio Magistralis del Prof. Miniemi su "Immagine e storia".

Di seguito proiezione dei documentari:

"Village without words" di David Kurland

"La guerra in tasca" Vincitore premio Estense Giovani 2006

"I sermidesi a Po negli anni 60 e 70"

"Viaggio lungo la valle del Po" di Mario Soldati

"Viaggetto sul Po" di Nene Grignaffini e Francesco

Conversano

### **Lunedì 22 – Palatenda Gonzaga**

Mostra e premiazione del concorso fotografico "Colonna della Libertà". In questa occasione saranno presentate immagini fotografiche e documentaristiche "Inedite" della Seconda Guerra Mondiale e il Fiume Po.

### **Martedì 23 – Palatenda Gonzaga**

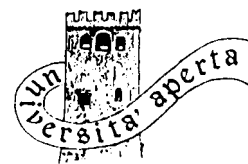
Proiezione di documentari di Nene Grignaffini e Francesco Conversano

### **Mercoledì 24 e Giovedì 25 Settembre Multisala Capitol**

Rassegna dei Film di Carlo Mazzacurati "Notte Italiana", "La lingua del santo", "Il Toro", "La giusta distanza".

# Andar per Ville e Corti

## Tube, carrozze, crinoline e frac a Villa Castellani



*La Bella Otero  
interpretata  
da Silva Luppi*

Il terzo appuntamento di "Andar per ville e corti" proposto e realizzato dall'Università Aperta Sermide, domenica 29 giugno, nella splendida cornice di Villa Castellani, titolava "Danze d'amor e delle armi il fuoco". Attraversare il cancello della Villa è stato come attraversare un'immaginaria porta del tempo, sospesa tra due dimensioni: la realtà di un afoso pomeriggio estivo, e il magico mondo ottocentesco, dal sapore dei Vicerè, del Lombardo Veneto, fatto di tube e carrozze, crinoline colorate e patrioti che solo in apparenza non ci appartiene, ma che al contrario conosciamo tutti, per la storia, per le immagini, per le letture.

Il pomeriggio è iniziato con una sfilata di carrozze d'epoca sulle quali erano ospitate bellissime dame in costumi ottocenteschi, cavalieri in frac e ufficiali del tempo. Ad attendere il corteo nella piazza antistante il Comune un gruppo di Garibaldini, provenienti da Lendinara, in camicia rossa accompagnati dalle loro dame. Tutti insieme hanno ballato quadriglie e contraddanze, per poi raggiungere con una breve passeggiata la villa. Oltre alla bellezza del parco, in questi giorni nel suo massimo splendore, il numerosissimo pubblico, ha potuto ammirare da vicino gli splendidi figuranti, e farsi rapire dalle arie musicali di opere e operette sapientemente scelte da Giorgio Piccinini che ha accompagnato, come voce narrante l'intero spettacolo, alternato da valzer, quadriglie e contraddanze, e caratterizzato dalle protagoniste del diciannovesimo secolo: la Contessa di Castiglione, la bella Rosina, Giuseppina, la Bella Otero, Maria Sofia, la Principessa Sissi..., tutte donne che hanno vissuto un fuoco che ha scaldato, che ha bruciato, che ha ucciso, che ha esaltato.

Il pomeriggio scintillante, carico di romanticismo, ha trasmesso molte emozioni, grazie anche alla sapiente scelta dei brani musicali, eseguiti dal vivo da un quintetto di violini, flauto e piano diretti da Giuliano Vincenzi, e per la parte vocale interpretati da Milena Salardi e Marco Pincelli. Crinoline e frac, carnet e patrioti hanno conquistato, con la bellezza dei loro colori e con l'eleganza la platea avvolta da un tempo fiabesco. In questo caso la cultura si è fatta festa, l'imponente organizzazione ha dato dimostrazione ancora una volta della raggiunta maturità dell'Università Aperta, nella realizzazione degli eventi, siano storici, siano musicali, siano letterari.



R I S T O R A N T E  
**TELEFERICA 2**  
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide  
via Cavour 7/A  
telefono  
0386.61321



# Un turismo colto e non invasivo

intervista ad Antonio Paolucci direttore dei Musei Vaticani



Antonio Paolucci e Luciana Sidari

## Professore cosa significa essere Direttore dei Musei Vaticani?

Significa dirigere tanti musei, espressione di una cultura universale come universale è la Chiesa cattolica, significa avere uno staff di studiosi, di specialisti, un esercito di più di 300 persone.

(I Musei Vaticani attualmente comprendono la Pinacoteca Vaticana, con opere di Michelangelo, di Raffaello, del Beato Angelico; La Collezione d'arte religiosa moderna, con opere di Carrà e De Chirico; il Museo Pio Clementino, con sculture greco-romane. Il Museo si compone di 54 Gallerie o Sale e la Cappella Sistina, con gli affreschi di Michelangelo è l'ultima di esse.

In queste Sale sono contenuti il Museo Gregoriano Etrusco, il Museo Gregoriano Egizio, la Galleria degli Arazzi, le Stanze di Raffaello e mi si perdoni l'eccezione vista la grandezza dell'argomento n.d.r.).

## Quando nascono i Musei Vaticani?

Il Museo è stato fondato da papa Giulio II, nel XVI secolo. Il momento più felice fu l'anno 1508, Papa Giulio II chiama Raffaello a dipingere la Sala della Segnatura e Michelangelo a dipingere la Sistina. Nell'ottobre del 2006 i Musei hanno celebrato il proprio cinquecentesimo anniversario della nascita.

*Giovedì 12 giugno 2008, nella basilica palatina di Santa Barbara a Mantova, recentemente restaurata, si sono dati due eventi felicemente intrecciati tra loro: la presentazione della VIA CAROLINGIA e la presentazione di un volume di scritti d'arte di Antonio Paolucci.*

*Chi è Antonio Paolucci? Semplicemente è il Direttore dei Musei Vaticani, chiamato a tale prestigioso incarico nel novembre 2007 da Papa Benedetto XVI. Sermidiana ha avuto la fortuna e l'onore di intervistarlo, prima della presentazione del nuovo progetto LA VIA CAROLINGIA che coinvolge il territorio di Mantova e quindici Comuni della Provincia mantovana.*

## Cosa li ha fatti incontrare?

Una congiuntura storica unica che vedeva crescere Roma su se stessa, il papato tocca l'acme della potenza in Europa. Purtroppo nel 1527 ci sarà il sacco di Roma, e tutto cambierà.

L'unica consolazione a quell'evento disastroso: se non ci fosse stato il sacco, Giulio Romano fuggito da Roma, non sarebbe arrivato a Mantova, dove riceve l'incarico di costruire Palazzo Te.

Non potremo mai capire che cosa sia il Palazzo per l'Europa di allora, basti solo pensare che l'unico autore che Shakespeare cita nelle sue opere è Giulio Romano.

## Quali obiettivi si pone, come Direttore dei Musei Vaticani?

Il Santo Padre mi ha affidato la grandissima responsabilità di custodire, conservare, studiare, valorizzare l'incalcolabile patrimonio di cultura ed arte del Vaticano, va da sé anche il compito di comunicare attraverso il linguaggio dell'arte con tutto il mondo, ci sono infatti molti progetti in corso sia di pubblicazioni che di mostre. Si sta lavorando molto per la ristrutturazione e il buon funzionamento dei Musei.

**Professore, lei è Presidente del Comitato Scientifico della Consulta degli Itinerari storici, culturali e religiosi del Ministero per i beni e le attività culturali, ed è qui per parlarci anche della VIA CAROLINGIA, di che cosa si tratta e perché è così importante rico-**

## struire idealmente le vie europee?

La regina delle strade, nel passato fu la VIA FRANCIGENA, un fascio di direttrici viarie, che portava dal nord verso Roma. L'Europa si è costruita attorno a queste vie, dove si incontravano, scambiavano, elaboravano linguaggi, tradizioni, racconti, denari. La Via Carolingia è una variante, dal nord arriva a Roma, a Bolsena, precisamente a Sutri. Si arrivava a Roma dal Mons Gaudii l'attuale Monte Mario, da qui si aveva, dopo un viaggio periglioso, la visione gloriosa di Roma. Questo viaggio fu intrapreso da Carlo Magno, re dei Franchi, da Aquisgrana a Roma per essere incoronato dal papa Imperatore del sacro Romano Impero, la notte di Natale dell'800 nella vecchia Basilica di San Pietro, dell'epoca di Costantino.

**Professor Paolucci, oggi lei presenterà anche un libro, SCRITTI D'ARTE, ove sono raccolti suoi articoli, interventi, divagazioni, ma che ricordi ha di Mantova della quale è stato Soprintendente e in particolare di Santa Barbara?**

Mantova è un esempio mirabile di museo che esce dai suoi confini, di museo diffuso, Santa Barbara sta dentro la città proibita dei Gonzaga, se si osserva la mappa antica di Mantova, la città appare come un pesce, nella testa c'è la città proibita, fuori del complesso di palazzo Ducale c'è la città pagana. Se entriamo nel meraviglioso labirinto della città ducale (I Gonzaga erano famosi per il loro

abusivismo edile, del quale per altro non dovevano rendere conto a nessuno) incontriamo questa meravigliosa chiesa di palazzo, dedicata a Santa Barbara, finemente restaurata.

Quando ero Soprintendente, mi aggiravo al mattino presto nelle sale di Palazzo Ducale, un mastodonte, una nave arenata, spogliata di tutte le sue ricchezze, ma con una eco profonda, come quando si porta all'orecchio una conchiglia e si sente il rombo del mare, ecco aggirandomi per i meandri del palazzo, spogliato di tutti i suoi beni sentivo il rombo della storia.

Ho anche un ricordo personalissimo: era l'85 e ci fu una grande nevicata, il lago era ghiacciato, il giardino segreto di Isabella era sepolto da una coltre bianca, l'unico rumore era quello lieve della neve. Un ricordo indimenticabile.

### Professore che differenza c'è tra il museo di ieri e quello di oggi?

Negli anni 30-40 il Museo era il luogo della gloria, il biglietto di ingresso aveva un costo ridicolo se non era gratuito. Negli anni successivi, attraverso un velocissimo slittamento è diventato il luogo del tempo libero, del divertimento, dell'azienda, degli affari e del business, della democrazia dei consumi, per cui il Museo non è più una biblioteca di figure, ma un luogo ove ci si può divertire. Il patrimonio culturale si è staccato dalla visione polverosa di istituzione per veleggiare verso l'economia della cultura.

### Che significa Museo diffuso?

Nel mio libro mi soffermo volentieri su questo argomento: si suol dire che l'Italia possiede l'8 per cento del patrimonio artistico e culturale dell'umanità, ma è una sciocchezza perché non conosciamo fino in fondo né il nostro patrimonio né quello dei singoli paesi e civiltà del mondo.

E' come fare un paragone tra due entità sconosciute. Non è questa quindi la specificità del nostro patrimonio. Piuttosto la nostra specificità è che il Museo esce dalle sue sale, perché fa tutt'uno con i vicoli, le piazze, i monumenti, le fontane, col paesaggio anche quello più degradato.

### A proposito di degrado che ne dice del paesaggio italiano?

Nel 1950 l'Italia era ancora come l'avevano vista i grandi viaggiatori, Goethe per esempio. Poi c'è stato il boom economico e il paesaggio di allora non c'è più, ci sono capannoni, discoteche, palazzoni, periferie degradate, non si è capito che il paesaggio era il bene maggiore.

### Professore, la Via Carolingia cosa porterà a Mantova e al Mantovano?

Non è importante sapere se e quando Carlo Magno è passato per le terre mantovane, ma è importante che l'Italia e l'Europa ritrovino le loro matrici culturali, storiche, artistiche comuni. Sul passato si può costruire un futuro, un turismo colto e non invasivo.



Claudio Bondioli Bettinelli, Antonio Paolucci, Mons. Roberto Busti, Roberto Pedrazzoli, Paolo Gianolio

## ANTONIO PAOLUCCI

Laureato in Storia dell'Arte nel 1964 con Roberto Longhi, inizia la sua carriera al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (sebbene allora il nome fosse diverso) sin dal 1969, avvicinandosi al mondo delle soprintendenze. Rivestirà poi dal 1980 il ruolo di soprintendente, prima a Venezia, poi a Verona, Mantova e infine a Firenze, dove è stato Soprintendente speciale per il Polo Museale Fiorentino e Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana sino alla pensione, avvenuta nel 2006. L'anno seguente è stato incaricato dal Ministro Francesco Rutelli di far parte dei quattro membri esperti che affiancano Salvatore Settis nel coordinare i lavori del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici. Dal gennaio 1995 al maggio 1996 ha ricoperto la carica di Ministro per i Beni Culturali durante il governo di Lamberto Dini. Dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria e le Marche nel 1997 è stato nominato Commissario straordinario per il restauro della Basilica di San Francesco a Assisi. Scrive e collabora con diverse testate (Paragone, Il bollettino d'arte, Il Giornale dell'Arte, Il Sole 24 Ore, La Repubblica, La Nazione e Avvenire), ha pubblicato numerose monografie sempre a carattere storico artistico ed ha curato alcune importanti mostre sul Rinascimento in Italia (ad esempio, quella su Marco Palmezzano) e all'estero. A novembre 2007 è stato nominato nuovo direttore dei Musei Vaticani, in sostituzione dell'archeologo Francesco Buranelli, il cui incarico era scaduto nel maggio 2007

Chi volesse approfondire i temi della conversazione, può consultare il sito web dei Musei Vaticani, troverà un benvenuto del Prof. Antonio Paolucci, la sua biografia e l'elenco delle sue pubblicazioni.

Qui segnaliamo Scritti d'arte 1996-2007 pubblicato nel 2007 da Leo S. Olschki, ove si trovano spunti per la conferenza avvenuta in Santa Barbara, alla quale erano presenti S.E. Monsignor Roberto Busti Vescovo di Mantova, Paolo Gianolio Vice Sindaco e Assessore alla cultura del Comune di Mantova, Roberto Pedrazzoli Assessore alla cultura della Provincia di Mantova, Claudio Bondioli Bettinelli Presidente dell'Associazione Mantova Carolingia.

# La Via Carolingia

## passa per Sermide e Felonica



Il giorno 12 giugno, in Santa Barbara a Mantova è stato presentato il progetto Mantova carolingia, presenti il presidente del Comitato scientifico della Consulta degli itinerari storici culturali e religiosi del Ministero per i beni e le attività culturali prof. Antonio Paolucci, il Vescovo di Mantova Monsignor Roberto Busti, il Vice Sindaco Paolo Gianolio e l'assessore alla cultura della Provincia Roberto Pedrazzoli.

Legata al progetto nazionale la VIA CAROLINGIA un'iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali e del Consiglio d'Europa, l'associazione Mantova Carolingia promuove il Progetto di recupero e valorizzazione sotto il profilo culturale, turistico ed economico del territorio mantovano interessato dal tragitto che Carlo Magno percorse nell'800 da Aquisgrana a Roma.

L'associazione è nata con l'intento di valorizzare gli edifici storici, le abbazie, gli ostelli del tragitto compiuto da Carlo, attrezzando



con cartelli toponomastici i quindici comuni mantovani interessati. Il percorso carolingio nel territorio mantovano è stato individuato in un fascio di tracciati che lo solcano da Castiglione delle Stiviere fino a Sermide passando per Solferino, Monzambano, Volta Manovana, Goito, Soave di Portomantovano, Mantova, Virgilio, San Benedetto Po, Borgoforte, Suzzara, per poi entrare in territorio emiliano e rientrare a Sermide con proseguimento a Felonica e arrivare a Ferrara, passando per Stellata e Bondeno.

L'architetto mantovano Claudio Bondioli Bettinelli è il presidente di "Mantova carolingia" e durante la presentazione avvenuta in Santa Barbara il 12 giugno spiega che Mantova si è assunta l'onere di questo progetto, che può diventare il laboratorio ideale per investire sinergie per valorizzare un bene culturale "allargato" e condiviso tra vari paesi europei e da altri comuni italiani.

Le vie, come la Via Francigena o il percorso di Santiago di

Compostela, erano luoghi di speranza, un acconto di paradiso, i pellegrini ne riportavano reliquie, e più le strade erano impervie e difficili più erano riservate a coloro che avevano molto peccato.

Lungo queste strade sono nati miti, le canzoni del ciclo carolingio, il mito del Graal, les Comtes palatines, la Chanson de Roland, qui è nata l'identità culturale europea.

Carlo ha calcato davvero le terre mantovane. Si tratta di tre mesi di viaggio, documentati dallo storico e cronista Eginardo che accompagnò Carlo da Aquisgrana a Roma.

La comunità internazionale e quella mantovana credono che in quelle dorsali europee, le vie appunto, nacquero tutti i segni distintivi, le matrici dell'Europa: il Romanico, la letteratura, i miti, l'identità culturale europea nelle sue diversità e nella sua unitarietà attraverso il suo patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Comune di Mantova e l'Amministrazione provinciale hanno deciso



## Euro Legnami srl

**Sermide**  
**via Fratelli Bandiera 44**  
**tel. 0386.960785**

### **VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:**

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLARE GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

*Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.*

*Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo*

*In promozione GAZEBO e PERGOLE*

di fare la loro parte e di sviluppare il progetto proposto dal Ministero, perché nel concetto di promozione legato a questa strada percorso nell'anno 800 da Carlo Magno, re dei Franchi, si possono trovare diversi aspetti, la cultura materiale la quotidianità vissuta, l'economia, la storia dell'arte, l'immaginario collettivo, l'urbanistica, la toponomastica e molto altro. Secondo lo storico Le Goff infatti l'Europa si costruisce sulla storia e l'avvenire deve poggiare sul passato. Il progetto è illustrato sul web e chi fosse affascinato dal tema può partire dal sito del comune di Mantova [www.comune.mantova.it/viacarolingia](http://www.comune.mantova.it/viacarolingia) e parallelamente esplorare il sito [www.viacarolingia.it](http://www.viacarolingia.it) nel quale troverà anche percorsi da fare a piedi o in bicicletta, durante i quali vedrà con occhi nuovi strade note, immaginando di avere al proprio fianco i nobili paladini di Carlo, il grande imperatore. Sono passati appena 1208 anni e mai l'Europa è stata così giovane e bisognosa di una ritrovata identità.

### Tappa 8

Da Nonantola a Sermide

**Partenza:** Nonantola, Abbazia di S. Silvestro  
**Arrivo:** Sermide

**Lunghezza Totale (km):** 52,3  
**Percorribilità:** In auto, in bicicletta  
**Tempo di percorrenza (ore:min):** 2:40 (in bicicletta)  
**Dislivello in salita (m):** 8  
**Dislivello in discesa (m):** 22  
**Quota massima (m):** 265  
**Difficoltà:** F (Facile)

**Periodi Consigliati:** Dalla primavera all'autunno inoltrato  
**Note sul percorso:** Partiamo dall'antica Abbazia di Nonantola, costruita nel 753, ma profondamente alterata nel corso dei secoli, e percorriamo i vasti orizzonti della pianura interrotti solo dai lunghi filari dei frutteti. In questa zona sopravvive l'uso della "partecipanza agraria", una forma di proprietà collettiva dei terreni di origine medievale. Arrivati nei pressi di Bomporto prendiamo una stretta strada che costeggia per un lungo tratto l'argine del Panaro, isolati casali fortificati macchiano di rosso matrone le estese coltivazioni. Attraversiamo il fiume in località Panaro. Percorriamo la "Via Imperiale" costeggiando l'interessante area umida della Valle delle Partite e, superate S. Martino e Pilastri arriviamo in breve a Sermide.

**Itinerari realizzati per conto dell'Associazione Via Carolingia**  
 Via S. Maria in Castello, 12  
 02032 Fara in Sabina (RI)  
 tel. 0765.2778206 fax 0765.77057  
 mukeofarasabina@libero.it, www.viacarolingia.it

Copyright 2007 - Associazione Via Carolingia

### Tappa 9

Da Sermide a Ferrara

**Partenza:** Sermide  
**Arrivo:** Ferrara, Porta Paola

**Lunghezza Totale (km):** 42,2 (40,3 percorso ciclistico)  
**Percorribilità:** In auto, in bicicletta  
**Tempo di percorrenza (ore:min):** 2:00 (in bicicletta)  
**Dislivello in salita (m):** 6  
**Dislivello in discesa (m):** 8  
**Quota massima (m):** 12  
**Difficoltà:** F (Facile)

**Periodi Consigliati:** Dalla primavera all'autunno inoltrato  
**Note sul percorso:** In questa tappa i percorsi automobilistico e ciclistico possono divergere, poiché è possibile approfittare delle strade arginali (chiuso parzialmente al traffico) per raggiungere Bosonero, con la ciclabile Destra Po-Eurovelo 8 e Ferrara, con la ciclabile del canale Burana. Il percorso descritto di seguito è quello in comune con le autostrade. Da Sermide percorriamo la provinciale che corre ai piedi dell'argine del Po. Superiamo Stellata, che deve il suo nome alla Rocca Possente, e arriviamo a Boneno. Lasciamo la cittadina, intinamente legata al Po fin dalle sue origini protostoriche, e percorriamo la rete di strade di campagna che corre parallela al canale Bondesano. Superiamo i piccoli centri di Ponte Rodoni, Vigarano Pieve e Porotto fino alle porte di Ferrara.

**Itinerari realizzati per conto dell'Associazione Via Carolingia**  
 Via S. Maria in Castello, 12  
 02032 Fara in Sabina (RI)  
 tel. 0765.2778206 fax 0765.77057  
 mukeofarasabina@libero.it, www.viacarolingia.it

Copyright 2007 - Associazione Via Carolingia

La Via Carolingia - Tappa 8

Rif.	km totali	km parz.	Alt. (m)	Descrizione (da leggere in ordine numerico, dal basso in alto)	Mappa
T28	52,3	0,6	12	a cui giungiamo poco oltre	Ostiglia
T27	51,7	0,8	12	all'incrocio giriamo a destra per il centro cittadino	Sermide
T26	50,9	6,3	10	proseguiamo lungo la strada principale seguendo sempre le indicazioni per Sermide, al bivio dopo la ferrovia svoltiamo a sinistra per il centro	Poggio Rusco
T25	44,6	2,8	8	arrivati a Pilastri svoltiamo a sinistra e subito a destra per Sermide	Bondeno
T24	41,8	3,2	10	al bivio proseguiamo dritto per Sermide, a sinistra per visitare S. Martino	S. Martino
T23	38,6	2,1	10	costeggiamo alla nostra sinistra la zona umida della Valle le Partite, l'accesso all'area naturalistica è situato poco prima del bivio, dove proseguiamo dritto per S. Martino	Area Naturale Valli le Partite
T22	36,5	3,4	10	teniamo la sinistra per S. Martino continuando a percorrere la Via Imperiale	Finale Emilia
T21	33,1	2,0	11	al bivio svoltiamo a destra seguendo le indicazioni per S. Martino	Pavignane
T20	31,1	2,6	16	ignoriamo le diramazioni laterali e a Pavignane proseguiamo dritto per S. Martino	Mirandola
T19	28,5	0,7	18	arrivati a Rivara alla rotonda giriamo a sinistra per Pavignane sulla Sp 9 "Imperiale"	Rivara
T18	27,8	1,4	18	al bivio svoltiamo a sinistra per Finale Emilia	S. Felice sul Panaro
T17	26,4	0,3	19	all'incrocio giriamo a destra per Finale Emilia, dritto per visitare il centro storico di S. Felice sul Panaro	
T16	26,1	0,6	19	al semaforo svoltiamo a sinistra per il centro	Mirandola
T15	25,5	1,3	19	alla rotonda giriamo a destra per il centro imboccando il sottopassaggio ferroviario	
T14	24,2	2,3	16	al bivio svoltiamo a sinistra per S. Felice e alla prima a destra seguendo le indicazioni per il centro	Finale Emilia
T13	21,9	2,3	18	al bivio ancora dritto per S. Felice sul Panaro	
T12	19,6	0,6	20	all'incrocio dopo il ponte proseguiamo dritto per S. Felice sul Panaro	
T11	19,0	2,0	20	al bivio proseguiamo dritto per Verona e attraversiamo il ponte sul Panaro	
T10	17,0	2,8	20	arriviamo sulla provinciale che prendiamo a sinistra	
T9	14,2	5,8	20	la strada corre parallela all'argine del Panaro punteggiata dagli isolati cascinali, all'incrocio svoltiamo a sinistra e subito a destra in via Gilberti	
T8	8,4	1,7	25	ignoriamo una prima strada sulla destra e, prima del ponte sul Panaro, svoltiamo a destra in via Nuova per il Santuario S.M. delle Grazie	Bomporto
T7	6,7	0,4	24	e subito dopo giriamo a sinistra per Bomporto	Flume Panaro
T6	6,3	0,8	24	arrivati sulla provinciale 14 imbocchiamo a sinistra la pista ciclabile	
T5	5,5	2,3	24	la tranquilla stradina si snoda tra i frutteti, al bivio svoltiamo a destra per via S. Martino	
T4	3,2	1,0	24	teniamo la destra ai due bivi consecutivi e prendiamo via Paglierina	
T3	2,2	2,1	24	percorriamo la Sp 14 fino al bivio per Campazzo dove svoltiamo a sinistra	
T2	0,1	0,1	26	dove svoltiamo a destra seguendo le indicazioni per Ravarino	Modena
T1	0,0	0,0	26	Dalla piazza dell'Abbazia percorriamo V.le V. Veneto sino al vicino incrocio	Nonantola

La Via Carolingia - Tappa 9

Rif.	km totali	km parz.	Alt. (m)	Descrizione (da leggere in ordine numerico, dal basso in alto)	Mappa
S26	42,2	0,4	10	andiamo dritto al semaforo e superato il Po di Volano arriviamo a Porta Paola	Ferrara
S25	41,8	1,3	10	proseguiamo dritto al primo semaforo e al secondo svoltiamo a sinistra in via Bologna	Ravenna
S24	40,5	0,5	10	alla rotonda dopo il cavalcavia svoltiamo a sinistra per il centro città in via Argine Ducale, i ciclisti alla rotonda proseguono dritto	Bologna
S23	40,0	0,8	10	saliamo a sinistra sul cavalcavia e allo stop svoltiamo a destra, i ciclisti proseguono dritto sulla ciclabile e attraversano la linea ferroviaria	
S22	39,2	0,5	10	alla rotonda proseguiamo dritto per via Arginone	
S21	38,7	2,7	10	costeggiamo il canale Bondesano e all'incrocio proseguiamo dritto per il centro	
S20	36,0	0,1	11	al termine della via giriamo a destra e subito a sinistra per Ferrara	
S19	35,9	0,3	11	arrivati alla chiesa di Porotto svoltiamo a destra	Porotto
S18	35,6	0,3	11	al semaforo svoltiamo a destra in via X Martiri per entrare a Porotto	
S17	35,3	3,4	11	attraversiamo due volte la linea ferroviaria e, al termine della strada di campagna, svoltiamo a sinistra sulla Ss 255	Vigarano P.
S16	31,9	0,8	9	ai due incroci successivi allo stop proseguiamo dritto	Vigarano M.
S15	31,1	1,7	9	superiamo la ferrovia e all'incrocio con la strada in costruzione proseguiamo dritto	C. Burana
S14	29,4	3,1	10	percorriamo la bella stradina tra le campagne e al bivio proseguiamo dritto per Vigarano Pieve	Cento
S13	26,3	1,6	12	alla rotonda proseguiamo dritto per Vigarano Mainarda	
S12	24,7	0,5	10	quindi a sinistra per Ponte Rodoni costeggiando il canale Bondesano	
S11	24,2	0,3	11	subito dopo il ponte giriamo a destra per Mirabello	
S10	23,9	1,3	12	svoltiamo a sinistra sempre seguendo le indicazioni per Ferrara	Sp 69
S9	22,6	0,5	12	seguiamo le indicazioni per Ferrara sulla destra e, subito dopo il ponte sul Panaro, svoltiamo a sinistra	
S8	22,1	0,5	11	al semaforo proseguiamo dritto per Ferrara, sulla destra comodo parcheggio per la visita a Bondeno	Bondeno
S7	21,6	1,0	11	al bivio successivo teniamo la sinistra per il centro	
S6	20,6	7,2	11	proseguiamo sempre lungo la provinciale seguendo le indicazioni per Bondeno, arrivati al canale svoltiamo a sinistra per Bondeno centro	F. Po
S5	13,4	7,8	11	superiamo Stellata proseguendo dritto per Bondeno	Stellata
S4	5,6	4,2	11	la strada costeggia l'alto argine del Po, all'incrocio per Felonica proseguiamo dritto per Bondeno	Felonica
S3	1,4	0,8	10	al bivio proseguiamo dritto per Felonica sulla Sp 35	Pilastri
S2	0,6	0,6	10	che imbocchiamo a sinistra in direzione di Bondeno	Ostiglia
S1	0,0	0,0	12	Dalla piazza della Chiesa di Sermide torniamo verso la provinciale	Sermide

# 13° Fallo di



# Sermide





# Stefano Marchini

## motocrossista ostigliese



### Come mai ha deciso di praticare questo sport?

E' una passione di mio padre, lui lo praticava a livello amatoriale così me l'ha trasmessa da piccolo e con il passare del tempo questo sport mi ha sempre più coinvolto.

### Da quanto tempo corre?

A quattro anni ho iniziato a girare imparando prima ad andare in moto che in bici senza rotelle. Le gare le ho iniziate a otto anni.

### Qualcuno si è opposto al praticare questo sport?

Un po' mia mamma, come tutte le mamme dei baby motociclisti infatti non era molto contenta all'inizio, ma col passare del tempo si è abituata a questa mia passione.

### Con che moto corri, che numero hai scelto e perché?

Suzuki RM-Z 4t e il numero è l'881. All'inizio avevo scelto l'89, ma essendo già assegnato ad un altro pilota, la federazione mi ha imposto l'88. Vedendo che mi portava fortuna, non l'ho più cambiato. Quando sono passato dalla minicross (85cc) al motocross (125cc) era obbligatorio un numero dispari, così ho aggiunto l'1 finale ed ecco 881.

### Che campionato fai?

Campionato Veneto F.M.I, più altri trofei.

### Come mai non quello lombardo?

Per la distanza dalle piste, per gli amici e perché sono "cre-

Incuriositi da questo sport purtroppo poco pubblicizzato e poco noto, vogliamo saperne di più di questo mondo nel quale i maggiori componenti sono adrenalina, brivido e suspense.

sciuto" nelle piste venete.

### E' uno sport impegnativo, faticoso e pericoloso?

Impegnativo direi proprio di sì, mi devo allenare quotidianamente e l'allenamento si divide in 2 fasi: palestra tre volte alla settimana per potenziare la muscolatura di braccia e gambe e una volta a settimana le prove in moto. Pericoloso direi di no o almeno al pari degli altri sport; tutto dipende dalla concentrazione, dall'attenzione e dall'abilità del pilota.

### Che soddisfazioni porta questo sport?

L'emozione di derapare nelle curve, di andare a tutto gas tra il fango e nelle buche, di stare a diversi metri di altezza nei salti, ma soprattutto la soddisfazione di lottare per la prima posizione.

### Vedo alle sue spalle un gran numero di trofei. E' salito spesso sul podio?

Sì molto spesso fortunatamente.

### Quando gareggia a Mantova nella pista "Il Migliaretto" (M.C. Tazio Nuvolari), circuito scelto per il campionato mondiale, cosa prova e come si sente?

Mi sento molto fortunato ad abitare a pochi chilometri da un circuito così famoso e tecnico, che ha sempre permesso ai piloti mondiali di allenarsi e confrontarsi con qualsiasi condizione meteorologica dato il terreno di conformazione sabbiosa.

### Come si arriva ad amare

### questo sport?

Forse perché ti mette in "moto" una quantità di adrenalina che è indescrivibile e poi diventi un tutt'uno con la moto: tu ti fidi di lei e lei si fida di te.

### E' più importante la moto o il pilota?

È più importante il feeling tra moto e pilota, in quanto un bravo pilota deve conoscere la sua moto nei minimi particolari.

### Com'è il suo rapporto con gli avversari? Ne teme uno in particolare più degli altri?

Il rapporto con gli altri piloti è molto buono, quando ci troviamo nei paddock infatti parliamo e scherziamo amichevolmente. In gara, naturalmente, diventiamo avversari ma siamo corretti l'uno con l'altro. Non temo un avversario più degli altri perché siamo tutti molto competitivi.

### Visto i successi e le sue vittorie nei campionati regionali si sentirebbe pronto ad affrontare livelli superiori?

Sì, praticando però allenamenti più frequenti e assidui e magari trovando qualche sponsor.

### Qualcuno da ringraziare?

Sì ringrazio mio padre per avermi trasmesso questa passione, e per avermi sempre sostenuto sia moralmente, sia soprattutto economicamente dato che non ho alcuno sponsor.

### Grazie Stefano e in bocca al lupo

Non c'è di che grazie a te.



### PROFILO

Nome: **Stefano**

Cognome: **Marchini**

Data di nascita: **28/07/1989**

Luogo di nascita: **Ostiglia**

Altezza: **1,73 m**

Peso: **70Kg**

Team: **Italparts**

Moto: **Suzuki RM-Z 250 4t**

Pista preferita: **Asti**

Pilota Preferito: **Stefan Everts**

### GARE

2002:

4° Minicross Esperti

Campionato Veneto U.I.S.P.

2° Minicross Esperti

Campionato Invernale U.I.S.P.

2003:

4° Minicross Esperti

Campionato Veneto U.I.S.P.

2° Minicross Esperti

Campionato Invernale U.I.S.P.

2004:

3° Minicross Esperti 125

Campionato Veneto U.I.S.P.

7° Agonisti 125

Campionato Invernale

U.I.S.P.(con 7 gare in meno)

2005:

3° Agonisti 125

Campionato Veneto U.I.S.P.

3° Agonisti 125

# Polisportiva Pilastrì, crescita continua

In una piccola realtà di paese come quella di Pilastrì, dove ai più potrebbe sembrare insolito, si è riuscita ad affermare, con passione e determinazione, la squadra di calcio Polisportiva Pilastrì.

La squadra amatoriale nata nel 1999/2000 si era ritrovata ad attraversare un momento di crisi, dettata dai risultati insoddisfacenti delle ultime stagioni e dalla scarsa disponibilità di giocatori.

È al termine del campionato 2006/2007 però che la società già esistente è messa con le spalle al muro e deve decidere se mollare tutto o intraprendere un nuovo cammino per rinnovare l'attività amatoriale.

Allenatore della nuova squadra, che ha cominciato l'attività il 29 Agosto 2007, è Dino Rossi (operaio edile, ferrarese di nascita ma residente a Malcantone), che dopo una carriera durata ben 27 anni da calciatore, dove ha ottenuto buoni risultati arrivando in Promozione, ha proseguito il suo cammino nell'ambiente calcistico ricoprendo il ruolo di responsabile del settore giovanile di Sermide e di osservatore del Hellas Verona. Si trova però ad affrontare la sua prima esperienza da allenatore in una situazione in cui, obiettivo primario doveva essere quello di ridare certezze ad una società che non ne aveva.

La squadra è formata da 28 atleti tesserati, con un'età che va dai 21 ai 49 anni, fra sono presenti giocatori provenienti da categorie superiori.

Per l'allenatore Dino Rossi è stato un lavoro lungo, di vera

e propria costruzione di un gruppo, che già aveva buone basi su cui lavorare.

Era necessario unire la mentalità dei giocatori della "vecchia" squadra con quella dei nuovi arrivati e soprattutto cercare di formare un gruppo che avesse come primo obiettivo la serenità e il divertimento.

Armata di impegno e buona volontà, ma anche di un pizzico di coraggio, la Polisportiva Pilastrì ha partecipato al Torneo Amatoriale Uisp: formato da 26 partite complessive, impegnative sia per le trasferte, che per l'ottimo livello di calcio praticato.

Classificatasi al decimo posto ha potuto così partecipare alla Coppa Primavera, della quale ha disputato la finale sabato 7 giugno 2008 allo Stadio Paolo Mazza di Ferrara ottenendo il secondo posto, dopo una partita giocata coi denti fino ai rigori.

In un solo anno il gruppo ha ottenuto risultati notevoli, raggiungendo tutti gli obiettivi che l'allenatore e i dirigenti si erano preposti.

Il clima di grande unione, creato dall'allenatore, è ciò che più salta all'occhio.

Egli ha cercato di portare le proprie esperienze di vita, non solo calcistiche, all'interno della squadra, diventando così amico, padre e confidente di ogni atleta.

Ogni problema di qualsiasi natura viene affrontato e risolto all'interno dello spogliatoio, che per Dino è il cuore dell'esperienza calcistica, il momento in cui è a contatto maggiormente con i giocatori.



**POLISPORTIVA PILASTRI**

Portieri	Difensori	Centrocampisti	Attacanti
Simone Bresciani	Oscar Zerbinati	Fabio Volponi	Nicola Aldi
Maurizio Madella Amadei	Luca Bolognesi	Stefano Guidorzi	Francesco Milani
Mirco Paganini	Mattia Rizzati	Nicola Benedusi	Simone Borghi
	Daniele Ballarini	Marco Verri	Fabrizio Franciosi
	Giampaolo Poltronieri	Augusto Verri	Davide Cavicchi
	Francesco Poletti	Daniel Vertuani	Piergianni Travani
	Vittorio Zucchi	Assim Abdelkader	
	Mauro Verri	Luca Ragazzoni	
	Paolo Pederzani	Alessandro Neri	
	Gabriele Battistuzzi	Mirko Guidorzi	
		Varlo Bocchi	
		Verri Marcello	

Sito web	www.pilastrionline.com
Colori Sociali	Bianco-verde
Presidente	Maurizio Madella Amadei
Vice Presidente	Vittorio Zucchi
Allenatore	Dino Rossi
Preparatore Portieri	Maurizio Bresciani e Mirco Chiavelli
Magazziniere	Matteo Verri

Ascoltando le sue parole: *"Punto di forza di questo gruppo funzionante è la grande complicità che si è instaurata e che ha permesso di superare momenti negativi sia calcistici che personali di alcuni giocatori. Ogni esperienza deve aiutare a crescere e i problemi devono essere superati con la positività che i giocatori possiedono. Ognuno di essi ha saputo coniugare testa e cuore nella squadra."*

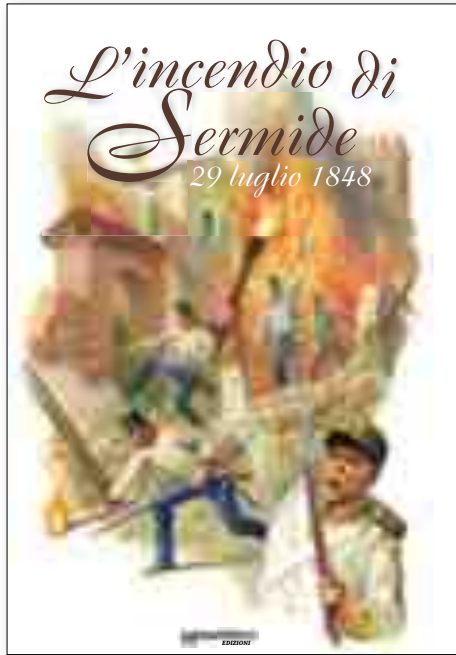
A testimonianza che l'impegno e la buona volontà pagano sempre, vi è l'aumento del gruppo di tifosi, che sostiene la squadra, a cui Pilastrì proprio non poteva rinunciare.

Visti i risultati ottenuti il Mister Dino Rossi ha riconfermato il suo ruolo e già diversi atleti hanno richiesto di poter far parte della squadra.

La prossima stagione sarà affrontata con la consapevolezza della solida squadra che si è formata, ma sempre con l'impegno che ogni singolo componente ha saputo dare a questo sport giocato con passione e che mantiene vivo lo spirito sportivo di Pilastrì.



# Il Risorgimento della Memoria



**S**e dovessimo stabilire quale avvenimento della storia di Sermide meriti un posto nei manuali scolastici, indubbiamente i fatti del marzo-luglio 1848 spiccano su tutti. In quei quattro mesi, a noi lontani seppur civicamente prossimi, il piccolo borgo del Po fece parlare di sé in tutta la penisola al pari di Milano, Venezia, Brescia e Bologna. Va quindi elogiata l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale tesa a celebrare il 160° anniversario di quegli eventi affidando a 'Sermidiana Magazine' la cura di una pubblicazione che ne rinnova la memoria soprattutto fra le giovani generazioni. Il progetto editoriale che vi apprestate a sfogliare spicca per originalità compositiva, ricchezza dei contenuti ed eleganza tipografica con tutti i crismi dell'opera storiografica: indipendenza di giudizio, cura delle fonti e scrupolosità scientifica nell'analisi dei fatti. Il meticoloso lavoro redazionale ha scaturito un testo allo stesso tempo congruo e divulgativo; la sua preziosa funzione è quella di soddisfare lo studioso di professione e corroborare le carenze di chi approda alla storia sporadicamente. Le diverse sezioni raccolgono per la prima volta in un unico corpus i documenti originali dell'epoca, le immagini, gli scritti integrali dello storico locale Gaetano Mantovani e i proclami austriaci, presentando così anche il versante "avversario" nell'ambito di una

ricostruzione organica. Le splendide tavole di Severino Baraldi tolgono al costruito l'ingessatura accademica, conferendo ai fatti l'immediatezza della visibilità.

I moti risorgimentali determinarono l'unità d'Italia; meglio si comprende la contemporanea storia repubblicana alla luce di quelle precedenti vicende politiche e militari. Sermide entra di diritto nel novero delle città che hanno scandito la nascita della nazione; ne è conferma la medaglia d'oro al valor patrio ricevuta da Re Umberto I nel 1899 assieme al titolo di Città e di "Leonessa del Po". I quattro mesi dell'insurrezione antiaustriaca hanno trasformato Sermide in una sorta di laboratorio rivoluzionario caratterizzato da impeti garibaldini (parecchi furono i giovani locali al seguito del Generale), strategie cavouriane, aspirazioni neoguelfe, federaliste, monarchico - costituzionali. Tutto sembrò bruciare nel fuoco che il 29 luglio 1848 devastò brutalmente la città, tragico epilogo destinato a ripetersi quasi un secolo dopo con i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Ma in quelle straordinarie giornate della primavera-estate 1848 un apparente tumulto di campagna in realtà è entrato nella Storia, perchè se il Risorgimento fu - come fu - fondamentalmente un moto borghese scaturito dai cenacoli intellettuali e negli studi professionali, la sua contagiosa prorompente ha trovato in certi casi il sostegno popolare. Come a Sermide, dove la rivolta riscosse il fervore in tutti gli strati della cittadinanza per il definitivo affrancamento dal giogo austriaco. Dominio in realtà non così soffocante, ma i tempi sembravano maturi per concretizzare le aspirazioni nazionali. In quel coacervo di

passioni e lotte si innalzano vicende ammantate di leggenda, come le gesta delle donne sermidesi, protagoniste anche sulle barricate, chi come staffetta chi a caricare le spingarde; tutte ad incitare i propri uomini. Da non trascurare, poi, il ruolo della locale comunità ebraica, determinata a sostenere la causa con i suoi giovani idealisti, gli uomini di cultura e i politici raffinati, oltretutto gli indispensabili stanziamenti.

Le intrepide giornate del '48 sermidese si prestano ad una ricostruzione narrativa: dall'assalto agli ulani in contrada Borgovecchio (oggi via Indipendenza) fino all'incendio ricordato in versi dal Carducci, passando per la camicia rossa Bozzini e i proclami del barone di Perglas, pathos e suspense basterebbero per un'ipotetica sceneggiatura. Questo libro ha il merito di riaccendere i riflettori su avvenimenti relegati per troppo tempo nel baule delle chincaglierie d'epoca. A quei giorni deve essere restituito lo splendore che la patina del tempo e la smemoratezza degli uomini hanno offuscato.

Via XXIX luglio, Milazzo, Crispi, Mentana, Cavour, piazza Garibaldi. Invitiamo i giovani a ripercorrere le strade di Sermide con spirito nuovo e questo libro in mano. La nostra storia ci permette di sapere chi siamo, da dove veniamo e dove siamo diretti; dal passato possiamo apprendere come determinare il futuro. È l'occasione per far risorgere la memoria.

**I.D.S.**  
s.n.c.

**Macchine, sistemi e servizi per l'ufficio**  
**Sistemi di cassa - Sistemi di peso**

di G. Casoni & P. Fin

**Panasonic**

**SHARP**

SISTEMI DI PESO  
**ZENITH**

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com



## 1948: le celebrazioni del centenario Sermide "Città Medaglia d'Oro" festeggia le giornate più gloriose della sua storia

*Abbiamo ritrovato il programma con il quale Sermide celebrò il centenario delle giornate sermidesi del 1848.*

*E' evidente l'importanza data alla ricorrenza con una serie di grandi manifestazioni che dovettero impegnare notevolmente gli organizzatori.*

*Lo spirito di rinascita della popolazione sermide, dopo i danni della guerra, si manifestò anche con iniziative di questo tipo. Lo proponiamo ai nostri lettori.*

### Giovedì 29 luglio 1948

Ore 9,30 Ricevimento delle autorità

Ore 10,00 Messa

Ore 10,30 Orazione celebrativa del prof. Franco Giovannelli

Ore 16,00 Competizione ciclistica "Centenario sermide" per corridori dilettanti di prima e seconda categoria, su circuito chiuso.

Ore 22,00 Eccezionali spettacoli pirotecnici

Ore 22,30 Concerto musicale della Banda di Sustinente

Ore 24,00 Estrazione tombola organizzata a favore del locale ospedale civile

### Venerdì 30 luglio 1948

Ore 16,00 Tiro al piattello

Ore 22,00 Spettacoli vari al Politeama "Verdi" e al Cinema Ricreativo. Al Cral trattenimento danzante

### Sabato 31 luglio 1948

Ore 16,00 Gara di tiro al piccione con 150mila lire di premi

Ore 22,00 Al Politeama "Verdi" grande Concerto vocale e strumentale con la partecipazione del soprano Verdiana Campana, soprano leggero Clara Sartori, tenore Gianni Galvani, baritono Carlo Marenzana, orchestra di 15 elementi diretta dal maestro Ottavio Gallo.

### Domenica 1 agosto 1948

Ore 10,00 Mostra canina

Ore 17,00 Corsa al trotto

Ore 21,00 Mostra delle vetrine

Ore 23,00 Spettacoli o attrazioni varie

Scopri i  
prodotti  
di bellezza,  
igiene e salute  
formulati da noi  
farmacisti: molta  
ricerca, poca  
pubblicità e  
la tua fiducia.



**Riceverai in omaggio un PAREO**

presentando questo coupon alla

**FARMACIA FAJONI**

a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013



**FOTO  
STUDIO TRAVAINI**

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

Tutti le staff  
della **Agencia Immobiliare**  
**STUDIO IMMOBILIARE**  
è a tua disposizione !!!

SEDE: Casalmassima (PC) telefono e fax 0425.241880  
Agenzia Giacomina Maria Caterina - Portofino 333 8322357

UNITA' LOCALE: Sermide (MN) telefono e fax 0386.600000  
Riferimento Dott.ssa Laura Rossi - Portofino 335 1557933

SEDE: Bagnanone (PC) telefono 0425.803781 - fax 0425.805442  
Agenzia Giacomina Luigi Mariateggiani - Portofino 333 8322358

Assistenti: Maria Daniela Grazia - Portofino 335 1322552

UNITA' LOCALE: Tresonno (PC) telefono e fax 0425.703381  
Riferimento Giacomina Elisabetta Giacomina - Portofino 335 8728814

UNITA' LOCALE: Gattola (MN) telefono e fax 0386.803043  
Riferimento Claudio Grazzani - Portofino 335 1322552

UNITA' LOCALE: Peggio (MN) telefono e fax 0386.618115  
Riferimento Claudio Grazzani - Portofino 335 1322552

info@studio-immobiliare.it  
www.studio-immobiliare.it



**C**ent'anni dopo la gloriosa resistenza dei patrioti sermidesi del 29 luglio 1848 e la rappresaglia austriaca culminata nell'incendio delle case del centro storico, si era costituito un Comitato di cittadini con l'incarico di commemorare e ricordare degnamente gli avvenimenti che portarono all'assegnazione della medaglia d'oro alla città di Sermide nel settembre 1899, per il valore appunto dimostrato nel periodo del Risorgimento nazionale.

Tra le varie manifestazioni, una in particolare destò l'interesse e il coinvolgimento di larga parte della popolazione: una corsa al trotto di cavalli.

Il dottor Giacomo Zanazzi veterinario e amante appassionato degli animali e dei cavalli in particolare ha raccontato bene come nacque e si sviluppò quell'idea.

Occorre partire da qualche anno prima, nella primavera del '45, quando nel corso della ritirata, in prossimità del Po, le truppe tedesche, abbandonarono una notevole quantità di quadrupedi (cavalli da tiro, ma anche da competizione proveniente dalle scuderie distrutte di Bologna e Modena).

Molti altri morirono nelle campagne, molti gli animali feriti ed ammalati dai continui stress; di conseguenza si accumulò un lavoro clinico e chirurgico di una mole insostenibile. Si pensò allora di concentrarli in un luogo sicuro e di edificare un'infermeria quadrupedi nell'area del macello comunale. Infatti con le pietre recuperate dalle case distrutte dalle bombe e con il lavoro semigratuito dei capomastri Papi, Fiori, Bertolasi, si costruirono la muratura e il tetto di una bella e razionale infermeria. Ma poiché c'era in quella Sermide quasi totalmente distrutta, estrema necessità di casa per i senza tetto, si pensò di trasformare l'infermeria in abitazioni. "L'infermeria quadrupedi si trasformò in sogno; si continuò comunque a medicare e a curare un po' ovunque con l'aiuto di S. Antonio" ricorda sempre il dottor Zanazzi.

Nel contempo il C.L.N. decise di assegnare la gran quantità degli animali sani agli agricoltori delle campagne per una sistemazione temporanea. Qualche tempo dopo, quando questi cavalli vennero rilevati, nelle stalle

## Il 1° agosto 1948 si svolse la più incredibile delle competizioni

*Serigrafia di Egidio Pecorari*

degli agricoltori restarono molti piccoli puledri nati nel frattempo, la maggior parte dei quali furono acquistati dagli stessi a prezzi vantaggiosi. Trattandosi di cavalli per la maggior parte trottori, si fece strada l'idea di costruire un ippodromo, non tanto per indire competizioni, quanto per allenamento di puledri nati che dovevano poi trasferirsi sulle piste dei maggiori centri sportivi di Bologna, Milano, Padova, Cesena, ecc. Fu di conforto e sostegno anche la risposta incoraggiante dell'Associazione Nazionale Allevatori di Roma interpellata dall'infaticabile dottor Zanazzi.

Rinfrancati quindi dai consigli della maggiore Associazione romana, venne fondata così una società fra gli agricoltori ippofili possidenti di 190 cavalle da trotto delle migliori genealogie.

La Società Ippofila Sermidese si costituì nel febbraio 1946 presieduta prima dal conte Alessandro Magnaguti, poi dal dott. Alberto Saccol. Segretari: Antonio De Pretis e Biante Fedrazzoni. Cassiere: Cesare Scaglioni; membri e Sindaci: Ubaldo Petrella, Giovanni Freddi; Revisori: Nullo Galli, Vincenzo Viglioni, Luciano Remelli. Soci fondatori una trentina fra i quali l'ing. Luigi Castellani, Pietro Ranzi, Guerrino Bettoni, Giacomo Zanazzi, Arturo Paviani, Teseo Rossi, Dante Zapparoli, dott. Peroni, ecc.

Si convenne di prendere in affitto 21 biolche dal fondo Mastine. L'ippodromo con tribune, scuderie, casa custode progettato dal geometra Giovanni Freddi, avrebbe dovuto avere la pista regolamentare larga 10 metri con una circonferenza di 808, tutta recintata. Erano previsti due accessi, uno dal viale della Stazione parallelo alla linea ferroviaria, l'altro dal costruendo viale Rinascita.

Quando l'affare pareva concluso, insorsero divergenze di fondo con il proprietario del terreno ing. Castellani che si rivelarono insanabili e dopo varie trattative tutto sfumò nel nulla.

Però l'agonismo non si spense con

l'occasione sfumata.

Il 1° agosto 1948, in occasione del primo centenario risorgimentale, proprio sul contestato futuro viale della Rinascita ancora in terra battuta, si realizzò la più incredibile delle competizioni.

La manifestazione si svolse secondo un programma dettagliato in perfetta armonia con tutte le disposizioni regolamentari dei grandi ippodromi. Ottima organizzazione con la giuria dell'Arcoveggiò di Bologna. Una folla straripante per tutta la lunghezza del viale. Blocchi delle strade sfondati, poiché non si poteva contenere più la gente smaniosa di vedere e di partecipare in qualche modo all'evento.

Le corse in programma furono cinque, con 28 concorrenti.

I premi in danaro, considerevoli per l'epoca, furono così assegnati:

1^ Corsa - Premio Ranzi Pietro L. 10.000 Primo il cavallo Risigoso di proprietà del sig. Ranzi Pietro di Sermide. Guida: Gianoli

2^ Corsa - Premio Agricoltori Sermidese L. 20.000 Primo il cavallo Agave di proprietà del sig. Ranzi Pietro di Sermide. Guida: Gianoli

3^ Corsa - Premio Paviani Arturo L. 10.000 Primo il cavallo Tamara di proprietà del sig. Bassi Enea di Felonica. Guida E. Bassi

4^ Corsa - Premio Zuccherificio di Sermide L. 25.000 Primo il cavallo Agave di proprietà del sig. Ranzi Pietro di Sermide. Guida: Gianoli

5^ Corsa - Premio Centenario Sermidese L. 60.000 Primo il cavallo Volpino di proprietà del sig. Mazzoli Aldo di Magnacavallo. Guida A. Mazzoli

*(P.s. La redazione del testo si è resa possibile attraverso la consultazione dei preziosi appunti scritti a suo tempo dal dr. Giacomo Zanazzi)*

# Scegliere un fiore per l'estate



**G**ià a metà giugno, in gran parte dei nostri climi di pianura e di costa, l'estate comincia a essere nemico delle piante: troppo asciutta e ventosa, oppure troppo umida e afosa. E pian piano il giardino "va giù": le smaglianti fioriture primaverili lasciano il posto a bordure impoverite dove si spinge qualche geranio coraggioso. Spendiamo quindi un po' di energia nel progettare e scegliere fioriture adatte alla piena estate, quando in realtà il giardino è goduto per maggior numero di ore, ed è quindi meritevole di aspetto rigoglioso e fiorito. Per organizzare il progetto innanzi tutto è bene prevedere una buona lavorazione del suolo ogni anno, in autunno e in primavera. Le bordure estive risulteranno migliori e più folte se avranno a disposizione le regole base che però spesso vengono trascurate: ottimo drenaggio, molto materiale organico a disposizione delle piante che presentano marcatamente questa esigenza, un impianto di irrigazione a goccia o a tubo poroso. Quest'ultimo aspetto non presenta problemi: oggi è possibile automatizzare la fornitura di acqua con spesa modesta. E' poi opportuno darsi una regola di intervento periodico: almeno una volta alla settimana si dovrà sarchiare il terreno con molta delicatezza, per smuovere la crosta e consentire una migliore respirazione radicale. Nell'occasione si estirpano manualmente le erbe infestanti e si rinnova periodicamente la pacciamatura, con

scaglie di corteccia o torba sminuzata. Ciò è particolarmente importante nelle zone soggette a clima arido e ventoso: il rapido prosciugamento dei primi strati del suolo mette in crisi le perenni da fiore, provocando la precoce lignificazione della parte basale del fusto. Nelle regioni dove l'estate si preannuncia afosa e poco ventilata è opportuno adottare distanze di piantagione un po' più prudenti, mantenendo un buono spazio fra gli esemplari. Nella progettazione delle bordure si terrà conto del punto di vista principale, creando diversi livelli con piante basse, medie e alte sullo sfondo; è anche opportuno creare la formazione di un effetto di massa dolcemente digradante sui lati, in modo da isolare nel folto della vegetazione gli steli un po' sgraziati delle piante più svettanti quali dephinium, rudbeckia, heliantus, ecc.

Quanto allo stile si potrà preferire un ambiente tipicamente mediterraneo oppure selvatico e informale. Nel primo caso le fioriture saranno articolate intorno ad esemplari particolari per forma e dimensione: piccole palme, yucche, dasyliirion, corbezzoli, ecc. Se le condizioni climatiche lo consentono si potranno piantare in terra fioriture estive davvero particolari come il callistemon, la mandevillea, la murraya; il tutto arricchito con le piante facili e robuste che sanno superare la canicola estiva in pieno vigore, quali la lantana, l'agapanto,

tutte le gazanie.

Molto morbido, piacevole e pittorico risulta il giardino informale e campestre, le cui bordure estive sono intessute di masse miste di fiori aggrovigliati e allegri. Dominano i penstemon e le phlox, la diascia e le achillea di varia taglia, gli helianthis e tutte le forme di "margherite" estive come Helenium, Coreopsis, ecc. in compagnia di salvie e di bulbose/tuberose estive a portamento informale: Hemerocallis, Crocosmia.

Se la zona destinata alla bordura estiva è favorita da qualche ora di ombra, la gamma di fioriture estive si allarga e arriva a comprendere essenze che altrove in Europa terminano il loro ciclo di fioritura alla fine di giugno, lupini, le veroniche, tutte le verbene; se invece l'ombra è fitta, usiamo con generosità le piante che altrove fioriscono più presto, come iris giapponesi (d'obbligo un suolo umido e poco calcareo), le mente da fiore, l'Ophiopogon dal bel fogliame verde scuro, il Polygonatum con foglie variegata. Da non trascurare la costante attenzione alla struttura delle piante, con opportuni tutoraggi e legature in fase di crescita, e la concimazione periodica con sostanze granulari. Benefiche "piogge" notturne effettuate con l'irrigatore a spruzzo delicato porteranno ulteriore beneficio alle piante messe alla prova dal caldo delle nostre regioni.

**VIVAI  
CAMPANA**  
SANTA CROCE DI SERMIDE (MN)

**Mostra Mercato  
PIANTE PERENNI**  
...e visto il successo dell'anno scorso...  
**PIANTE  
ACQUATICHE**

**VIVAI CAMPANA**  
Tel. 0386 915129 • Via Cavour, 28  
SANTA CROCE DI SERMIDE (MN)





*Kenia estate 1941  
soldati italiani prigionieri  
dei britannici*

*Arrivavano così in baracca qualche bottiglia di vino e di birra, qualche salame e qualche filone di pane, il tutto di nascosto dai neri, nel timore di qualche spiata al comando inglese.”*

*A conclusione del suo diario, Bruno scrive le note più umane e semplici ma al tempo stesso più toccanti e commoventi.*

*“Mombasa, porto di sbarco, è il primo contatto con il Kenia. Si incontrano pianure verdeggianti, praterie rigogliose dove si producono prodotti ortofrutticoli abbondanti....Attraversavamo molti villaggi, ornati da capanne di paglia, ben strutturate con attorno l'orticello e non come in Abissinia !...Il profumo che emanano le piantagioni di eucalipto, il verde delle praterie ed il clima, ti invitano a trascorrere ore ed ore a meditare, a guardare, senza accorgerti del tempo che passa.”*

## Diario di guerra in Africa

**F**lavio Fini, ci ha lasciato in visione un diario scritto dal padre Bruno, classe 1915, tuttora vivente, intitolato: Verso il continente africano. Ne riportiamo alcuni brani, tra i più significativi ed intensi.

E' lo stesso autore a presentarsi: *“A diciotto anni decisi di uscire da questo piccolo paese, che pure ho sempre amato, ma date le mie aspirazioni, ho cercato di vivere nuovi orizzonti con spirito di avventura. Con il consenso di mio padre, mi arruolai così nel corso AUC e fui inquadrato nel 6° btg. Genio radiotelegrafisti, di stanza alla caserma “Masini” di Bologna.”.*

*Duro è il primo impatto con la realtà e con il mondo esterno. -“Verso la fine del 1935 la nostra destinazione è l’Africa orientale italiana. Dopo sei giorni in mare, da Napoli giungemmo a Massaua in Eritrea. Ci fecero rimanere imbarcati perchè con il clima tropicale (60 gradi) era impossibile resistere di giorno. Verso la mezzanotte sbarcammo, con 40 gradi circa e ci avviammo, a piedi, verso un villaggio a circa 400 metri sul livello del mare”.*

*Trattenuto in servizio permanente attivo per ragioni di guerra, Bruno conosce e supera il suo battesimo del fuoco. Prende parte a combattimenti durante i quali vede cadere molti commilitoni ma nell'estate del 1941 anche il suo reparto è sconfitto dall'esercito britannico e comincia l'odissea della prigionia.*

*“Dopo i transiti nei campi di Burguret, Kanuiki e Mayvasa, giungemmo alla fine ad Andarugu, in Kenia, dove c'erano circa diecimila prigionieri italiani. In quel campo non era possibile vivere per mancanza di viveri. Un gavettino di caffelatte al mattino, brodo di lenticchie a mezzogiorno e brodo di ceci la sera con un piccolo panino; la domenica c'era brodo di fagioli. Alloggiavamo in baracche di tela di iuta incatramata, sopra brandine a castello fatte con pali di bambù e rete di corda ma durante la notte non si riusciva a dormire a causa dell'invasione di pulci, pidocchi ed altri scarafaggi.”*

*Molti soldati italiani lavorano per gli inglesi; numerosi di*

*essi, tra i quali anche Bruno, sono impiegati nei lavori agricoli presso la tenuta dei coniugi Malkam. “La signora, pur vivendo con il marito, era libera di comportarsi a suo piacere. Si invaghi o meglio si innamorò di un nostro compagno, un gran bel ragazzo di alta statura. Lei lo invitava a pranzo oppure a cena e poi a cavalcare a cavallo per le praterie ma grazie a quella relazione chi ne traeva profitto eravamo noi!*

## IL MUSEO INSERITO IN UNA GUIDA STATUNITENSE

Dopo essere entrato nel Sistema Museale Mantovano ed essere stato inserito tra i Musei riconosciuti dalla Regione Lombardia, il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po sarà menzionato nella prima guida ufficiale statunitense relativa ai musei aventi come soggetto il secondo conflitto mondiale.

Domenica 29 Giugno 2008 il Museo di Felonica ha ricevuto in visita ufficiale la Dr.ssa Anne Saundersche del College of Charleston del South Carolina. L'ospite ha avuto l'incarico dal Governo degli Stati Uniti d'America, di compilare una guida mondiale.

Questo ulteriore e ambito riconoscimento va a merito di tutti coloro che hanno contribuito e favorito la realizzazione e lo sviluppo del museo, in particolare al gruppo di volontari che opera nel curare, migliorare e rendere accessibile al pubblico i vari allestimenti museali che si sono susseguiti e che si succederanno in futuro.



*La delegazione del College of Charleston della South Carolina con le rappresentanze del Comune e del Museo di Felonica*



## Mario Pinotti

Per questo a volte non voglio deludere quanti mi contattano e partecipo al ricordo del tempo passato mischiandolo con quello presente.

I giorni scorsi è successo ancora. Un giovane brasiliano di quarta generazione, ora anche cittadino italiano, Mario Pinotti, mi ha telefonato per dirmi che vorrebbe tornare a Magnacavallo e limitrofi, solo per 'presentare' (parola testuale) ai concittadini la sua primogenita, Poppy Pinotti de Macedo Soares, nata il 30 novembre 2007 a Macaé, stato di Rio de Janeiro, e battezzata il 6 aprile scorso!

Al momento ho creduto che Mario fosse uno dei tanti con quel cognome, tuttora insediati nella nostra zona, ed ho titubato un attimo a focalizzare cosa mai volesse da Londra, fino a quando egli mi ha detto, in corretto italiano: «Sono il figlio di Precilda e sono stato a Magnacavallo quattro o cinque anni fa, ospite di Fernando e di Nelly».

Immediatamente ho collegato: la famosa Precilda Pinotti, irrequieta giramondo (ora è in Finlandia), ha partecipato ad annuali festeggiamenti settembrini per gli Emigrati, ed è figlia del dottor Mario Pinotti, emigrato di seconda generazione in Brasile.

La storia dell'avo Mario, 1894-1970, è emblematica: la sua famiglia d'origine era della località Cantaboga, tra Magnacavallo e Poggio Rusco, e si insediò con la famiglia Guandalini all'interno dello stato di San Paolo, tra Matão e San Lorenzo de Turvo, in una località 'battezzata' proprio Cantaboga!

Laureatosi in medicina nel 1919, il dottor Mario fece ricerche sulla prevenzione della malaria, inventando una cura, denominata metodo Pinotti, e diffusa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Autore di numerose opere scientifiche, partecipò a conferenze e congressi in Brasile e nel mondo, presentando le sue importanti scoperte nel campo della medicina. Al convegno



internazionale di Palazzo Te, il 7 settembre 1995<sup>1</sup>, il Prof. Dott. Henrique Walter Pinotti, paulista verace e magnacavallesse di origine, autore della relazione sulle malattie tropicali che colpivano gli emigrati in Brasile, ne tracciò un profilo umano e scientifico, informando che il dottor Mario fu anche candidato al premio Nobel per la medicina.

Negli anni 1959-1960 il dottor Mario divenne Ministro federale della salute della Repubblica Federativa del Brasile. Ed ora il discendente, omonimo Mario, dopo oltre un secolo dalla partenza dei suoi antenati, tornerà a Magnacavallo e vorrà rivedere con la propria famiglia la località dell'antico insediamento dei Pinotti.

<sup>1</sup> cfr. E. Benatti, Brasile chiama... Mantova - una manciata di semi sul terreno della memoria-, ed.C.T.I.M., 1998, p.163

Forse sarò ripetitivo per averlo già scritto, ma ogni volta -ed accade molto spesso- sento l'emozione del primo contatto, quando un discendente di emigrati mantovani passa a farsi fotografare al 'suo Monumento'; o manda e-mail, oppure telefona. E non sempre per avere un aiuto... anagrafico alla ricerca di dati dell'avo italiano; all'invio di certificati essenziali per l'acquisto della nostra cittadinanza. E non solo per insediarsi nel nostro Paese, una sorta di emigrazione di ritorno; ma anche e soltanto per certificare con orgoglio la sua discendenza mantovana. Parimenti è quasi sempre imbarazzante spiegare che l'Italia intera ed il nostro territorio sono profondamente mutati rispetto a quello degli emigrati dei secoli XIX e XX, per cultura, per valori, per trasformazioni radicali dell'economia post industriale, per la globalizzazione che ha trasformato possibilità e prospettive, non necessariamente in meglio, di noi comuni mortali.

## Nelson



*Il 21 giugno, a Magnacavallo, abbiamo accompagnato all'ultima dimora terrena l'amico Nelson Frignani, membro effettivo del primo Comitato intercomunale Settembre 1990 per l'Emigrato.*

*Panta rei, tutto passa, dicevano gli antichi greci. E così anche per Nelson, come per tutti noi, il suo ricordo si affievolirà nel tempo. Ma egli merita una speciale menzione perché di quel Comitato, come del successivo, è stato un componente essenziale. Di professione commerciante e riparatore di apparecchiature elettriche, ma soprattutto di interventi radicali negli impianti elettrici, sempre pronto alle chiamate, giungeva dapprima con la mamma Maria, poi con la sposa Teresa, presso tutte le famiglie, alla guida dell'inseparabile moto-Vespa furgonata; una piccola officina itinerante, dotata di tutti gli strumenti necessari all'elettricista: dove c'è Nelson c'è luce, soleva dire con non celato orgoglio. S'intendeva anche di apparecchi radio e televisivi ed in paese, con arguzia tutta popolare, era conosciuto e nominato anche Marconi !*

*In venti anni di costante attività a favore delle manifestazioni pro emigrati, Egli ha sempre rinunciato ai compensi, che gli sarebbero stati dovuti: non solo per l'assistenza tecnica, ma anche per la installazione di altoparlanti davanti al Municipio ed al Monumento all'emigrato in occasione delle settembrine ricorrenze annuali; ma anche per i giorni nei quali, con l'altoparlante montato sulla sua auto, diffondeva nel paese ed in quelli limitrofi la 'locandina' degli incontri e delle manifestazioni: "giòveni e meno giòveni!" era il suo prologo dell'incitamento pubblicitario a partecipare.*

*Non di rado, assieme agli altri membri dei Comitati, ha contribuito finanziariamente al pareggio dei bilanci: disponibilità che lo rende tanto più meritevole di ricordi, date le sue modeste condizioni economiche.*

*Con queste note riteniamo doveroso dare voce ad un personaggio tipico del paese, per alimentare il ricordo tra i contemporanei e, chissà, anche tra i posteri ed i tanti discendenti di emigrati mantovani 'passati' in questi venti anni da Magnacavallo. "Giòveni e meno giòveni" parleranno di lui anche in occasione delle manifestazioni pro Emigrati mantovani e loro discendenti del prossimo settembre.*

Un buon sonno allunga la vita



*Un dormire non riposante può portare a svariati problemi che vanno dalla ipertensione arteriosa alla sonnolenza diurna, con rischi sia sul lavoro che alla guida, fino ad arrivare all'aumento della percentuale di rischio per le cosiddette morti improvvise legate alle apnee notturne. Le cause non sono mai legate ad un unico fattore ma si riconoscono cause di rischio e cause anatomiche.*



## La roncopatia si può curare

Cause di rischio:

**Obesità**  
**Sesso maschile**  
**Età medio avanzata**  
**Alcool**  
**Fumo**  
**Razza nera**  
**Menopausa**  
**Reflusso gastroesofageo**

Cause anatomiche di rischio:

**Deviazione del setto nasale**  
**Ipertrofia dei turbinati**  
**Ipertrofia della base lingua**  
**Malposizione dell'epiglottide**  
**Velo pendulo ipertrofico**  
**Ridotti diametri faringei**

Dagli studi americani e francesi si è visto che si ha un range di interesse per la patologia dell'OSAS (sindrome apnee notturne) che va da un minimo per le donne compreso tra il 2% fino al 3,9%, mentre per gli uomini si parte da un valore minimo del 4%.

### Perchè la sintomatologia è presente solo nel sonno?

Per le posture  
Per la perdita dei riflessi neuromuscolari

**P**OLIAMBULATORIO  
**SERMEDICAL**

**RONCOPATIA:**  
è possibile effettuare una diagnosi a cura del dott. Vincenzo Modugno specialista in programmi terapeutici e chirurgici.

**Telefono 0386.62945**

**Prenotazioni 899199014**

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

Allergologia (test allergologici) - Cardiologia - Dermatologia  
Dietologia - Fisioterapia - Riabilitazione motoria- Flebologia  
DIABETOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA  
Odontoiatria - Protesi dentaria - Ostetricia - Ginecologia  
Pediatria - Psicologia - Urologia- Pedodonzia - Ortodonzia



Per cui le conseguenze della presenza dei sintomi dell'OSAS sono da inquadrarsi in:

**Neurocognitive:**

- incidenti alla guida dei mezzi
- incidenti sul lavoro

**Cardiovascolari:**

- ipertensione
- patologie cerebrovascolari
- scompenso cardiaco

Il russamento e, successivamente, in ordine di importanza sintomatologica e di coinvolgimento di altri organi, l'OSAS (Sindrome delle Apnee Notturme) è ormai un problema all'attenzione di tutti, non solo nel caso del semplice russamento per il coinvolgimento disturbante del partner o dei familiari, ma soprattutto, nel caso dell'OSAS... per i sintomi soggettivi del paziente.

Secondo le ultime statistiche mediche presentano sintomi da RUSAMENTO il 9% delle donne e il 27% degli uomini

**I sintomi del russamento**

- Ripetuti risvegli
- Sonnolenza diurna
- Deficit di attenzione
- Cambio di umore
- Cefalea mattutina
- Iperensione sistemica
- Aritmie cardiache

**Tipologie di intervento per il russamento**

Tipi di intervento in Anestesia Locale:

- Exeresi delle creste settali con Laser
- Riduzione dei turbinati inferiori con RF
- Irrigidimento del velo del palato con RF o applicazioni di Pillar
- Riduzione della base della lingua con RF
- Exeresi dei polipi nasali ai COM

Gli interventi sul naso prevedono un'anestesia locale senza necessità di infiltrazioni, ma solo con applicazione di crema anestetica, mentre quelli sul velo del palato e sulla base della lingua hanno necessità di infiltrazione simile a quella che si pratica per le estrazioni odontoiatriche.

Solo nel 3-4% degli interventi sul naso è stato necessario eseguire un tamponamento leggero mantenuto 48 ore.

Gli interventi sui turbinati, vista la struttura anatomica degli stessi potranno essere ripetuti nel tempo.



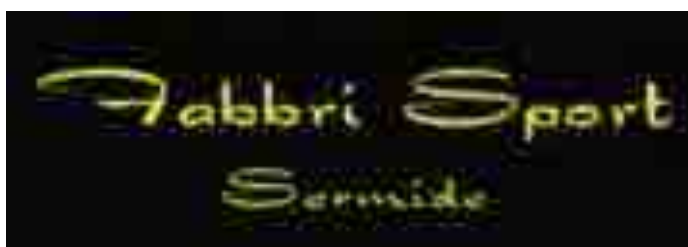
Via Mameli 45 - Sermide - tel 0586.960416  
C.C. La Ciminiera - Ostiglia - Tel. 0586.805082

# LUPPI s.r.l.

## FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it



**Le migliori marche  
per lo sport e il tempo libero**



# Nuova Collezione

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960006



### Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



### Ristorante Alloggio "Alessandro Volta"

via Alessandro Volta, 85  
46028 Sermide -Mn-  
Tel e fax 0386-960009

**coperti: 60**  
è gradita la prenotazione

su ordinazione viene fornito il pesce d'asporto

a mezzogiorno  
menù a prezzo fisso

**giorno di chiusura:**  
il mercoledì sera

**come si arriva:**  
percorrendo la provinciale ferrarese, giunti nell'abitato di Moglia di Sermide (seguire le indicazioni)

lato, la tenerina e la caprese. I vini vengono scelti in una carta che si estende su tutto il territorio nazionale. Adriano, lo chef, nel suo ristorante ha così scelto un percorso a quanto il mercato offre di meglio in base alle preferenze espresse sul momento dai clienti.

# Ristorante Alessandro Volta

L'Alessandro Volta è un ristorante accogliente nella sua struttura. Si presenta all'entrata con un grande porticato in legno, l'interno è morbido nei colori con qualche rilievo di artisti locali sulle pareti. E' un ambiente dove lo chef Adriano, forte dell'esperienza vissuta a Fiumicino propone una cucina personale, fatta di materie prime di qualità, di rispetto per i sapori semplici e di tanto cuore. La passione e il divertimento sono infatti gli ingredienti di cui uno chef come lui non può fare a meno. Lo stimolo a cucinare arriva proprio lì e nei piatti si sente. "La più grande soddisfazione per me" spiega Adriano "è vedere che i clienti ritornano. Questo significa che la cucina ha saputo trasmettere sentimenti ed emozioni e che è riuscita a comunicare con loro". D'altronde nei ristoranti come l'Alessandro Volta non si va solo per il buon cibo, ma per godere di un'ospitalità calorosa e appagante sotto il profilo umano. Sono forse la sua semplicità e lo sguardo bonario a colpire al primo incontro. Oggi Adriano ha 33 anni e al suo fianco lavorano il fratello

Andrea, che si occupa delle fragranze di Bacco, e la sorella Rosanna.

In menù ci sono le specialità di pesce di mare.

Si spazia così negli antipasti, *dal carpaccio di spigola ai moscardini in umido, dagli scampi crudi ai gamberetti in salsa verde su letto di rucola*. Tra i primi ci sono *i tagliolini con canocchia, i gnocchetti con pesto e calamari, gli spaghetti con alici, le mezze maniche con cernia e melanzana*. Saporosi anche i secondi: *l'ombrina Tajim, la spigola al sale, il rombo con patate e il pesce spada al salmoriglio*. Infine, fra i dolci sono molte le bontà da non perdere, soprattutto quelle a base di cioccolato, *come il salame di cioccolato, il mascarpone con gocce di cioccolato, torta di pere e ciocco-*





## Confraternita dal turtèl sguasaròt

Si è costituita la **“Confraternita dal turtèl sguasaròt”** con atto ufficiale e relativo statuto. Lo scopo è quello di diffondere la cultura dal turtèl sguasaròt, di diffonderne la qualità e approfondire le tradizioni. Punto fermo della Confraternita è quello di sviluppare concretamente la conoscenza di questa particolare preparazione attraverso i sapori, leggende, ricercarne la tipicità valorizzandola in ogni forma di espressione artistica al fine di salvaguardare il patrimonio esistente tramandato dalle nostre “rasdore”. La **“Confraternita dal turtèl sguasaròt”** sensibilizza e promuove la collettività verso lo sviluppo e la crescita dell’attività gastronomica, rivolta sia all’ambito locale che alle realtà esterne, soprattutto in termini di qualità. Promotori e fondatori dell’idea sono: il prof. Enrico Bassi Andreasi, docente di scienze dell’alimentazione, Franca Bergomi degustatrice ufficiale, Alessandra Cavicchioli commercialista, Paolo Pinotti tecnico del settore alberghiero, Gloria Sagoni chef titolare dell’Agriturismo “Loghino Vallazza”, Maurizio Santini chef e redattore di Sermidiana e autore del libro “Belmangiare” e Riccardo Vittorio Zerbinati degustatore ufficiale.

La sede della Confraternita si trova presso il circolo “La Cucaracha” via Pole 35 Sermide.

Per informazioni ed iscrizioni alla confraternita rivolgersi a: Maurizio Santini cell. 333 4783924 santini.maurizio@sermidiana.com, Paolo Pinotti cell. 338 7424198.

# CENTRO SAN MICHELE

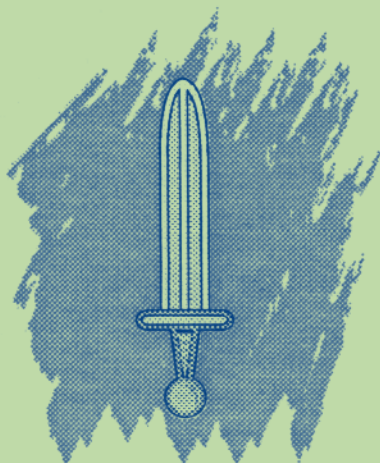
AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





## I legni di Maretti tra le mani di Eridano e Rodolfo



Il legame tra il maestro Marettipittore e il Fiume che scorre poco lontano da casa sua, è da sempre. Alle ore al bar a fare chiacchiere Rodolfo preferisce la compagnia di Eridano, il Po, con cui condivide la condizione di chi va avanti nonostante tutto, incontro agli ostacoli, alle secche e alle tempeste, attraversando i colori della campagna e di una terra di cui si sente impastato. Sempre. Con impeto.

E come se ne condividesse il linguaggio, raccoglie i legni lavorati da un'artista d'eccezione: l'acqua. "Le vicissitudini degli oggetti del mare sono le stesse degli esseri umani, levigati dalla vita e dallo scorrere degli eventi possono solo sperare di essere raccolti...". Insomma, ciascuno a modo suo è un'opera d'arte. Rodolfo Maretti si definisce un "appassionato del Fiume", da socio dell'Associazione Canottieri di Felonica spesso gli capita di rimuovere i tronchi che si accumulano tra le barche ancorate. Ed è proprio in queste occasioni che i suoi occhi scorgono tra i tanti, alcuni legni che prendono per

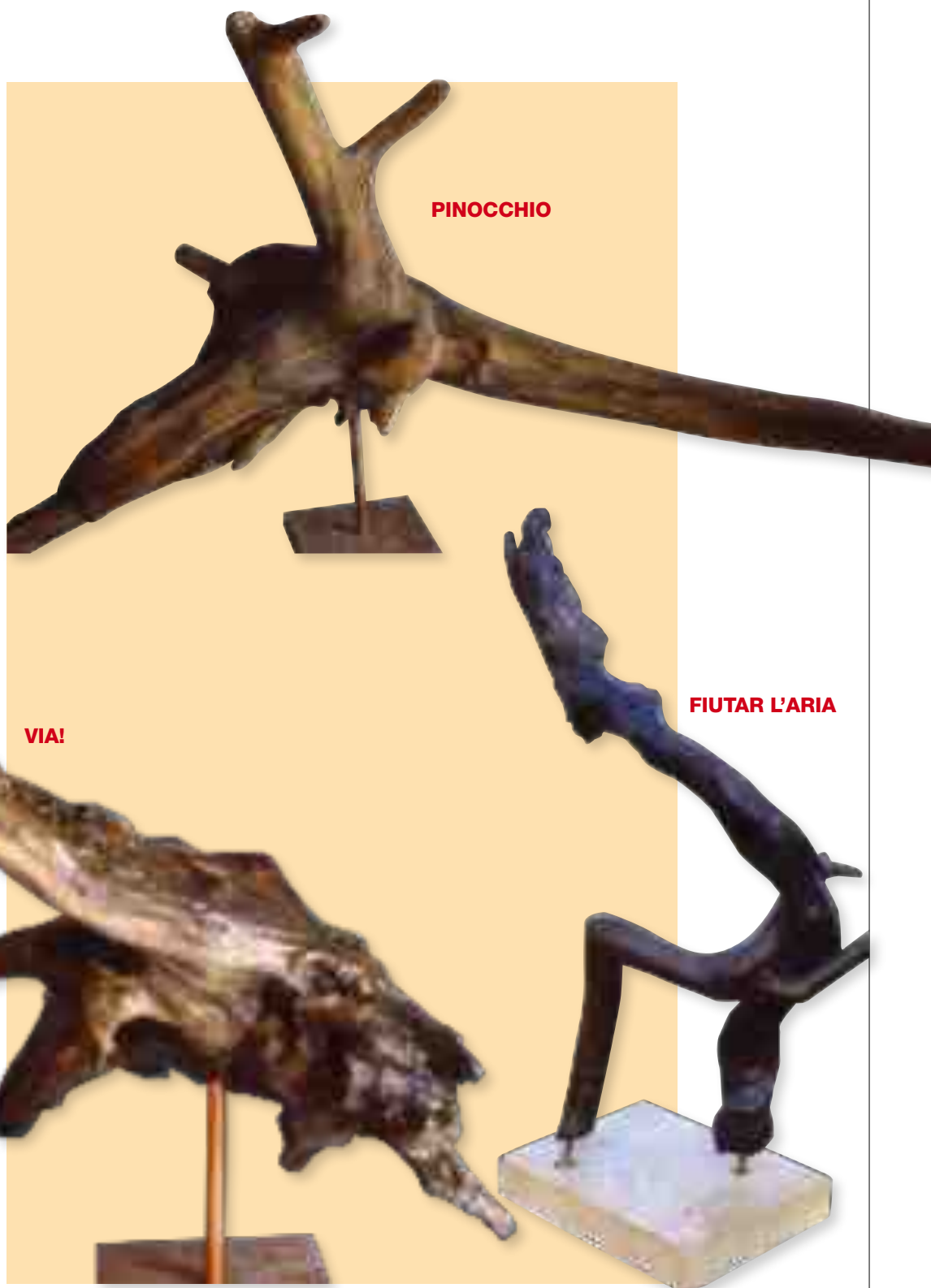
mano la sua immaginazione, trasformandosi in personaggi mitologici, atleti, animali o semplicemente in ricordi, episodi di vita vissuta, emozioni.

Questi doni del fiume vengono lasciati asciugare venti giorni all'ombra, lentamente, come natura vuole, puliti e poi trattati con impregnanti e colle speciali per fermare i tarli e fissarli per sempre nella loro sostanza. Ma non nell'anima, quella deve continuare a suscitare suggestioni, tutto in un continuo fluire "ai miei legni, come ai miei quadri cambio nome e a volte anche le misure. Ciò che conta per me è l'emozione di chi guarda. Un mio insegnante di Brera mi diceva sempre: su cento persone che vanno ad una mostra, ottanta non sono intenditori, cercano

qualcosa che li scuota, che li coinvolga. Ecco ciò che mi interessa fare." I legni sono da ultimo fissati, mediante normalissimi tubi di rame, a basi di marmo rosso di Verona "che si addice con i suoi toni caldi al colore del legno". Se a vent'anni i legni li smaltava senza però esserne soddisfatto, ora si limita a ripulire dal superfluo ciò che è scolpito dal fiume, aggiungendo solo, a volte, particolari che possano renderne più chiara l'interpretazione.

Nelle mani di questo artista la sua Arte, e in questa il suo equilibrio. "Non cerco la gloria, se mi si dice che le mie opere sono belle e piacciono, sono contento, e se ricevo critiche non me la prendo. Il primo ad essere soddisfatto dei miei lavori devo essere io." E la sua propensione a vedere il bicchiere mezzo pieno la si scorge nel suo sguardo vivace, nell'energia che mette in tutte le sue opere, che se da una parte comunicano la sua visione del mondo, dall'altra gli hanno impedito di non perdersi in esso, aiutandolo a sfogare le sue tensioni interiori, di qualsiasi colore fossero: "L'arte offre la possibilità di vivere in una dimensione diversa, tutta tua. Ti estranei. Vedi il mondo in un'ottica diversa." E proprio al colore Marettipittore affida i suoi messaggi. Al di là dei soggetti, suggeriti dal suo sguardo di fotografo esperto, ciò che lo affascina è giocare con lo spessore della materia-colore, che a volte dà alle sue opere quasi la consistenza di bassorilievi, come se i corpi disegnati volessero animarsi, dotati di energia vitale propria.

Si definisce pittore figurativo di Natura e paesaggi, ma tra gli scorci del paesaggio e la vivacità di fiori e giochi di luce, almeno una volta all'anno confessa di dedicare un'opera ad un soggetto cui è particolarmente legato: il clown, dietro la cui maschera si nasconde la vera essenza dell'essere umano: "Ogni giorno ci trucchiamo per stare in mezzo agli altri, nascondendo dietro sorrisi enormi i nostri turbamenti. Ma quelli rimangono dentro di noi". Insomma, parafrasando un famoso filosofo, se nel clown c'è l'apparenza dell'anima umana, la Natura invece si manifesta per quello che è, senza filtri. E il cerchio si chiude.



L'arte passa per tutte le dimensioni dell'esistenza. Dal vero alla finzione, fino a ricongiungersi con la Natura, condividendo con lei le sue sculture.

**RODOLFO MARETTI  
IN MOSTRA**

*dal 6 al 16 settembre 2006  
all'Auditorium Comunale  
a Bergantino (Ro)*

*Inaugurazione Sabato  
6 Settembre 2008 alle ore 21  
Presenterà Gianfranco  
Maretti Tregiardini*

**CARROZZERIA PULGA LORIS**

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**



# Arte Teatro Ambiente

## alla scuola secondaria di 1° grado di Sermide



*Alcuni momenti dello spettacolo*

Il 31 maggio in piazzetta Gonzaga - Sermide e il 7 giugno a Felonica, ha avuto un grande successo il Recital "Che fatica si fa ad avere questa età", realizzato dagli 85 ragazzi che hanno frequentato il laboratorio teatrale condotto dalle prof.sse Bernardelli Vanna e Salani Lorena della secondaria di 1° grado di Sermide.

Numerosa è stata la partecipazione del pubblico che ha molto apprezzato lo spettacolo.

Il recital è stata la naturale conclusione di un percorso che ha cercato di far parlare i ragazzi di alcuni problemi come l'accettazione di sé, il rapporto con gli altri, ma anche l'importanza del gruppo, il valore dell'amicizia e la voglia di essere e fare cose da "Grandi".

Il risultato è una combinazione di più linguaggi che ha permesso di realizzare un evento indimenticabile e ha voluto rispondere al bisogno dei ragazzi di comunicare, di stare insieme e di vivere meglio la scuola.



# Cavicchioli

Vendita installazione assistenza  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
radio • antenne  
satellitari e terrestri



Pile per  
orologi  
Elettrodomestici  
da incasso

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



## Giornata dell'ambiente

Il 5 giugno alla presenza dell'Assessore alla Cultura Renzo Bertazzoni e ai genitori si è svolto l'incontro conclusivo del Progetto Ambiente sull'Oasi Digagnola.

Il laboratorio realizzato dagli alunni delle classi 1° A e 1° B secondaria di 1° grado di Sermide, ha visto la collaborazione delle insegnanti di Scienze (prof.sse Menghini Elisa, Motta Paola), di Arte e immagine (prof.ssa Bernardelli Vanna), di Lettere (prof.ssa Sgarbi Carla).

Tale progetto ha avuto come scopo principale la conoscenza del territorio, il coinvolgimento attivo su tematiche ambientali e lo sviluppo di una coscienza civica volta all'esercizio della cittadinanza attiva.

I materiali conclusivi esposti per l'occasione, documentano il percorso di analisi e di studio fatto con i vari linguaggi (scientifico, artistico espressivo e letterario).

Sono stati esposti:

- la carta di Identità dell'oasi,
- una numerosa serie di modelli tridimensionale degli uccelli presenti nel nostro territorio,
- le tavole descrittive delle principali piante.
- il logo, realizzato da Carpani Giulia classe 1° A, è stato scelto tra 40 disegni prodotti dai ragazzi delle due classi.

Parte del materiale realizzato verrà posto nell'Oasi e nel Centro di Educazione Ambientale in fase di realizzazione a Sermide.



Moglia di Sermide  
via Volta 35  
tel e fax 0386.960394  
mail: bertolasi@libero.it



**FALEGNAMERIA**  
**BERTOLASI**  
*Serramenti in Legno*

# Scuola dell'infanzia



## GITA ALL' AGRITURISMO "CORTE NIGELLA"

Il 27 maggio 2008 i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Moglia partono alla volta di Felonica per visitare l'agriturismo "Corte Nigella". Ad accoglierli la signora Germana e suo figlio Stefano con gli inseparabili Chicco e Scott (un cane da guardia e un cane "nonno") pronti ad accompagnarli a visitare la loro bella tenuta. La visita è iniziata dal maneggio dove chi lo desidera può provare a cavalcare, a fianco i recinti dei cavalli "Solange", "Ha ragione" e "Grigio". Poco più in là i bambini hanno fatto la conoscenza delle pecore "Lilli e Dolli" che inizialmente si nascondevano spaventate poi sono uscite a fare amicizia. La gentilissima signora Germana ha accompagnato i bambini a raccogliere le fragoline di bosco, Stefano invece li ha accompagnati a visitare le scuderie dove "Grigio" si è fatto spazzolare il pelo lucido e pulire gli zoccoli. Alla fine merenda per tutti: a "Grigio" carota e zuccherino ai bambini, fatti accomodare ad un tavolo sotto l'ombra di un grande albero, pane con marmellata di fragole e spremuta. Che bontà! Una gita bellissima! Grazie a Germana e Stefano



## ALLA SCUOLA PRIMARIA DI SERMIDE

I bambini delle scuole dell'infanzia di Sermide, Moglia e Santa Croce, il giorno 30 maggio sono andati insieme alla scuola primaria di Sermide per conoscere le loro future insegnanti e visitare la scuola. In una grande aula i bambini dell'infanzia, quelli di 5 e le loro insegnanti Cinzia Zerbini, Mariella Brunello, Antonella Spettoli e Mara Negrini si sono incontrati e presentati, poi ogni bambino grande ha preso per mano e ha fatto da guida ad uno più piccolo. Insieme sono andati nelle aule dove a tavolino hanno realizzato un disegno insieme e fatto due chiacchiere. Le insegnanti di 5 hanno poi raccolto i disegni che i piccoli avevano realizzato alla loro scuola per attaccarli ad un cartellone che troveranno poi a Settembre appeso nella loro nuova aula. Molto bello è stato questo coinvolgimento tra grandi e piccoli ed altrettanto simpatico il momento del canto, curato dall'insegnante Brunello, dove grandi e piccoli hanno cantato insieme "papaveri e papere" e "la battaglia di Magenta". Arrivederci a Settembre!



## E QUI LA FESTA!

"Il mondo degli animali" questo è il titolo del tradizionale saggio di fine anno tenutosi il giorno 6 giugno presso la scuola infanzia Moglia. Davanti a fitto pubblico di genitori, nonni, e zii, fra i quali era presente anche l'assessore Maria Rossi, i bambini si sono cimentati in dialoghi, canzoni e balli, dove gli animali della fattoria si incontravano e facevano amicizia con quelli della foresta. Tutto ciò guidato e diretto dalle insegnanti Annamaria Di Marco di musica e Valentina Zapparoli di motoria, in conclusione del progetto di MUSICO-MOTORIA della durata complessiva di trenta ore. Per i bambini più grandi è seguita la cerimonia di consegna del diploma che ha ufficializzato il passaggio alla scuola Primaria. Al termine tutti i bambini hanno invitato i loro famigliari a fare un bel pic-nic nel giardino della scuola. Che bella giornata di festa!



## VISITA AI VIGILI DEL FUOCO

Il 20 Maggio i bambini della scuola dell'infanzia di Felonica e di Moglia si sono dati appuntamento presso il comando dei Vigili del fuoco di Castelmassa. Le due scolaresche sono state accolte dal Comandante Massimo Sacchetto il quale, insieme ad altri Vigili ha fatto visitare ai bambini e alle insegnanti i locali della caserma: sala comandi, uffici, mensa, palestra, e l'enorme rimessa dove stazionano i mezzi di soccorso. Mentre il Comandante spiegava ai bambini i diversi interventi che sono chiamati ad eseguire, due Vigili hanno indossato la divisa e il casco e risono cimentati in dimostrazioni e simulazioni di soccorso. Grande entusiasmo dei bambini quando i vigili hanno fatto provare a tutti il potente getto d'acqua delle lance collegate al camion cisterna. Al termine non poteva mancare un bellissimo ed emozionante giro per tutti, insegnanti comprese sul camion dei pompieri a sirene spiegate. Grazie dell'ospitalità!



# Cerchio d'argento

Si vedeva la luna, annidata tra le nuvole, sprofondare nel buio; specchio imperturbabile del mondo, apatico faro nelle tenebre bluastre, mi guardava tristemente, con aria di biasimo, e io rispondevo guardandola tristemente, con aria d'invidia.

Quella notte mi rispecchiai nella luna, calzando a pennello la sua rotondità; solo, abbandonato sul ciglio della strada e insudiciato dalla polvere, feci un bilancio della mia misera esistenza.

Diciamo che, prima di tutto, se avessi voluto, per esempio, cucire lo squallore della mia vita tra l'asse x e l'asse y, avrei ottenuto il suo picco maggiore proprio in corrispondenza di quella notte. Il gelo batteva le strade a cavallo del vento, stringendo una frusta tra le mani e fustigando chiunque avesse deciso di fare una passeggiata; per questo, nessuno di quei pochi personaggi che avevano il coraggio di avventurarsi nel lurido vicolo in cui mi trovavo sembrava curarsi di me, o anche solo degnarmi di uno sguardo. Capitava che qualcuno, distratto dalla fretta, mi mollasse un pestone o, ancora peggio, un calcio. E io non potevo reagire.

Non ero vecchissimo. La mia carriera si era aperta qualche anno addietro e lavoravo saltuariamente, non retribuito, è chiaro; di certo, l'unico tornaconto che potevo avere erano i viaggi. Lunghi viaggi, brevi gite. Tanta gente si era offerta di ospitarmi, frequentavo con assiduità i supermercati, un febricitante luogo d'incontro, e in generale, comunque, non avevo una fissa dimora. Una volta ero perfino arrivato in Svezia. Questo contribuiva a darmi un'eccitante accezione di libertà e di ... sì, ecco, di globalizzazione. Decisi che quello era un punto a mio favore.

D'altro canto, però, io non

potevo negare di essere figlio e dunque implicitamente schiavo della globalizzazione; a lei, insomma, dovevo tutto. La mia esistenza, il mio viaggiare, il mio valore ... ah, il mio valore! Un valore assolutamente soggettivo. C'era chi mi avrebbe messo in una teca di vetro e chi, invece, mi avrebbe volentieri buttato sulla strada. I bambini! Loro sì che mi sanno apprezzare. Adoro quelle loro piccole dita paffute, e quegli occhi ingordi e mai sazi; grandi, enormi, sgranati a frugare nel mondo, figli di una curiosità naturale e spontanea, che anche in un caso discusso come il mio possono trovare l'ottava meraviglia del mondo. Sono tondo, lo dicevo prima e ora torno a ribadirlo. Mi rispecchio nelle forme circolari e luccicanti, in genere; la luna, le iridi dei bambini ... ma non sono grasso. No, perché sono tondo ma ho un profilo da far invidia; diciamo che sono a metà via tra il grasso e il magro, su. Mi sembra una soluzione democratica, non trovate? Se proprio dovessi essere sincero, potrei tagliare la testa al toro ammettendo la mia invidia. La mia invidia per alcuni rappresentanti della mia categoria, più in alto nella piramide gerarchica, più stimati dagli altri e specialmente dagli adulti, più razionali e squadriati, più sottili e anche più infidi; più snob e più importanti. Ben truccati, vestiti di materiali ricercati e non comuni come me, che mi accontento, adesso come allora. Oh, chiedo scusa. Soltanto ora, rileggendo gli scarabocchi che siedono sopra questo, mi accorgo di aver citato la mia categoria di appartenenza senza servirmi dei dovuti convenevoli. Quella notte come oggi, facevo parte di un gruppo di grande rilevanza; soprattutto, di grande potere. Un ingente potere. La cosa buffa, il paradosso che mi fece scoppiare

in una fragorosa risata era ed è che il grande e ingente potere, nonostante lo deteniamo, non è propriamente in nostro possesso, non è piegato al nostro volere o ai nostri ordini, ma possiamo solo darlo a chi ci possiede, a chi ci conquista. Bizzarro, eh?

Cosa dite? Mi prendete in giro, forse. Ah, no, niente pietà, per favore. Oramai non brillo più, sì, sono vecchio, faccio un lavoro rischioso e finisco anche nelle mani dei personaggi più loschi, che mi raggirano e mi consumano; sono vittima della globalizzazione, ho un valore assolutamente soggettivo, nonostante esso sia fondamentalmente fisso. Un altro paradosso, penserete voi. E sia, pensate pure quello che vi pare.

Ma che orrore, che disgrazia! Questo bilancio si è protratto oltremodo, è sprofondato nelle sabbie mobili della viltà, tra le spire suadenti e traditrici della malinconia, e ora annega e si dibatte nel disprezzo come un moscerino caduto nel vino.

Il fatto è che mi sento usato. Tutto questo soppesarmi, guardarmi dall'alto al basso, scrutarmi e affibbiarmi dei nomignoli o degli sprezzanti aggettivi di scherno; tutto questo usarmi... eh sì, in fondo mi sentivo usato, usurpato e bistrattato. Pendolare della fretta con cui gli uomini vivono la vita e il mondo, vittima degli ingranaggi del potere e della viltà umana. Ma la cosa più deprimente, più squallida e più vergognosa, è che non sono poi neanche io il vero fautore della corruzione; non sono io il protagonista del potere, no. Io sono un pesce piccolo che invidia i pesci grandi, i pezzi grossi che vengono anch'essi usati, ma in un modo molto più sopportabile e molto più chic. Io invidio quegli ingranaggi, anche se passivi, della corruzione e della deriva del mondo

... ed è questa la cosa di cui più mi vergogno: la cosa più squallida.

Il vero e proprio picco del mio squallore, il monte dalla cui cima vorrei gettarmi per sparire tra le falangi di neve dei suoi pendii, o affondare tra le acque accomodanti di un mare tropicale, o cadere in una radura e venire inghiottito dalle fronde di un albero secolare e placido.

Non essere più utile, non venire più pesato e valutato; non venire più usato.

Ah ... il dono più grande della mia esistenza è la sua eternità, è la più grande condanna è proprio questo dono.

Sono un piccolo ingranaggio inossidabile di un grande orologio che non può fermare il tempo.

Alzai gli occhi di scatto e lambii la luna cogli occhi ricolmi di lacrime; soffrivo della sua gelida indifferenza e del suo indifferente gelo, e della mia vita, e maledicevo la mia dannatissima idea di fare un bilancio.

Improvvisamente, però, proprio mentre picchiavo i pugni chiusi contro la gabbia di metallo del mio corpo, vidi un'ombra rosa avvicinarsi a me; rimasi pietrificato.

- Mamma! - sentii - Mam-ma, MAM-MAAAA! -

Chiusi gli occhi con tristezza, avendo capito che tutto stava per ricominciare.

- Che c'è, tesoro? Cos'hai trovato? -

Di nuovo sarei stato giudicato; e usato. Conservato e poi affidato alle mani estranee di qualcun altro.

- Guarda, guarda mamma! - Di nuovo, io, piccolo ingranaggio, avrei ricominciato a girare. E a scontare la condanna eterna di un innocente chiamato vile.

- Guarda, ho trovato una moneta! Sono ricca ... - Finii in una tasca, poi tutto fu nero. Rimpiansi la luna.



# Quando il lavoro

A guerra finita a Pilastrì, un grumo di case al crocevia di tre province, le ferite di una lunga e insensata guerra non si sono ancora del tutto rimarginate. Molti giovani che la retorica di un regime trionfante aveva mandato allo sbaraglio non sono più tornati. Hanno lasciato "le scarpe al sole" sulla pietraia del fronte greco, tra le dune di una Cirenaica adusta, nella ghiacciaia russa. Morti e dispersi. Madri, mogli, figli aspettano ancora, con la speranza che affievolisce giorno dopo giorno. Anche l'arredo urbano del paese è testimone dell'evento or ora trascorso. Il ponte dei Santi saltato per aria nei giorni della ritirata tedesca è stato rimesso in piedi, ma le cannonate dei tanks americani sono visibili alla Boschetta, sul lato sud della casa Buganza-Lazzarini che assomiglia ad un grande crivello. Lentamente la vita riprende.

Don Ugo ha convinto la Giunta della necessità di asfaltare un tratto della Via Farini, dalla dogana fin quasi al Mulino, ed è proprio un bel vedere. Circondati dal compianto di parenti ed amici, i vecchi se ne vanno per sempre, ma le numerose nuove nascite sopperiscono alle loro dipartite ed il saldo è positivo. Una rinnovata voglia di vivere, di lasciarsi alle spalle le brutture del passato. La Casa del Popolo, innalzata anche grazie all'opera gratuita degli operai edili, è una testimonianza palese di un rinnovato spirito che aggrega, al di là di un pur marcata differenziazione socio-



1946: Pilastrì lavori di costruzione della Casa del Popolo

politica tra agrari e proletariato, e che culminerà negli scioperi del '49 per il rinnovo del contratto di lavoro. Come in altri paesi dell'Emilia, Pilastrì si muove nel solco dell'attualità, si identifica nelle vicende dei films con Peppone e Don Camillo e nei grandi cartelloni della satira politica esposti alla Festa dell'Unità. I giorni volano, si susseguono i mesi, si alternano pigre le stagioni, si consumano gli anni nella fatica diurna di sbarcare il lunario, di coniugare il pranzo con la cena. Si lavora a giornata nei campi, si fatica da febbraio a novembre, chini a diradare le barbabietole, a tagliare il grano maturo, spargendo letame, cavare e scollettare fittoni zuccherini, macerare l'ultima canapa. Il paese ora conta 2832 anime. Sono tante e la fatica è

sottopagata. Se l'inverno è rigido, si battono i denti sbadigliando per la fame, sospirando una buona messe.

Evidente che tutto ciò non può più bastare, il mondo cambia marcia col progresso della tecnica e le esigenze impongono una nuova svolta, una mentalità aperta. La Scuola è perciò fondamentale, il volano che muove il "boom" prossimo venturo. Così qualche temerario novello Ulisse, abbandonando i luoghi che lo videro bambino, parte alla ventura in cerca di riscatto, a Milano, Torino, Bologna. Sarà un avamposto in terra straniera, metterà radici e chiamerà al seguito fratelli, parenti ed amici, un esempio da imitare da altri dopo di lui.



## La Casa dei tuoi sogni

di Tbaldo Giovanni  
informa la spettabile clientela che presso lo storico

**Palazzo Villa Veneta "Bentivoglio"**  
di Giacciano con Baruchella (RO) via Fiocco 201,  
è aperto il nuovo Show Room

**Progettazione • Assistenza in cantiere  
Garanzia di qualità • Costruzione  
artigianale i nostri servizi**

Lo Show Room è sempre aperto  
previa telefonata di appuntamento,  
assolutamente non impegnativa.

Chiuso la domenica  
Tel e fax 0425/50412 - Info 348.5211580



# Storia di Piero



**Lungo** l'argine del canalone verso Burana, in un casotto di mattoni crudi e canne palustri, nel 1904 abitava con la madre Pietro Marchi, detto Piròn di Stech, un ragazzone di corporatura superiore alla media, mani da scaricatore e piedi del 51, buono come il pane e forte come un torello. Se avesse avuto tanto acume come tante energie sarebbe stato un genio. La carenza di materia grigia non gli impediva comunque di passare la giornata in letizia. Trovandosi tra gente amica si esibiva in canzoncine sgrammaticate prive di senso od in battute sconnesse che riteneva spiritose suscitando frizzi e sberleffi che lui scambiava per complimenti. Fin da ragazzo coniugava la buona volontà con una inettitudine priva di colpa. A lavorare in campagna non lo voleva nessuno. Sapeva fare poco e non faceva nemmeno quel poco. Teneva in chiacchiera i giornalieri, specie le donne, facendo perdere tempo anche a loro. Fino ai 18-19 anni visse di espedienti: pesca di frodo, spigolatura e bruscolatura, raccolta di funghi e cicoria, di

carice da legacci e da cordoli e qualche altra inezia. A tutto il resto provvedeva mamma Dolores, ingegnosa come una formica.

Nel 1904 volle fare un tentativo, la mamma: mandarlo a lavorare alla bonifica. In quel periodo la Emiliana Scavi assumeva chiunque. Il lunedì mattina, Piròn si avviò trotterellando giulivo verso il cantiere più vicino. Allo sbocco del Quarantoli, sul millenario confine di tre province, Ferrara, Modena, Mantova, a due chilometri da casa. Spingeva canticchiando la carriola vuota, a tracolla la vanga e la bisaccia della colazione e dava calci ai sassi della strada. Giunse sul lavoro con mezzora di ritardo. Il capocantiere, uno spondino modenese segaligno e supponente, lo accompagnò allo scavo. "Sai," - lo avvertì - "che devo trattenermi un'ora di paga..." "Fa lo stesso..." Poi, tutto serio e sottomesso: "Cosa devo fare, padrone?" "Il padrone ce l'hanno i cani. Tu guarda come fanno gli altri". "Va bene, ho capito."

Piantò la vanga fino alla staffa, prendendo sotto un tagliolo doppio, due spanne invece di una, con un calcione che avrebbe smosso un paracarro. Risultato: non riuscì più ad estrarre l'attrezzo dal terreno. Allora cominciò a dare strattoni alla cieca, a dimenare il manico da destra a sinistra e viceversa, avanti ed indietro finché gli rimase in mano il troncone spezzato. Lo soppesò con una risatina ebete: "Mo vè...si è rotto..." "Cosa fai imbranato?" gli urlò dietro il capocantiere. "Tieni, ti presto la mia, ma non rompere anche questa, per la madonna...!"

Gli altri terrazzieri, un gruppo di veneti, lo guardavano increduli, fra perplessità ed irrisione, prima di partire verso la sommità della cava con le carriole cariche. Confuso e mortificato, Piròn riempì la sua carriola senza cognizione, 18 taglioli invece di 12: un peso impossibile. Provò a spingere ma la ruota si piantò fino all'assale nel terreno smosso. Prese a spingere, a tirare, a stratonare, scancherando e ridendo: i rami di olmo stagionato gli si spezzarono in mano. A farla breve tornò a casa prima delle undici senza carriola e senza vanga. I tronconi li buttò nel canale e li guardò galleggiare divertito, canticchiando una strofetta sconcia: "Teresina... Teresina... tira su la sottanina". Mamma Dolores non fece una piega, se lo aspettava il rientro anticipato, pur senza prevedere il disastro dell'attrezzatura. Si disposero entrambe a continuare la solita vita: Piròn ne fu felice. Passarono gli anni ed una mattina di gennaio, all'improvviso, si ritrovò orfano e pianse. Forse le uniche lacrime della sua vita. Scapolo, oltrepassato da

tempo il mezzo del cammin di nostra vita, cominciò a sentire il morso della solitudine. Anche l'effimero diversivo di mezze domeniche all'osteria di Porcara o di Pilastrì gli venne a noia. Poi ebbe un'illuminazione: il lavoro. Forse gli avrebbe fatto bene allo spirito. Gigin Balòta, cugino in terzo grado della povera Dolores, reggitore del sito più meridionale di Sermide, avendo bisogno di un terzo salariato, corse il rischio e lo assunse. Piròn si adattò presto a quell'impiego stabile che non aveva mai avuto. Volenteroso ed ubbidiente, divenne alla svelta componente effettivo della piccola comunità del Boscone. Le turbolenze del dopoguerra gli scivolavano sopra come getti di acqua saponata. Il 28 ottobre del 1925 gli capitò di assistere a Sermide all'adunata fascista per la celebrazione di tanto anniversario. Non aveva visto mai nulla di simile. La gente faceva ala al corteo, qualcuno scandiva "Duce! Duce!", gli uomini si toglievano il cappello perché obbligati. Piròn osservava ridacchiando a capo coperto. Fece commenti ad alta voce: "Ma guarda...sembra carnevale... chi è questo duce? Sono vestiti come pagliacci". Lo udi un tetragono capomanipolo e fu la tragedia. Massacrato di legnate, abbandonato sul marciapiede svenuto e sanguinante, mentre la folla si disperdeva in silenzio, fu raccolto dai reali carabinieri di pattuglia e messo in prigione, "per proteggerlo". Lo misero in camera di sicurezza, dove si mettono i malfattori a passare la notte e solo al mattino dopo si accorsero di avere protetto un morto.



# A pasa i canòt



*L'Idroscivolante T108 che partecipò a varie edizioni del Raid Pavia Venezia negli anni '30*

Quando ero un ragazzino, la prima domenica di giugno di ogni anno, si svolgeva la corsa motonautica denominata "Il raid Pavia-Venezia". La gara era aperta a tutte le categorie entro e fuori bordo di ogni cilindrata. Si partiva da Pavia, si percorrevano una trentina di chilometri sul Ticino per entrare poi nel fiume reale, il Po, sino ai giardini Margherita, nella laguna di Venezia, per un totale di 250-300 Km. Per noi ragazzi di un paese rivierasco del Po era un avvenimento straordinario; immaginate che una gara di formula uno passi sotto le vostre finestre! Si correva in massa sull'argine, a guardare "Passa i canòt", come dicevamo in dialetto. I primi passaggi nel tratto di fiume del nostro paese avvenivano verso mezzogiorno.

A quell'ora la mia famiglia era riunita a pranzo e, secondo la tradizione patriziale, non era consentito alzarsi da tavola prima che tutti avessero finito di mangiare. Mio fratello ed io non stavamo nella pelle; l'argine distava solo un centinaio di metri alla nostra casa, noi eravamo tesi come molle, pronti, al minimo cenno d'assenso degli adulti, a scattare verso l'agognato spettacolo ad una velocità competitiva con quella dei "canòt". Quando poi avvertivamo il tipico rumore dei motoscafi ingrossare sensibilmente, man mano che le imbarcazioni si avvicinavano al nostro tratto di Po, proprio non si resisteva; anche l'autorità paterna si faceva più tollerante e così ci precipitavamo sull'argine con il boccone ancora in gola.

Finalmente sull'argine; la gente già lo affollava, con postazioni munite di ombrelloni, cannocchiali e tavoli ingombri di ogni genere di conforto. Arrivavano per prime le piccole cilindrate entro e fuori bordo, che spiattellavano sull'acqua ansimanti, con brontolii più o meno stentorei, lasciando nell'aria un pungente odore di olio di ricino, che era allora ritenuto il miglior lubrificante. Qualche "canòt" arrivava a bassa velocità per avaria di bordo; altri si erano già ritirati, chi si era avventurato in acque troppo basse aveva finito per insabbiarsi. Era una corsa molto dura, il raid Pavia-Venezia. Noi si credeva che fosse la più lunga ed estenuante del mondo. E' vero che in quei tempi di regime autoritario si tendeva all'esagerazione retorica circa le glorie italiane, ma che quella corsa su acque di fiume fosse una tra le più lunghe del mondo non era lontano dal vero.

Gli spettatori assiepati sull'argine si godevano il passaggio di quei primi "racers", con la curiosità un po' crudele di vedere chi già si fosse fermato; ma l'aspettativa più ansiosa era riservata alle massime cilindrate, fra le quali spiccavano i famosi idroscivolanti. Essi erano speciali catamarani, la cui

forza propulsiva era fornita da una grossa elica che, imbragata in un' apposita intelaiatura, si avvitava nell'aria. Il natante aveva quindi un pescaggio minimo in acqua, sulla quale scivolava librandosi. Tali meravigliose imbarcazioni erano usate dagli americani per navigare nelle acque delle loro vaste paludi, proibite ad altri tipi di scafi. Gli idroscivolanti che partecipavano alla Pavia-Venezia erano motorizzati dall'Alfa Romeo e dall'Isotta Fraschini. Noi ragazzi si parteggiava per l'una o per l'altra marca con l'accanimento che solo il tifo giustifica. In verità avevamo rispetto per tutti quanti quei magnifici "racers", l'ammirazione per i quali era sconfinata.

La maggior parte di noi, comunque, tifava Alfa Romeo; Isotta Fraschini era una marca meno nota. Non sapevamo né potevamo immaginare che proprio in quegli anni una monumentale vettura Isotta Fraschini, con tanto di autista paludato in una severa uniforme, venisse immortalata e consegnata alla storia del cinema in una pellicola di Hollywood, "Viale del tramonto". Gloria Swanson (che era stata una stella del muto) vi recitava la parte di un'anziana diva pateticamente in cerca di un improbabile ritorno alle glorie del passato. Per ottenere comprensione ed aiuto ella si rivolgeva al grande regista Cecil B. de Mille, raggiungendolo negli studi della Metro Goldwin Mayer proprio a bordo della sontuosa Isotta Fraschini, assurta così a simbolo e feticcio dei ruggenti anni Venti.

C'è un po' di Italia nella mitologia degli Sati Uniti. Ma non era solo il tifo per le mar-

che a scaldare gli animi di noi spettatori; anche i piloti erano da noi conosciuti e sostenuti e i giovanotti più informati elencavano con competenza i nomi dei conduttori di ogni imbarcazione, di tutte le classi. Per noi bambini esistevano solo i big, cioè quelli che montavano i grandi idroscivolanti. Il più noto di tutti era il conte Theo Rossi di Montelera, rampollo della famosa Casa Martini e Rossi, nota ancora oggi in tutto il mondo. Sfrecciava con il suo idroscivolante alla fantastica media di 125-130 Km orari, superando e distaccando tutti i "racers" che trovava sulla sua strada; era una lotta impari- troppo superiore il suo mezzo- ma il nostro entusiasmo per lui non era sfiorato da questa considerazione, era totale e travolgente.

Rivedo me e i miei compagni sull'argine, intenti a gridare col petto gonfio di entusiasmo e di ammirazione; poi, come in un film, una lunga dissolvenza e l'oggi che emerge dalla nebbia del passato. Siamo tutti vecchi ora, anzi, molto vecchi; i progressi del mondo, la modernizzazione ci escludono dal nuovo. Ci sentivamo così moderni, così al passo coi tempi; ora i tempi ci lasciano indietro. Però quell'entusiasmo, quella spontaneità a me paiono assenti nei giovani d'oggi e son contento d'aver vissuto la mia giovinezza in anni tanto vivaci; o forse m'inganno, e il mio è solo il brontolio d'un vecchio che non vuole arrendersi all'incombere dei tempi e degli eventi.

*(n.d.r. L'edizione del 2008 a causa della piena del Po è stata spostata al 12 ottobre prossimo)*



# Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte di luglio e agosto

## >> CONCERTI

**23 LUGLIO MERCOLEDÌ'**  
**21.30**

**Daniella Firpo j  
Bahia Beat**

cantante brasiliana.  
FERRARA, Chiostro di Santa  
Maria della Consolazione.  
Ingresso gratuito  
Info 0532 754413

**25 LUGLIO VENERDÌ'**  
**21.30 Londoncafé**

The Dire Straits Tribute Band  
FERRARA, Chiostro di Santa  
Maria della Consolazione.  
Ingresso gratuito

**28 LUGLIO LUNEDÌ' 21.30**

**Fabrizio Sauro Trio  
- Federico Pellegrini**

Rappresentazione dell'ottimo  
thrilling di Fabrizio Sauro  
accompagnato dall'armonica  
di Federico Pellegrini  
FERRARA, Chiostro di Santa  
Maria della Consolazione.  
Ingresso gratuito

**DAL 4 AL 29 LUGLIO**  
**E...state ai giardini**

**Valentini** pomeriggi  
musicali ai Giardini Valentini  
Mantova.

**30 LUGLIO MERCOLEDÌ'**  
**21.30**

**Lele Barbieri Trio**  
FERRARA, Chiostro di Santa  
Maria della Consolazione.  
Ingresso gratuito

**31 LUGLIO GIOVEDÌ'**  
**21.00**

**Terre di Mezzo**  
percorso musicale ibrido tra  
jazz, classica e tradizionale  
MANTOVA,  
Palazzo S. Sebastiano  
Info 0376.220696

**1 AGOSTO VENERDÌ'**  
**21,30**

Jazz Club Ferrara presenta:  
**Feira Lusa di  
Claudia Bidoli**  
fado portoghese  
FERRARA, Chiostro di Santa  
Maria della Consolazione.  
Ingresso gratuito

**DAL 5 LUGLIO  
AL 25 AGOSTO**  
**Estate musicale a  
Palazzo**

musica dei conservatori nei  
palazzi della città  
MANTOVA Info 0376.324636  
www.conservatoriomantova.it

**8 SETTEMBRE LUNEDÌ'**  
**21.30**

**Subsonica**  
Fiera Millenaria di Gonzaga  
Info www.fieramillenaria.it

**>> EVENTI**  
**SABATO 26 E DOMENICA  
27 LUGLIO**

**Sagra del pesce  
di mare**

BURANA (FE)  
Info 0532.880647

**DAL 26 LUGLIO  
AL 10 AGOSTO**  
**Sagra della lumaca**  
CASUMARO (FE)  
Info 348. 2655703

**FINO AL 27 LUGLIO**  
**Casoni a tutta Birra**  
CASONI DI LUZZARA (RE)  
Info www.casoniatuttabirra.it

**DAL 19 AL 26 LUGLIO**  
**Sagra dal Caplaz**  
SCORTICHINO (FE)  
Info 0532.899245

**DAL 2 AL 10 AGOSTO**  
**Fiera di San Lorenzo**  
Baura (FE)  
Info 0532. 706234

**2-3, 9-10, 15-16-17  
AGOSTO**  
**Sagra del pesce  
di mare e dello  
storione**

Burana (FE)  
Info 347. 7246296 - 0532  
.880647

**DAL 7 AL 17 AGOSTO**  
**Sagra del cinghiale**  
Ponte Rodoni (FE)  
Info 0532 .899245

**22- 23-24, 29-30-31  
AGOSTO**  
**Sagra della rana**  
Santa Bianca (FE)  
Info 0532. 886002

**22-23-24, 29-30-31  
AGOSTO**  
**Sagra dell'anitra**  
Stellata (FE)  
Info 340. 9743290

**DAL 22 AL 31 AGOSTO**  
**Ferrara Bukers  
Festival**  
Info 0532 .249337

**DAL 27 AL 31 AGOSTO**  
**Le rane nel piatto**  
Marrara (FE)  
Info 0532. 718151

**DAL 6 AL 14 SETTEMBRE**  
**Fiera Millenaria  
di Gonzaga**  
Info 0376.58098  
www.fieramillenaria.it

**>> MOSTRE**

**FINO AL 31 LUGLIO**  
**La lunga marcia  
dell'Italia dal dominio  
austriaco fino  
alla Costituzione**  
MANTOVA, Palazzo  
S. Sebastiano.Info  
0376.367087

**DAL 31 AGOSTO**  
**Anselmo di Lucca,  
consigliere  
di Matilde,  
patrono di Mantova**  
MANTOVA, Museo  
Diocesano Info 0376.432432  
www.mostramatildedicanossa.it

**DAL 31 AGOSTO**  
**L'Abbazia di  
Matilde. Arte  
e storia in un  
grande monastero  
dell'Europa  
benedettina**  
SAN BENEDETTO PO (MN)  
Info 0376.432432  
www.monasteromatildedicanossa.it

**DAL 31 AGOSTO**  
**Matilde di Canossa,  
il Papato, l'Impero.  
Storia, arte e cultura  
alle origini del  
Romanico**  
MANTOVA, Casa del  
Mantenga -Info 0376.360506  
www.millenariopolironiano.it

**>> TEATRO**

**VENERDÌ' 25 LUGLIO  
E 1 AGOSTO**  
**Teatro Donna**  
MANTOVA,  
Palazzo S. Sebastiano  
Info 0376.285311

## Vado a Milano a “fare soldi”

La memoria di Rino Malvasi è di ferro. Dei fatti di vita sermidese ricorda ogni particolare. Dalle frequenti conversazioni con lui, è nata l'idea di raccogliere qualche aneddoto di “storia locale”: piccoli semplici quadretti, spicchi della società sermidese degli anni 40/50.

**D**omenica 4 gennaio 1948 partivo per Milano. Mi ero lasciato sedurre dalle voci che dipingevano la metropoli come “l'America”. Anche mia madre mi sollecitava perché, diceva, avevo bisogno di cappotto e l'unico che avevo era il cappotto di una divisa tedesca. Mi vergognavo non poco. Poi, a Milano era facile trovare lavoro ed era un lavoro ben pagato. Niente che somigliasse alle paghe di Sermide.

Io non andavo in cerca di un lavoro. Già sapevo di andare a lavorare presso un negozio di vendita e riparazione di biciclette.

A Sermide avevo imparato tutto quanto c'era da imparare sulle due ruote lavorando da Gado Ottaviani. Avevo quindici anni e la mia “paga” era di cinquecento lire la settimana. Andavo a Milano a prenderne cinquemila la settimana più vitto e alloggio. Dieci volte tanto, un bel salto.

Arrivato a Milano verso le due e mezzo del pomeriggio, prendevo il tram n.21 e scendevo dopo la quinta fermata. Ero già arrivato in via Canonica, 91.

Emozionato, mi guardavo intorno e vedevo proprio

il negozio con la scritta “cicli-moto”, il mio prossimo recapito.

Oltre che emozionato ero incredulo. Mai viaggiato in treno, mai stato in una megalopoli, mai salito su di un tram ed ero arrivato a destinazione senza commettere errori. Fantastico.

Il padrone mi aveva individuato dal suo negozio. “Bravo, sei arrivato”.

Entrati in casa mi presentava la sua signora, una bella bionda, e due bambini di otto anni e mezzo e di otto mesi.

“Qui c'è il divano che sarà il tuo letto, in cucina”.

Io ascoltavo ma non riuscivo a fermare i miei pensieri né a tacitare i brontolii del mio stomaco. Aspettavo che mi chiedessero se volevo mangiare o bere qualche cosa. Niente, quelle bocche non proferivano la tanto attesa offerta. Anzi, la signora bionda mi chiedeva di accompagnare il figlio al cinema e mi consegnava i soldi per i biglietti, anche il mio ingresso per fortuna.

“Con il resto compra le caramelle al bambino”.

Dal ragazzo che girava per la sala con la cassetta al

collo, compro tutte caramelle e riesco a mangiarne una quindicina e placare momentaneamente la fame che mi attanagliava. A casa finalmente cenavo.

I signori non abitavano questo appartamento per cui, prima di andarsene mi istruivano su quanto non dovevo fare durante la notte. Non avrei dovuto aprire se avessero bussato al negozio. Chi avesse bussato di notte non aveva certo l'intenzione di comprare bici o moto.

Lunedì 5 gennaio 1948 iniziavo la mia vita lavorativa milanese riparando il furgoncino di un cinese che aveva avuto un incidente con una “topolino”.

Il padrone mi faceva i complimenti e mi dava 500 lire di mancia. Niente male. Martedì 6 gennaio. Festa dell'Epifania. Mi dicevo: “stamattina mi faccio un giro per Milano”. Non facevo in tempo a finire questo pensiero che la signora bionda mi affidava i bambini per portarli a passeggio al Castello Sforzesco.

Ero spaesato e contrariato di non aver saputo rifiutare. In fondo ero arrivato soltanto da due giorni.

“Rino, ma cusa fàt chi a

*Milan ?”* Questo richiamo interrompeva tutti i miei pensieri. Era il mio amico Jago Bardini, cugino di Franco Benvenuti. Era sfollato a Sermide dopo i bombardamenti su Milano. “Sono qui a lavorare”. Insieme a Jago c'era un suo amico milanese che mi chiedeva la mia provenienza. Rispondo: “sono di Sermide, provincia di Mantova”. E lui, il milanese, di rimando: “mi son de Milan trovi no al lavor, ti te sé de Mantua e te truvà al lavor”.

Raccoglievo i bambini della signora bionda mentre gli rispondevo in dialetto: “Tò, s'at vò al laor at dagh tut: carusina e putin parchè prest mi a vagh a cà, in la me Sermat”.

Una settimana dopo tornavo a Sermide. Durante quei giorni la signora bionda mi aveva fatto fare di tutto: dal mangiare al pulire la casa, dal custode dei bambini al lavaggio dei miei panni, naturalmente oltre il lavoro d'officina.

Guardandomi allo specchio prima di partire giuravo a me stesso: “mai più via da cà e dal me Sermat”.



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

*Il parmigiano a portata di mano*



**MOGLIA DI SERMIDE**

**Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252**

# Sul ponte di Sermide

## Anni sessanta

La domenica era consuetudine per i tanti giovanotti del paese (e alle volte in verità anche per qualcuno più grandicello) trascorrere il pomeriggio in qualche balera della zona, luogo caratteristico oltre che del ballo, del corteggiamento o del bighellonaggio, secondo i casi; dove i complessi musicali del momento si esibivano al suono delle ultime canzoni alla moda e in cui nascevano, o finivano, amicizie, amori, relazioni più o meno stabili. Si partiva in tanti gruppetti dai bar, dopo il caffè, molte chiacchiere e amenità varie. Una colonna di autoveicoli, qualcuno dei quali preso a noleggio, si infilava qualche volta verso Ostiglia, o più spesso sul ponte in chiatte del Po alla volta di Badia o Legnago.

Il dancing come l'Oblio, il Manfredini, l'Astra, un vecchio locale con il pavimento ancora in legno, li attendevano promettendo incontri fatali, ragazze galanti e disponibili (alla danza, per carità...), musica e allegria.

In una di quelle giornate, successe che il passaggio del ponte fosse interrotto per il transito lungo il fiume di una bettolina. Mentre si aspettava che le manovre di sgancio e attracco della "puntata" venisse effettuato dai pontieri, i giovanotti di cui sopra, si raccolsero tutti insieme per farsi ritrarre da Gino Antonioli, che faceva il fotografo di professione e che girava spesso in bicicletta lungo il Po sempre con l'attrezzatura da lavoro, pronto sia al ritratto artistico, sia a sollecitare qualche gruppo improvvisato a mettersi in posa per uno scatto. Questa immagine è il risultato.

I.M.

*Da sinistra in alto: Franco Bonetti,  
Franco Santini, Telo Facchetti, Beppe Negri,  
Franco Oliani, Innocente Sivieri,  
Claudio Santini, Giancarlo Bardini,  
Luciano Paviani, Alberto Negrini.  
Accosciati: Giovanni Bastasini, Bruno Vicenzi,  
Franco Menani, Claudio Bolognesi,  
Lino Paganini, Guido Guidorzi, Sergio Diazi.  
L'auto è una Prinz Sport,  
una piccola vettura coupé prodotta  
dalla NSU dal 1959 al 1967.*



## La mietitura

La mietitura è il tempo in cui si miete, operazione di taglio in particolare il grano nel mese di giugno. So che Alberto Guidorzi tempo fa ha scritto su "Sermidiana" su questo argomento, ma vorrei raccontare in parole mie i ricordi di quando ero ragazzino che andavamo dove "i machinava al furment" Non molti anni fa il raccolto si eseguiva a mano, ora ci sono le mietitrebbiatrici enormi, ove il grano va direttamente su grossi camion a loro affiancati.

La mietitura per la raccolta ha una sua precisa regola, con la condizione ambientale e climatica locale e l'andamento stagionale. Il taglio deve essere eseguito quando ancora le spighe non sono troppo mature, perché in tal caso esse si staccano con eccessiva facilità dalla pianta, rendendo inevitabili forti perdite di prodotto. E' perciò indispensabile mietere con un certo anticipo sulla data di maturazione completando quest'ultima in fasci detti "covoni" lasciandoli essiccare per un certo periodo di tempo facendo "li cruseti", è comunque scontato che il frumento va raccolto secco.

Tutto il macchinario che serviva alla macinatura era abbastanza complesso, la preparazione avveniva nella corte dove era concentrata la massa da macinare, il trattore "Landini" che era la forza motrice, veniva posizionato in linea retta alla testa con una lunga pulleggia si collegava sia il tibbiatoio che la pressa, iniziava così col rombo del motore il lavoro delle molte maestranze dove ognuno aveva il suo compito: sulla trebbiatrice si posizionavano dalle tre alle quattro persone delle quali la più importante era "al pajarin" che aveva il compito di abbracciare il covone lasciandolo cadere lentamente nel battitore, giù alla base altre persone a turno allungavano i covoni su alla trebbiatrice in modo di mantenere una continuità costante. La paglia che fuoriusciva entrava nella pressa dove un congegno chiamato volgarmente "macaco" che col suo andar su e giù ammuchiava la paglia in modo che un grosso carrello la comprimesse, in senso orizzontale.

Per formare "la botola" si inserivano due guide chiamate "li guci" le quali servivano per infilare il filo di ferro che le avrebbe legate con un sofisticato congegno, a questo punto la botola veniva formata e portata a spalla in sequenza nella zona in cui si doveva formare "la butulara", altra cosa da fare di continuo era rastrellare, sotto la trebbia, "la bula" (scarto della spiga). La cosa che più è impressa nella mia mente è senza dubbio il riempimento dei sacchi del frumento che usciva dopo la macinatura e che persone molto "capaci" dovevano portare a spalle fin sul granaio della casa colonica. Una signora molto anziana mi ha raccontato che durante l'inverno, quando andavano al caldo nelle stalle, veniva scelta la paglia più consistente che veniva intrecciata con un trattamento manuale per formare "i bals" che servivano per legare "i cuvoni".

Questi ricordi fanno parte di un recente passato che è una parte della mia bella infanzia.

Pasquale Padricelli



Finalmente, nella tarda primavera del 1487 Farissol poté ritornare a Ferrara, dove riprese le proprie funzioni preminenti nella comunità cittadina. In questa sua veste partecipò alla transazione riguardante la donazione, per testamento, di Ser Samuel Mele da Roma, alla comunità giudaica ferrarese della sua prima sinagoga permanente. L'edificio, situato nel cuore del vecchio Ghetto di Ferrara in via dei Sabbioni (oggi Via Mazzini), conserva una epigrafe marmorea (vedi foto) in caratteri ebraici dettata da Abraham Farissol nel 1487 e riassuntiva del testamento di Ser Mele da Roma. Nel testo si ricorda che l'edificio è donato "in eterno" alla comunità, sia per la preghiera che come scuola per l'insegnamento ai ragazzi poveri; si richiede l'assunzione "di un sacrestano" per tre ducati l'anno e di un "maestro di scola" per dodici ducati l'anno. Il vecchio Mele lascia poi "una lampida d'argento al Signore" e in più vari arredi sacri e testi rituali: "una Bibbia con il suo mantelo intorno di veluto cremese e vintitre libri ebraiche, tra Pentateuchi e libri di profetie e tre libri di uffiti e libri d'oratione". Il testo (accennato qui nella sua trascrizione in volgare conservata negli Archivi della Comunità ebraica di Ferrara) riporta in chiusura "Io Abram Frizoli [Farissol] celebratore d'oratione dell'università degli ebrei di Ferrara figliolo di Angelo Frizoli [Farissol] ho scritto le cose suddette nel mese di Sivan detto in ebraico nell'anno 5247 dalla creatione del mondo" [1487]. La sua opera nella comunità ferrarese come grammatico, insegnante, lettore e cantore proseguì intenso contemporaneamente al suo lavoro di copista di testi sacri, sia per Ferrara che per altre città italiane, raggiungendo un così grande prestigio da essere invitato alla Corte Estense per sostenere una disputa con due teologi cristiani, sia su temi religiosi che su

“סירמיני”

*Riceviamo dal Prof. Renzo Ferri questo interessante scritto che volentieri pubblichiamo. Per la particolare cura con la quale è stato approfondito l'interessante argomento abbiamo scelto di riportare l'intervento in due parti, dando modo al lettore di apprezzarlo in tutta la sua completezza.*

*(Questa è la seconda parte dell'articolo di Ferri, la prima è stata pubblicata nel Magazine di giugno)*

## Abraham Ben Mordecai Farissol un umanista ebreo del xv secolo tra Sermide e Ferrara

argomenti allora molto dibattuti quali la leicità del prestito di denaro, allora riservato ai banchieri ebrei. Verso il 1490 iniziò per Farissol un periodo di crisi, anche finanziaria, del quale si sa poco. Se l'interpretazione di alcuni documenti d'archivio recentemente scoperti e pubblicati da Adriano Franceschini è esatta, ci sarebbero le prove che Farissol (citato nella carte "Maestro Abramo" o "Professore di Grammatica") aveva contratto debiti e chiesto prestiti. Così il 5 aprile 1490 egli si impegnava a restituire "al mercante Pietro Antonio Buldrini da Mantova" (ma residente a Sermide) da cui li aveva ricevuti in prestito, 21 ducati e mezzo. Ancora, tra il marzo e il luglio 1491 egli "Maestro Abramo Ebreo figlio di Angelo" si impegnava a restituire in due rate un prestito di 19 lire marchesane a Pietro Domenico da Fermo "credenziere" di Rinaldo d'Este. E, da ultimo, in un atto notarile datato Ferrara 20 agosto 1490, tali Salterio del fu Isac ed Elia di Iacobo di Caio, si impegnavano innanzi al notaio Bernardino Zamboldi "procuratore di Antonio Buldrini abitante a Sermide" affinché "Allegra moglie di Abramo ebreo professore di grammatica ebraica (...) né altri per lei possano alienare parte dei beni mobili della sua dote", e questo probabilmente a garanzia del denaro avuto in prestito dal mercante e banchiere sermidese. Se dunque l'Abramo citato in questi atti è Farissol, verremo così a sapere, tra l'altro, che egli era sposato e che la moglie si chiamava "Allegra, figlia di Durante da Mantova, ebreo".

Questo periodo critico per Farissol può essere messo certamente in relazione anche con un evento che sconvolse la vita della piccola comunità ferrarese: l'arrivo in città di un gruppo di ebrei sefarditi cacciati dalla Spagna. Con un decreto del 1493, Ercole I° d'Este permise infatti a 21 famiglie di ebrei spagnoli di stabilirsi a Ferrara, decreto poi confermato da Alfonso d'Este nel 1506.

Farissol non parla che raramente degli esuli spagnoli o dell'impatto che questo episodio ebbe su di lui

direttamente e sulla sua comunità, ma è più che probabile che nacquero seri problemi e motivi di malumore sia di tipo culturale che economico. Farissol può averne risentito soprattutto nel suo ruolo di "Hazan" (cantore e guida spirituale) della Sinagoga a causa dell'ingresso degli spagnoli con i loro riti e le loro melodie di obbedienza sefardita. Anche la sua attività di insegnante subì certamente un notevole incremento e una qualche complicazione, ma tutti questi problemi vennero evidentemente superati perché è certo che Farissol ebbe un ruolo importante e fondamentale in questi anni cruciali per la comunità ebraica ferrarese. I rapporti tra Abraham Farissol e Sermide – pur tra tanti impegni e difficoltà – non pare si siano interrotti. Egli è infatti citato come presente alla cerimonia della circoncisione del piccolo Mordecai (probabilmente della comunità di Sermide), figlio di Samson b. Isaac da Ceva Zarfati, nel 1498, cerimonia che si tenne quasi sicuramente a Ferrara, nella casa di Pellegrino Prisciani. Questa notizia è estremamente interessante perché sembra accennare ai primi rapporti, poi approfonditi negli anni, tra Farissol e il Prisciani, uno dei più grandi e celebrati umanisti della Corte di Ercole I° d'Este, ed inoltre ci rivela degli interessi crescenti degli intellettuali cristiani del tempo per i riti, i costumi e la cultura degli ebrei. Nell'ottobre del 1501 Farissol presenziò ancora una volta, in due occasioni, a delle cerimonie di

circoncisione a Sermide: del piccolo Barukh, partecipanti al rito Eliezer b. Benjamin Mari, Mordecai b. Moses da Rimini nella casa di Yoan Antonio Rakorshino (?); e poi del piccolo Jacob, con la partecipazione di Salomon Ravenna e suo fratello, nella casa di (...) Borlino (?). Tra la fine del '400 e i primi anni del '500, si accentuarono per Farissol sia lo studio che l'attività di copista, ma iniziò anche un interessante e fruttuoso contatto con i più importanti intellettuali del Rinascimento italiano. In quegli anni, infatti, per l'attività di stampatori sia ebrei che cristiani presenti soprattutto a Venezia, si cominciarono a pubblicare la Bibbia Rabbinica e i Talmud di Babilonia e di Gerusalemme. Fondendo poi gli interessi cabalistici alla sensibilità dell'Umanesimo, soprattutto da parte di ebrei convertiti, vennero pubblicati dei commentari, come ad esempio il famoso commento cabalistico al Pentateuco, opera di Menahem da Recanati, un testo, quest'ultimo, largamente conosciuto ed utilizzato da Farissol il quale, successivamente, venne in contatto con altri studiosi quali Elijah Delmendo e l'ebreo convertito Flavio Mitridate, allo scopo di approntare una traduzione del libro di Menahem da Recanati per Pico della Mirandola. La presenza di tanti studiosi ebrei attorno all'Accademia fiorentina del grande filosofo della Mirandola, testimonia il fascino esercitato su di loro dal Platonismo; studiosi spesso poi approdati (come Mitridate) ad un Cristianesimo poco ortodosso e

più vicino allo spiritualismo esoterico di certi testi cabalistici ebraici. Farissol e gli altri fornirono soprattutto un prezioso aiuto per la raccolta, la traduzione e lo studio dei numerosi volumi della grande biblioteca ebraica che Pico aveva in animo di realizzare. Gli ultimi anni di vita videro Farissol ancora diviso tra l'attività di copista per la sua comunità, ma anche per facoltosi committenti di Mantova e di Bologna, e l'impegno di insegnante e guida spirituale e sociale degli ebrei ferraresi per i quali preparò, in questa sua veste, documenti e guide per una ordinata organizzazione della comunità. A partire dal 1512 egli si dedicò a rivedere e a completare la versione finale di "Magen Avram", un'opera polemica in tre parti: la seconda contro le interpretazioni del Cristianesimo dei libri sacri dell'Ebraismo e la terza contro l'Islam; un'opera rimasta comunque frammentaria e solo in parte pubblicata. Portò poi a termine altre opere minori quali i commenti al Libro di Giobbe (1516), al Libro di Avot (I detti dei Padri) nel 1517, e il commento all'Ecclesiaste (1525). Infine, propri in quest'ultimo periodo della sua vita, all'età di 75 anni, Farissol scrisse il suo libro più famoso, un'opera geografica intitolata "Iggeret Orhot Olam", nota col titolo latino "Itinera Mundi" [FIG. 2] nelle edizioni successive. E' di quest'opera, a cui si dedicò a lungo, consultando i resoconti dei viaggiatori che in quegli anni raggiungevano terre fino ad allora sconosciute dell'Africa, dell'Asia e dell'America, che come accennato all'inizio, si possono trovare le radici nelle minuziose annotazioni al manoscritto di quel suo scolaro, figlio di Samuel da Pola, durante il soggiorno sermidese. L'ultimo testo conosciuto di Abraham ben Mordecai Farissol è una raccolta di preghiere compilato nel marzo 1528, poco prima del suo 76° compleanno. E' probabile che la morte sia sopraggiunta in questa data, forse a causa di una grave epidemia che colpì Ferrara in quel periodo, o semplicemente per vecchiaia. Non si sa dove siano stati portati i suoi resti, ma probabilmente egli fu sepolto nel cimitero ebraico della città, un'area silenziosa ed ancora intatta presso le mura estensi. Purtroppo non si hanno più tracce della sua tomba perché le lapidi originali sono state in gran parte spogliate e manomesse dal vandalismo degli ultimi secoli.

**RE MIDA**  
DI VILLANI SILVIA  
**COMPRO - VENDO ORO**  
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

**OSTIGLIA - MN**  
**P.le Mondadori 8**  
**c. comm. "La Ciminiera"**

**BONDENO - FE**  
**P.zza Garibaldi 47**  
**Cell. 348.2538715**



>>> Come cittadini e come ambientalisti esprimiamo il nostro rammarico per la drastica potatura (meglio sarebbe dire "scempio") cui sono stati sottoposti i tigli di via Fratelli Bandiera. Non sappiamo quali motivazioni abbiano indotto l'Amministrazione Comunale ad effettuare un intervento tanto pesante quanto intempestivo, tuttavia il comune buon senso e il nostro rispetto per la natura ci hanno immediatamente indotto a pensare che si sia trattato di un grave errore. Non ci è parso appropriato innanzitutto il momento: le piante si trovano in piena attività vegetativa; per di più avrebbero potuto offrire una gradevole frescura e un naturale riparo al caldo incipiente dell'estate. Non ci è parsa corretta soprattutto l'entità dell'intervento. Una potatura pesante, non rispettosa della forma della pianta è una cattiva potatura, e una cattiva potatura non solo deforma irrimediabilmente la forma naturale della pianta, ma genera instabilità dei rami, provoca la penetrazione di funghi patogeni che come tali espongono la pianta al rischio di malattie,

soprattutto se i rami tagliati hanno un diametro superiore ai 6-10 cm, come nel nostro caso. In altre parole, una cattiva potatura provoca un danno perenne alla pianta, quando non addirittura la morte. Poiché spesso il danno alla salute della pianta non è immediato, generalmente non viene attribuito alla potatura, per cui si persevera nell'errore, magari con l'errata convinzione di rinforzare la pianta. Quanto accaduto a Sermide, purtroppo, non è affatto un'eccezione. Percorrendo le strade della nostra e delle altre province, è facile imbattersi in alberi martoriati, ridotti a "pali della luce" o ad "attaccapanni". Il cattivo esempio è spesso dato dagli Enti pubblici, ma evidentemente rispecchia una mentalità abbastanza diffusa, visto che molti apprezzano la cosiddetta "bella tosata" o "pulizia". Noi riteniamo che una potatura sia un'operazione tutt'altro che banale, che richieda un certo numero di conoscenze scientifiche e tecniche, senza il rispetto delle quali si ottengono danni. Gli agronomi insegnano che non tutti gli alberi e gli arbusti vanno potati alla stessa maniera e che per esempio quelli ad alto fusto andrebbero potati il meno possibile e comunque nel pieno rispetto dell'armonia e della natura della pianta. Gli alberi sono degli esseri viventi, la cui struttura è il frutto di una lunghissima evoluzione, quindi perfetta così com'è. Riteniamo pertanto che un'Amministrazione, prima di procedere ad interventi drastici sul verde pubblico,

debba valutare attentamente, insieme a dei veri esperti, la validità delle motivazioni atte a giustificarli. Qualche lamentela, più o meno fondata, per il disturbo che le foglie cadute possono dare, non è per esempio un buon motivo per arrecare danno e mettere a rischio un prezioso patrimonio comune.

Per il Comitato Intercomunale "ARIA PULITA"  
**La Presidente, Luciana Benatti**



>>> Spett. Sermidiana  
 Con riferimento agli articoli di stampa riguardanti la potatura dei tigli di via F.lli Bandiera, corre l'obbligo precisare quanto segue.  
 La potatura in questione è stata rivolta principalmente alla eliminazione di rami secchi, lesionati o ammalorati, solo per motivi di difesa fitosanitaria e per problemi di pubblica incolumità, onde rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale ed interferenza con reti tecnologiche preesistenti.  
 L'Ufficio preposto ha chiarito di aver contattato la ditta affidataria dell'appalto, al fine di informarla dell'affidamento e per interrogarla in ordine all'opportunità di intervenire o meno sulle piante da potare già in avanzato stato vegetativo. La massiccia presenza di rami secchi anche di grosse dimensioni pericolosi sia per le persone che per i mezzi abitualmente parcheggiati

nella zona, le utenze particolarmente sensibili (accesso al Centro Disabili), le numerose istanze di segnalazione da parte di privati, la perizia del Tecnico competente (che aveva indotto alla necessità di procedere all'intervento di potatura, riduzione della chioma e rimonda dal secco), nonché il doppio intervento economico che il rinvio della potatura avrebbe determinato, unito alle rassicurazioni ricevute dalla ditta incaricata in ordine al fatto che l'intervento completo sulle piante non ne avrebbe pregiudicato lo stato di salute, hanno fatto optare per un intervento complessivo.

E' ovvio che per futuro si presterà il massimo di cautela negli interventi di potatura, che andranno comunque condotti, sotto la guida di professionisti esperti e scegliendo rigorosamente il "momento giusto" per effettuarli.  
 Cordialità

Il Sindaco Marco Reggiani

**ERRATA CORRIGE**

Nel numero di Giugno il nostro Magazine ha pubblicato, erroneamente a pagina 16 nella rubrica Intrapresa, un refuso: "Ado Corradi ha smesso di noleggiarsi con l'auto "a chiamata". Si deve correggere in "Ado Corradi **non** ha smesso di noleggiarsi con l'auto "a chiamata".



**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
 Caposotto di Sermide

**Cene, Pranzi, Feste per gruppi**  
**su prenotazione**

**Menù a partire da 15 euro**

**Tel. 338.760.71.42**  
**www.osterialacucaracha.it**

IMPRESA DI COSTRUZIONI

**VOLPICELLI LORENZO**

COSTRUZIONI      E' VENDE IMMOBILI

VIA PIETRO NENNI, 16 - 46020 SERMIDE (MN)

TEL. 0376-47759  
 FAX 0376-42834



>>> Egregio direttore, sono passati 52 anni, da quando appena adolescenti ci siamo conosciute come assistenti in una colonia frequentata da bambini di diverse età. Terminato il periodo estivo ci siamo frequentate per un po' di tempo, in quanto abitando io a Moglia, lei a Sermide, le occasioni per stare insieme non mancavano, per cui la nostra amicizia si stava consolidando ogni giorno di più, a tal punto che ci confidavamo le nostre idee, le nostre aspirazioni, i nostri desideri. Proprio in una di queste occasioni lei mi confidò con molta discrezione di un suo grande desiderio, quello di entrare in convento, e nonostante la non condivisione della mamma di questa sua scelta, è riuscita con la fermezza e la forza della grande fede a superare ogni difficoltà; tant'è vero che, da più di trent'anni è missionaria in una "Fraternità" in Cina, dedicando la sua vita ai bisognosi con un amore incommensurabile! Sto parlando di Suor Franca Bozzini. Di tutto questo ne venni a conoscenza quando, dopo anni di silenzio in cui nel frattempo il destino aveva scelto per me la via del matrimonio, cammino che mi fu geniale sotto

ogni aspetto, un bel giorno di due anni fa, rovistando fra cose vecchie mi trovai fra le mani una sua lettera, scritta nel lontano 1961! Da qui, il desiderio di rintracciarla per avere sue notizie è stato fortissimo. Dopo molti tentativi, ricerche varie e soprattutto con il prezioso aiuto di una persona la cui innata disponibilità è proverbiale, Novella Fabbri, che ringrazio di cuore e con la complicità di mia sorella Marta, sono riuscita a contattarla attraverso il suo indirizzo di posta elettronica, da circa due anni ci scriviamo spesso, condividendo con lei preoccupazioni e gioie, che lei contraccambia facendomi partecipe della sua dedizione "straordinaria" degna di nota per la sua piccola Fraternità. Alcuni mesi fa mi comunicò che sarebbe venuta in Italia, ospite da suo fratello; il solo pensiero di poterla rivedere dopo così tanto tempo mi emozionai quasi alle lacrime, finalmente il giorno 28 Maggio 2008 dopo aver avuto la conferma dal fratello del suo arrivo, ci siamo ritrovate in un caloroso abbraccio, emozionante e nel contempo incredulo, che quel momento tanto atteso e desiderato fosse finalmente arrivato! E' stato veramente un incontro memorabile!

Ringrazio vivamente la redazione per avermi concesso lo spazio sul vostro prestigioso e incomparabile giornale.  
Maria Bassi Ferriani



>>> Direttore, sono uno dei cinque cittadini, compreso il maresciallo dei carabinieri, che alcune sere fa ha assistito al consiglio comunale di Sermide, nel quale tra l'altro si trattava il consuntivo 2007, il primo della giunta Reggiani.

A parte la cronologia un po' notabile e il frequente richiamo alla superiorità dei tecnici, rispetto ai politici, cioè l'essenza stessa della giunta, al dibattito che ne è seguito, da parte dell'unica lista di minoranza rimasta (PD), si è assistito da parte del sindaco a un bell'esercizio di arroganza condito con una buona dose di "ignoranza" sui fatti, che avrebbe dovuto suggerire maggiore cautela.

Mi riferisco alle vicende legate al recupero dell'ex-zuccherificio, per il quale, dopo alcuni interventi del consigliere Mantovani, il sindaco è uscito dal consueto "aplomb" accusando lo stesso consigliere e quindi le precedenti amministrazioni di non avere fatto nulla nei 15 anni precedenti per risolvere la questione ex-zuccherificio! Colossale gaffe del primo cittadino che "dimentica" che si tratta (tuttora) di area privata posta sotto sequestro dalla magistratura per le operazioni di bonifica che competevano solo alla proprietà, limitando l'operato dell'amministrazione alle funzioni di controllo della salute pubblica e, negli ultimi anni,

a "ripensare" al recupero di un'area così vasta e importante per Sermide, coinvolgendo il Politecnico di Milano e la proprietà.

Proprio sul ruolo del Politecnico, che ha prodotto uno studio a "valere nel tempo" come deve fare chi progetta la riqualificazione di un'area, la maggioranza si è espressa in modo "supponente" nei confronti di questi docenti, con toni di "comando" alla stregua di un qualsiasi subordinato in materia agli inizi professionali, dimenticando di portare le loro idee, se ne hanno ancora, sul recupero; tanto fiorenti in campagna elettorale (parco ludico, centro commerciale ecc.) con tanto, a sentir loro, di accordi con la proprietà.

Sulla stessa falsariga si è proseguito sulla modifica al progetto sulla ciclabile Moglia-Sermide, suggerita dai portatori di "conflitto" di interessi che, per loro interessi privati, richiedono che il suolo pubblico di fronte a casa non sia attraversato dalla "pericolosa" pista ciclabile; cioè gli interessi di pochi contro l'interesse generale di molti (sottoscritto compreso) abitanti della frazione di Moglia, contrabbandato dall'assessore Righi come il rispetto della volontà dei cittadini (ma quali?), secondo la logica tanto deprecata, a parole, "non nel mio giardino".

Non proseguo per ragioni di "spazio" ma rilevo come ormai la "favoletta" del governo tecnico non regge più e si intravedono i forti limiti di scelte che devono solo essere "politiche" come giusto che sia quando si amministra, e quindi chiamate con il loro vero nome e, perciò soggette anche a valutazioni critiche di segno opposto.

Franco Schiavon

# Onoranze Funebri

## Borchetta & Lonighi

Roberto L.

Tel. 0386.51090

Dal 1968 ... 40° anno di attività

- Informazioni e Preventivi gratuiti
- Servizi completi 24 su 24
- Vasta scelta cofani da € 500,00 a € 5000,00
- Vendita Lapidi ed accessori cimiteriali
- Pagamenti personalizzati

Sermide - Piazza Risorgimento, 5 - cell. 339-5348924

## Le battaglie del solstizio



**N**el giugno 1918 il nuovo fronte italiano, dopo la disfatta di Caporetto, si era ormai assestato. Gli alleati Franco-inglesi non erano molto soddisfatti dell'andamento delle operazioni da parte degli italiani, che erano accusati di eccessivo attendismo. Sul fronte occidentale i tedeschi, con formidabili colpi d'ariete, stavano mettendo in crisi gli alleati. Urgeva quindi riaprire il fronte in Italia per cercare di distogliere parte delle truppe tedesche, come in occasione del grande attacco a Caporetto, reso determinante dal grande aiuto dato dai tedeschi agli alleati Austro-ungarici. I mugugni franco-inglesi vennero comunque spazzati via da una nuova potente offensiva austro-ungarica. Essa rappresentava ormai una questione di vita o di morte per la duplice monarchia e gli alti comandi lo sapevano bene. La crisi dell'esercito austro-ungarico era ormai sotto gli occhi di tutti; prigionieri e disertori affamati e con divise logore si presentavano agli italiani che, superato lo shock di Caporetto, stavano procedendo velocemente alla riorganizzazione del loro esercito. L'Alto Comando Austriaco decise dunque di tentare il tutto per tutto proponendo una grande offensiva da tenersi prima dell'estate. Fortunatamente per gli italiani, i due più grandi generali austriaci Conrad e Boroevic', che si odiavano cordialmente, proposero all'imperatore due piani diametralmente opposti. L'imperatore Carlo, che stimava ambedue, non ebbe il coraggio di fare una scelta netta, e quindi la grande offensiva partiva già con il piede sbagliato, con una divisione interna delle forze austro-ungariche. L'attacco era previsto su tutto il fronte, dal Tonale alle foci del Piave, con attacchi diversivi sul Tonale-

1° Guerra Mondiale  
giugno 1918

Presena, sull'altipiano di Asiago e sul Montello (quest'ultimo si rivelerà il più micidiale e rischierà di fare crollare le difese italiane).

Da ricordare che proprio sul Montello cadde, mentre mitragliava gli austriaci, l'eroico pilota Francesco Baracca considerato il miglior aviatore dell'esercito italiano.

Per motivi di spazio parleremo solamente della battaglia sul Monte Grappa, montagna simbolo della Grande Guerra per gli italiani:

La mattina del 15 giugno, quattro divisioni scelte austro-ungariche dovevano svolgere il massimo sforzo offensivo fra Brenta e M. Pertica, altre quattro attaccare il saliente del M. Solarolo, far cadere la linea M. Tomba-Monfenera ed aprirsi la via per Pederobba ed il Piave.

La 27° divisione austriaca nelle prime ore del 15 travolgeva le difese italiane sul Col del Miglio, Fenilon e Col Moschin, mentre sul Fagheron raggiungeva la Cappella di S. Giovanni. La 60° divisione austro-ungarica conquistava il M. Pertica, marciava sul M. Rivon impadronendosi della quota 1581. Ma già nella serata dello stesso 15 giugno iniziava il contrattacco degli italiani: un reparto di Arditi del XI reparto d'assalto riconquistava il Fenilon e il Col Moschin, il 41° fanteria della Brigata Modena riprendeva quota 1503 tra il M. Coston e il M. Asolone e quota 1581 tra il Grappa e il M. Pertica, mentre un battaglione della Brigata Emilia riconquistava le Porte di Salton.

Migliaia di caduti e centinaia di prigionieri mettevano fine al sogno austriaco di sfondare sul Grappa, mentre anche sugli altri fronti, più o meno a fatica, gli italiani riuscivano a ricacciare gli austro-ungarici sulle posizioni di partenza.

Alla fine delle operazioni, il bollettino austriaco cantava vittoria, ma i dirigenti della duplice monarchia sapevano ormai di aver perso l'ultimo treno della storia e pensavano a come guadagnare tempo per giungere alla primavera del 1919 e cercare di ottenere una pace meno gravosa.

Gli italiani però, non potevano permettersi di arrivare alla fine della guerra con parte del territorio nazionale invaso; era necessario dare il colpo di grazia ad un impero ormai allo sbando, con tutte le singole nazionalità che ormai anelavano all'indipendenza. Iniziava così da parte italiana l'organizzazione di quella che sarebbe passata alla storia come la Battaglia di Vittorio Veneto e che di lì a qualche mese avrebbe portato alla vittoria finale.

Ma di questo ultimo atto parleremo in una prossima puntata...

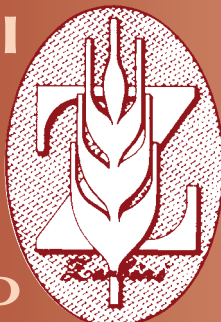
# FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it  
info@fornozerbini.it

## PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

**SERMIDE**  
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

**SERMIDE**  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**  
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**POGGIO RUSCO**  
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**  
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**LEGNAGO**  
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

# QUEST'AUTO È VERDE.



**C3 BI-ENERGY M VINCE AL WELL-TECH AWARD 2007 PER LA MIGLIOR TECNOLOGIA A DIFESA DELL'AMBIENTE.**

Respira. Il motore a metano della C3 Bi-Energy M riduce le emissioni di CO<sub>2</sub> del 23%. Non solo, il 1,4 benzina/metano Euro 4 riduce anche i consumi senza diminuire le performance. E non mancano: 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico di frenata e aiuto alla frenata di emergenza, servosterzo elettrico ad assistenza variabile, climatizzatore, chiusura centralizzata con telecomando ad alta frequenza, volante regolabile in altezza e profondità, fari fendinebbia. Scopri la tecnologia che difende l'ambiente in tutte le Concessionarie Citroën.

**GAMMA C3 DA 8.700 EURO.**

**CITROËN C3** 

IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

**GRUPPO GESTAUTO E.R.**  
[www.gestauto.citroen.it](http://www.gestauto.citroen.it)

**FERRARA**  
VIA DARSENA, 92  
Tel. 0532.769500

**IMOLA**  
VIA BACCHINI, 5 -ZI  
Tel. 0542.643840

**RAVENNA**  
VIA FAENTINA, 222  
Tel. 0544.500140

**FAENZA**  
VIA GRANAROLO, 75  
Tel. 0546.28999



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisioterapia
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**TELERADIOLOGIA**

**POLIAMBULATORI**

PER PRENOTAZIONI

**0386.733.976**

via Mantegna Poggio Rusco  
tel. 0386.734185  
fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00





Az. Agricola Zerbinati - Via Ariosto, 32 SERMIDE (MN) - Tel. 0386 969772 - Fax 0386 915935

[www.zerbinatiagricoltura.it](http://www.zerbinatiagricoltura.it)